Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 24 agosto 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5194 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

E' STATA DECISA UNA FORTE DECURTAZIONE DEGLI AIUTI ALL'ESTERO

GROSSA SCONFITTA DI KENNEDY ALLA CAMERA

Anche i deputati democratici del Sud hanno votato contro
Viva irritazione del Presidente preoccupato per la sua politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

Kennedy ha subito una grossa sconfitta alla Camera, tanto grossa che quando gli hanno riferito che il suo «bill» per gli aiuti all'estero (4 miliardi e 100 milioni di dollari) era stato decurtato della somma di oltre un miliardo di dollari — come chiedeva l'opposizione — ha dato un pugno sulla sua scrivania, dicendo con rabbia: «La battaglia non è ancora finita, state certi». Ciò può dare un'idea dell'importanza della sconfitta e della sorpresa che essa ha causato anche al Presidente americano. Infatti, era opinione corrente che la legge sugli aiuti all'estero, con la somma richiesta dalla Casa Bianca, sarebbe passata, salvo qualche lieve emendamento. E invece è venuto il colpo gobbo che gli stessi deputati del partito democratico, il partito di Kennedy, hanno favorito in modo sostanziale. L'esame del voto di oggi lo conferma.

Primo voto: era da rispondere all'interrogativo: riduzione di un miliardo di dollari negli aiuti? Risposta: sì da 172 democratici e da 52 repubblicani. Secondo interrogativo: deve passare così come Kennedy la ha presentata, la legge sugli aiuti all'estero? Risposta: sì da 66 democratici e 120 repubblicani. Conto finale; contro Kennedy 224 voti, in favore 186. La Casa Bianca era stata sconfitta duramente. Una spiegazione politica del voto può essere data dall'esame dei democratici che si sono schierati contro il Presidente degli Stati Uniti e leader del loro partito: essi sono nella maggioranza rappresentanti dei paesi del Sud e del profondo Sud, dove la lotta razziale ha acquistato un tono drammatico e di sentimento di frustrazione per i bianchi. Il «no» dei deputati degli Stati razzisti non è un «no» agli aiuti, è un indiretto «no» alla legge sui diritti civili per i negri e alla indiscriminazione razziale. Un avvertimento alla Casa Bianca, un «grido di dolore» dei razzisti in vista della discussione sul «bill» che chiede l'eguaglianza per venti milioni di negri considerati finora cittadini di seconda categoria degli Stati Uniti.

Visibilmente irritato dall'atteggiamento della Camera verso il progetto di legge per gli aiuti all'estero, il Presidente Kennedy ha pronunciato questa sera una breve allocuzione, che è stata trasmessa dalla Radio e dalla TV, per chiedere al Senato di ristabilire i crediti secondo l'ammontare richiesto.

Il Presidente ha rilevato che se le riduzioni approvate dalla maggioranza dei rappresentanti saranno mantenute, nessun prestito per lo sviluppo potrà più essere concesso a Paesi che, come la Grecia e l'Iran, sono alle frontiere «dell'impero comunista». Se i senatori non respingeranno le riduzioni approvate dalla Camera, ciò significherà che «l'URSS concede alla piccola isola di Cuba assistenza di entità quasi eguale a quella che gli Stati Uniti forniscono all'insieme dell'America latina».

Dopo aver detto che «non è questa una maniera di combattere il comunismo», Kennedy ha affermato di ritenere che la riduzione di 225 milioni di dollari ai programmi di assistenza militare porrà in pericolo l'efficacia delle forze alleate alle frontiere del blocco cino-sovietico. La decisione della Camera è «irresponsabile, irriflessiva e pericolosa» e «rappresenta non solo un attacco partigiano contro la politica estera di questo Governo, ma un rinnegare la politica estera che questo Paese ha seguito dalla fine della seconda guerra mondiale».

Dal canto suo il Segretario di Stato Rusk ha espresso la opinione che la decisione della Camera rischia di arrecare un colpo fatale alla politica estera degli Stati Uniti che per circa 15 anni «hanno aiutato i Paesi meno favoriti a rafforzare la loro potenza e la loro stabilità politica ed economica».

Intanto Kennedy, agli altri grattacapi, ha dovuto aggiungere quello nuovo della «rivolta» del Governo Diem nel Vietnam. La situazione laggiù, dopo le dimissioni dell'Ambasciatore a Washington e padre della signora Nhu, e del Ministro degli Esteri, appare estremamente delicata. Se le nostre informazioni sono esatte come presumiamo, Kennedy è sempre più convinto che soltanto l'allontanamento di Diem dal potere (e quindi della sua potente e petulante famiglia, con a capo la cognata, vera «signora di Saigon») può consentire che la battaglia anticomunista del Vietnam si risolva vittoriosamente per la democrazia (cioè per gli americani), salvando un equilibrio di forze nel Sud-Est asiatico capace di evitare la perdita totale di quel settore del mondo. I giorni di Diem e dei suoi bravi sarebbero dunque veramente contati, e Kennedy aspetta soltanto il parere di Cabot Lodge, il nuovo Ambasciatore a Saigon, per decidere le sorti della famiglia che comanda nel Vietnam.

A tarda ora si apprende che anche il Primo segretario della Ambasciata sud-vietnamese a Washington, Ngo Ton Dat, ha rassegnato le dimissioni in segno di protesta per quella che ha definito la «natura dittatoriale» del Governo del Presidente Diem.

Stelio Tomei

Al Consiglio dell'ONU

SCAMBIO DI ACCUSE tra Siria e Israele

New York, 23

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU, sotto la presidenza di Sivert Nielsen (Norvegia), si è riunito oggi per esaminare la protesta israeliana contro la Siria e la controprotesta siriana contro Israele in relazione agli ultimi incidenti alla frontiera tra i due Paesi. Il rappresentante israeliano Michael Conmay ha chiesto al Consiglio di «agire rapidamente e fermamente per condannare la Siria e reprimere le sue persistenti violazioni dell'accordo armistiziale e della Carta dell'ONU».

Secondo Conmay l'uccisione dei due giovani israeliani il 19 scorso è stata perpetrata «allo scopo ben preciso di suscitare una tensione». I dirigenti arabi si attaccano alla prospettiva di una «nuova offensiva» contro Israele e si rifiutano di accettare la realtà vivente dello Stato di Israele e di stabilire con quest'ultimo relazioni di pace e di proficua cooperazione, come è invece desiderio di Israele. Il rappresentante israeliano ha concluso avvertendo che «la pazienza di Israele non deve essere scambiata per incapacità alla difesa».

A sua volta il rappresentante siriano Tarazi ha smentito a nome del suo Governo che i due giovani israeliani siano stati uccisi da truppe siriane, e ha aggiunto che se questi giovani sono stati uccisi dagli israeliani la Siria non può essere accusata di tali assassinii.

Il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha quindi fatto appello alla Siria e ad Israele perchè prendano «tutte le precauzioni possibili» in vista di evitare ogni nuovo incidente di frontiera; in tal modo il Consiglio potrà pronunciarsi senza che la tensione attuale sia ulteriormente aggravata. Dopo l'appello di U Thant la seduta è stata tolta e rinviata a martedì prossimo.

NUOVO ATTENTATO COMPIUTO IN ALTO ADIGE

I TERRORISTI ALL'ATTACCO DELLA QUARTA CASERMA

L'immediata reazione dei carabinieri ha impedito che l'edificio venisse fatto saltare - Uno dei criminali è rimasto certamente ferito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 23

La caserma di Villandro, sopra Chiusa, è la quarta attaccata dai terroristi nella ripresa degli attentati di agosto. Nei giorni scorsi, come è noto, erano state prese di mira due caserme della Guardia di finanza. Ieri sera, in due fasi, è stata la volta di una caserma dei carabinieri, una vasta costruzione a tre piani. La prima fase dell'attentato si è concretata in una fitta sassaiola. La seconda, quando i carabinieri sono usciti dall'edificio, ha visto invece i criminali sparare una dozzina di colpi di fucile da guerra contro gli uomini dell'Arma, i quali hanno reagito immediatamente, con 400 colpi di mitra. Senza dubbio un terrorista è rimasto ferito, ma è riuscito ugualmente a sfuggire alla morsa dei militi, i quali hanno potuto chiaramente notare le tracce di sangue lasciate dal fuggitivo sulla strada.

Ed ecco i particolari di questo nuovo criminoso attentato alle forze dell'ordine che i cosiddetti «combattenti sud-tirolesi per la libertà» si ostinano a chiamare «forze d'occupazione». Alle 21 di ieri sera i carabinieri liberi dal servizio si erano già ritirati nelle loro camere. Due militi, invece, erano di pattuglia nei pressi dell'edificio. Improvvisamente il silenzio della notte è stato rotto dal rumore dei passi di più persone che si allontanavano, ma la pur tempestiva mossa dei due militi (evidentemente prevista dal piano di azione dei criminali), non poteva e non ha potuto dare alcun esito. Dall'alto del costone, di fronte alla caserma, il «commando» è entrato in attività: uno, due, tre, dieci proiettili sono fischiati in direzione dei due carabinieri che non si erano ancora portati fuori dal cono di luce di una lampada dell'illuminazione pubblica. Ai due militi non è rimasto quindi che gettarsi a terra, mentre le pallottole continuavano ad arrivare sinistre contro la caserma.

I militi frattanto iniziavano una pronta reazione. Messisi al riparo all'esterno della caserma, i carabinieri hanno risposto al fuoco sparando circa 400 colpi di mitra «Beretta» in direzione del punto del costone dove il «commando» dei terroristi si era piazzato. Quando gli attentatori hanno sospeso il fuoco, i carabinieri hanno iniziato una vasta operazione di rastrellamento, mentre una staffetta si precipitava a valle per informare telefonicamente il comando della compagnia di Bressanone di quanto era successo.

L'immediata battuta non ha dato alcun esito. Tuttavia alle prime luci dell'alba sono state notate per terra delle inconfondibili tracce di sangue. Si ritiene quindi che almeno uno dei terroristi sia stato ferito da un proiettile sparato dai militi. Successivamente un centinaio di carabinieri, cani poliziotto e anche elicotteri, hanno nuovamente battuto la zona per parecchie ore, ma degli assalitori non si sono trovati che i bossoli dei proiettili sparati contro i carabinieri. Nella tarda mattinata, al termine della battuta e delle perquisizioni effettuate in tutti i masi della zona, parecchie persone sono state fermate per essere interrogate sul criminoso episodio. Dieci uomini tra gli abitanti di Villandro e dei masi disseminati lungo la mulattiera che scende a valle sono stati accompagnati, poco dopo le 13, alla caserma dei carabinieri di Chiusa per essere interrogati dal Pretore.

Dalla ricostruzione dell'attentato tuttavia è possibile dedurre che i terroristi non sono riusciti a completare il piano predisposto. La pronta reazione dei carabinieri e in particolare dei due militi che si trovavano di pattuglia, li ha colti alla sprovvista. Infatti, accanto ad una delle due case che sorgono sui fianchi della caserma, gli inquirenti hanno rinvenuto un notevole quantitativo di detonatori, un cartoccio contenente donarite in polvere e anche una bomba carica di tritolo, un ordigno bellico di vecchia data che i terroristi avevano portato vicino alla caserma per innescare e far esplodere. Evidentemente, hanno dovuto abbandonare il tutto e in gran fretta per evitare la cattura. I detonatori e lo esplosivo sono stati fatti brillare oggi pomeriggio poco dopo le 17, nel prato antistante la caserma dei carabinieri.

La situazione in Alto Adige è tale che ormai anche il lavoro dei giornalisti riesce molto difficile. Spesso la versione dei fatti deve essere ricostruita sulla base di informazioni ufficiali incomplete: carabinieri e inquirenti mantengono infatti un riserbo assoluto ed un atteggiamento in qualche caso molto rigido verso la stampa. Così oggi un giornalista dell'«Alto Adige», che si era recato a Villandro, è stato condotto in caserma e rilasciato solo dopo un interrogatorio di mezz'ora.

Antonio Pezzato

Lanciati due «Polaris» da un sommergibile atomico

Cape Canaveral, 23

Il sommergibile atomico «Alexander Hamilton» ha lanciato due missili «Polaris», stando in immersione nell'oceano Atlantico, a 48 chilometri dalla costa della Florida. I lanci, avvenuti a distanza di 40 minuti l'uno dall'altro, hanno concluso una serie di quattro spari compiuti in immersione e coronati da pieno successo.

Abrogando la consuetudine del segreto mantenuta per 29 mesi, il Ministero della Difesa ha dato notizia dell'esito della esercitazione. Fin dal marzo 1961, i funzionari della difesa si rifiutavano di dare notizie sui lanci sottomarini al largo di Cape Canaveral.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Un bonzo parla al microfono fuori della sua pagoda circondata da filo spinato

SI PREPARA UNA NUOVA SERIE DI AGITAZIONI?

I DIRIGENTI DEL P.C.I. CHIAMATI A RAPPORTO

Togliatti intanto polemizza con i «compagni cinesi»
Annunciata una visita a Roma del Cancelliere Adenauer

Roma, 23

Il Presidente del Consiglio Leone ha avuto questa sera un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri Piccioni, il quale lo ha messo al corrente degli sviluppi della situazione internazionale in seguito alla firma del trattato di Mosca e in previsione della sessione generale dell'ONU, alla quale parteciperà anche il sen. Piccioni. Nel colloquio si è parlato anche del problema dell'Alto Adige e della visita che il Cancelliere tedesco Adenauer farà a Roma il 16, 17 e 18 settembre in forma privata.

Per quanto riguarda la questione altoatesina il Ministro Piccioni ha prospettato all'on. Leone le linee fondamentali cui intende attenersi nell'incontro di Salisburgo con il collega austriaco. Le prospettive sembrano buone, soprattutto dopo il colloquio che il Ministro delle Finanze Martinelli ha avuto nei giorni scorsi in provincia di Bolzano con il vicecancelliere del Governo di Vienna. A proposito di quest'ultimo incontro, si è saputo che l'Italia ha ancora una volta confermato il suo appoggio incondizionato alla richiesta austriaca di ammissione al Mercato comune europeo.

La visita di Adenauer a Roma nella seconda quindicina di settembre costituisce la «novità» della giornata. Si è appreso infatti solo questa mattina che il Cancelliere verrà nella capitale il 16 settembre per esser ricevuto dal Papa. Egli profitterà del soggiorno a Roma per incontrarsi, sia pure in modo non ufficiale, con i principali esponenti del Governo, primo fra tutti il Presidente del Consiglio. Si prevede anche un colloquio di Adenauer con il Capo dello Stato, anche se la notizia non è stata ancora confermata.

Il colloquio con il Ministro Piccioni è il primo di una lunga serie di incontri che l'on. Leone si è proposto di avere in questi giorni, prima della riunione del Consiglio dei Ministri, la cui data non è stata ancora stabilita. Risultano sulla sua agenda appuntamenti con il Ministro degli Interni Rumor, il quale dovrà fra l'altro riferirgli sulla situazione in Alto Adige, con il Ministro Togni, che sta svolgendo un'indagine sull'amministrazione del Comitato nazionale per l'energia nucleare in riferimento alla nota polemica di Saragat; con il Ministro Lucifredi per la questione del conglobamento relativo gli stipendi degli statali.

L'avvicinarsi dell'autunno, epoca in cui saranno riprese le trattative per la formazione del Governo di centro-sinistra, coincide con un «risveglio» dei comunisti, sempre preoccupati di rimanere isolati. In tutte le federazioni del PCI è già stato elaborato il programma delle convocazioni dei rappresentanti e dei responsabili sindacali del partito che abbiano incarichi nei vari sindacati di categoria, leghe, camere del lavoro e commissioni interne. Le riunioni, sia congiunte che separate e articolate per attività similari, avranno inizio a partire dall'ultima settimana di agosto e si protrarranno fino ad oltre la prima metà di settembre. Questa fase organizzativa è quella che di regola precede la graduale mobilitazione del partito e delle sue filiazioni sindacali alla vigilia della ripresa di importanti agitazioni a carattere sindacale e politico.

Togliatti però sembra in questi giorni tutto preso dalla polemica russo-cinese. In un articolo scritto per «Rinascita», egli afferma che la violenta presa di posizione di Pechino contro l'accordo per l'interdizione degli esperimenti nucleari ha dolorosamente colpito vastissimi strati dell'opinione pubblica. «L'interdizione è una conquista reale: dà a tutti gli uomini un vantaggio concreto ed immediato, perchè impedisce l'ulteriore inquinamento atmosferico. Perchè dunque — si chiede il leader comunista — i compagni cinesi si sono dichiarati contrari a questa misura? Hanno dunque perduto la testa, trascinati dalla stessa incomprensibile e sconsiderata violenza della polemica che essi da tempo conducono contro il PCUS? Non si tratta di questo — osserva Togliatti — ma di un grave errore politico, che è coerente con l'assieme delle false posizioni che risultano da tutti gli scritti e documenti che i compagni cinesi hanno prodotto e diffuso negli ultimi anni. L'accordo nucleare — prosegue il segretario del PCI — pur non essendo definitivo, rappresenta un risultato non trascurabile; la posizione cinese non è altro che la ripetizione di quei grossolani errori di quel primitivismo settario e fanfarone di cui il movimento operaio ha sofferto nel passato».

Togliatti, sottolineando la «ridicola leggerezza» con la quale si stanno comportando i cinesi in questo momento, elogia l'operato dell'URSS che nel 1959 negò alla Cina la possibilità di crearsi un armamento nucleare.

SI AGGRAVA SEMPRE PIU' LA CRISI NEL PAESE DEL SUD-EST ASIATICO

Confusione e terrore regnano nel Vietnam

Anche il Ministro degli Esteri si è dimesso per protesta contro la dittatura di Diem - Significativa visita dell'Ambasciatore americano ai monaci buddisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 23

La situazione nel Vietnam meridionale continua a svolgersi in un'atmosfera di confusione e terrore. Si ha l'impressione che le autorità militari abbiano in pugno la situazione solo in apparenza, mentre si moltiplicano i segni di resistenza da parte di masse sempre più imponenti. Perfino tra la classe dirigente la politica del Presidente Ngo Dienh Diem che trova nella signora Nhu, la cognata del Presidente, la sua più volitiva ed impegnata ispiratrice, sta determinando una frattura che tende ad allargarsi sempre di più e che interessa anche l'«entourage» dello stesso Presidente.

Dopo l'annuncio delle dimissioni dell'Ambasciatore a Washington Tran Van Choruong, padre della famigerata signora Nhu e di quelle della moglie da rappresentante presso lo ONU, un altro membro della famiglia presidenziale ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Si tratta del Ministro degli Esteri Vu Van Mau, il quale nel dimettersi ha chiesto contemporaneamente l'autorizzazione di recarsi in India per prender parte ad un pellegrinaggio buddista. L'ex Ministro ha già provveduto a rasarsi la testa secondo il costume dei monaci buddisti.

Ma da parte di coloro che detengono ancora il potere si insiste fermamente nella campagna di odio e di provocazione contro la maggioranza buddista. In una dichiarazione alla radio, il fratello del Presidente Diem e suo consigliere più ascoltato, Nhu, marito della «eminenza grigia» del regime come è chiamata la signora Nhu, ha sostenuto che i disordini buddisti che hanno provocato la reazione del Governo avevano lo scopo di rovesciare il regime.

Nhu, che comanda con pugno di ferro la polizia, ha accusato monaci e monache buddisti di sabotaggio e di cospirazione anti-statale. «Le armi e le munizioni — ha affermato contro ogni evidenza — venivano introdotte all'interno delle pagode da un lato allo scopo di sopprimere gli elementi sinceramente religiosi e dall'altro di preparare un colpo di Stato». Nhu ha aggiunto che il Governo ha dato una prova di pazienza protrattasi per mesi, cercando di dimostrare in ogni modo la sua disposizione a trattare.

Oggi a Saigon circolano voci di ogni genere. Si parla di scioperi in atto in diverse zone del paese, di decine e decine di suicidi di monaci buddisti per protestare contro l'attacco governativo, di scontri per le strade, di penuria di viveri in alcune zone. Nella capitale, tuttavia, esternamente la situazione appare calma. Carri armati percorrono le strade in ogni senso e i punti strategici della città sono sotto il controllo della truppa. Le pagode o quanto di esse è rimasto in piedi sono circondate dai reparti armati che vietano a chiunque di avvicinarsi. Per le strade poche persone e per la maggior parte con un'espressione cupa nel volto.

La legge marziale continua a essere in vigore in tutto il paese e da parte delle autorità nulla è stato ancora detto circa quanto tempo si intende mantenerla. Anche la censura militare continua ad essere applicata. Un viaggiatore giunto da Dalat, 220 chilometri a Nord Est di Saigon, ha riferito di avere veduto la truppa sparare contro i dimostranti. Si è appreso che la maggior parte dei monaci arrestati sono stati raccolti in un campo militare nei pressi della capitale. Si dice che il loro numero superi il migliaio. Secondo una notizia, che non è stata però confermata, una vecchia monaca buddista, Yun Dieu Hue, madre di uno dei più eminenti scienziati del Vietnam, Buu Hoi, è morta di crepacuore nella grande pagoda di Xa Loi dopo che le truppe irruppero nel tempio, distruggendo, saccheggiando ed uccidendo chiunque tentasse di opporre una resistenza.

Un fatto che è giudicato molto grave negli ambienti occidentali di Saigon e che dà la misura della gravità della crisi che i disordini nel Vietnam Meridionale hanno provocato nei rapporti con gli Stati Uniti, è il taglio delle linee telefoniche dell'Ambasciata americana effettuato ieri proprio poche ore prima dell'arrivo del nuovo Ambasciatore americano Cabot Lodge. Questi ha oggi compiuto una visita ai monaci buddisti che si sono rifugiati nella sede dell'Ambasciata per sfuggire alla violenza degli uomini di Diem.

Fonti americane hanno sottolineato che il diplomatico ha compiuto questa visita di cortesia appena 12 ore dopo il suo arrivo nella capitale. Il fatto che questa visita abbia preceduto quella al Presidente Diem, appare estremamente significativo. Lodge dopo la visita ha dato disposizioni ai funzionari dell'Ambasciata perchè i monaci vengano trattati con ogni riguardo e secondo i precetti della loro religione. Il fatto è significativo, tanto più in quanto il predecessore di Lodge, lo Ambasciatore Nolting, si mostrava sempre restio a prender contatto con i buddisti.

La missione di Lodge qui a Saigon appare estremamente difficile, perchè, non bisogna dimenticarlo, sullo sfondo di una situazione interna esplosiva vi è una guerra contro le forze comuniste del Viet Cong, che si dimostrano sempre più aggressive e preparate. Una crisi politica, religiosa sembra proprio fatta apposta per dare alla loro lotta una conclusione vittoriosa. Per questo è augurabile che tutti quegli elementi che si rendono ancora conto del pericolo mortale che il Presidente Diem fa correre alla sua nazione, provvedano tempestivamente nel tentativo di arrestare il paese sull'orlo dell'abisso.

A. P.

PETIZIONE DI BUDDISTI inviata a Kennedy

Parigi, 23

Una quindicina di buddisti vietnamesi residenti a Parigi si sono presentati oggi all'Ambasciata degli Stati Uniti per consegnare una petizione in cui si chiede al Governo americano di cessare di sostenere il Governo del Presidente Ngo Dinh Diem. Erano presenti anche studenti vietnamesi e numerosi giornalisti. La manifestazione si è svolta nella calma più assoluta.

Una delegazione di cinque persone, diretta dal «Segretario generale delle organizzazioni internazionali buddiste», dott. Tai, è stata ricevuta dal Primo segretario dell'Ambasciata, il quale ha dichiarato che trasmetterà il testo della petizione a Washington.

La petizione è indirizzata al Presidente Kennedy, al quale viene chiesto di ritirare «completamente e apertamente» la propria solidarietà al Governo di Saigon, di fare in modo che le armi americane «non possano essere usate per uccidere dei bonzi, delle donne e dei bambini vietnamesi senza difesa», e di non fornire dollari ai «mercenari traditori della loro nazione».

NELLA PIAZZA DI CETTIGNE HA DIVERTITO I MONTENEGRINI

KRUSCEV BALLA IL «KOLO» TENENDO PER MANO TITO

Gli sguardi di rimprovero dei familiari lo hanno però subito fatto desistere
E' iniziata la crociera nell'Adriatico: da Cattaro a Ragusa con il «Galeb»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ragusa, 23

La bianca nave di Tito, «Galeb», che vuol dire gabbiano, alla fonda nelle acque di Cattaro insieme a numerosi cacciatorpediniere e ad alcune siluranti jugoslave, oggi ha accolto a bordo il Premier sovietico, sua moglie, i figli e il suo seguito per la crociera che si svolgerà nelle acque dell'Adriatico e del Carnaro. Il «Galeb» è un ex bananiera italiana preda bellica jugoslava e stazza 5600 tonnellate. E' il più lussuoso panfilo del mondo: può ospitare cento passeggeri, ha un cinema a bordo, sale da biliardo, televisione, aria condizionata. L'equipaggio è composto da esperti ufficiali della marina mercantile jugoslava e da marinai dalmati e istriani. Con il «Galeb» Tito ha raggiunto le più lontane contrade asiatiche; è praticamente un piccolo transatlantico.

Su questa nave hanno avuto inizio i primi colloqui impegnativi fra Kruscev e i dirigenti jugoslavi, dopo l'impostazione programmatica data agli stessi nei discorsi e nei brindisi scambiatisi dai due statisti in questi ultimi tre giorni. Kruscev e i suoi familiari approfitteranno anche per ammirare la costa dalmata; già stasera, infatti, dopo la partenza da Cattaro, essi sono giunti a Ragusa, affollata di villeggianti di tutte le nazionalità che hanno ammirato con viva curiosità il panfilo di Tito (peraltro, non nuovo a queste acque) e hanno fatto a spintoni per osservare Kruscev che, con un biconolo, osservava il panorama dal ponte di comando.

Dopo aver passato in rassegna, con il Premier sovietico, un battaglione d'onore della Marina jugoslava schierato sul pontile d'attracco, il maresciallo Tito alle 18.30 si è congedato dagli ospiti russi e, insieme alla signora Jovanka, è ripartito subito alla volta di Brioni, per attendervi l'arrivo della delegazione sovietica previsto per il pomeriggio di domenica.

Kruscev ha effettuato una breve visita alla città dalmata, ed alle 20 si è reimbarcato sul «Galeb» che ha fatto rotta per Spalato. Domattina Kruscev visiterà i cantieri navali del capoluogo della Dalmazia, dove sono in costruzione alcune navi mercantili per conto dell'Unione Sovietica, quindi riprenderà il suo viaggio con il panfilo del Capo dello Stato jugoslavo, che lo porterà direttamente a Brioni. Insieme a Kruscev, viaggia sul «Galeb» il Vicepresidente jugoslavo Aleksandar Rankovic.

Oggi Kruscev e i suoi familiari si sono alzati di buon mattino (ieri sera, dopo il viaggio a Skoplje, avevano partecipato a una cena in una tenuta di caccia presso Belgrado); hanno poi raggiunto l'aeroporto, dove sono saliti sull'aereo che li ha portati a Titograd. Nella capitale montenegrina la sosta è stata breve; più lunga, invece, a Cettigne, l'ex capitale del Montenegro che oggi conta appena ottantamila abitanti e che conserva della sua epoca d'oro soltanto alcune vestigia. Nel museo militare di Cettigne, Kruscev ha sostato a lungo osservando con scrupolosa attenzione tutti i cimeli e particolarmente quelli della dinastia Njegos sotto la quale i montenegrini hanno lottato contro gli ottomani per la loro indipendenza. Kruscev ha ricordato al direttore del museo che Pietro Petrovic Njegos, sovrano e poeta, fu nominato membro dell'Accademia russa delle scienze e delle arti; a questo proposito, fra il leader sovietico e il funzionario di Cettigne, si è svolta una vivace conversazione, al termine della quale Kruscev ha stretto la mano al suo interlocutore, raccomandandogli di «conservare sempre vivo l'entusiasmo e l'interesse per la storia del Paese».

Kruscev ha poi ricevuto in dono una copia fotografica del manoscritto dell'«Ode a Mosca» composta da Pietro Petrovic Njegos e un costume popolare montenegrino, con il quale avrebbe voluto danzare, di lì a poco, se non fosse stato trattenuto dolcemente dalla figlia Elena. Era stata infatti allestita, in una piazza di Cettigne, una breve rappresentazione del ballo folcloristico jugoslavo «kolo», a cura dei danzerini locali: a un certo punto, con l'imprevedibilità che lo caratterizza, Kruscev è entrato nel cerchio («kolo» vuol dire appunto circolo: lo si danza intrecciando le mani con i compagni e descrivendo un largo cerchio), ha preso per mano Tito e ha improvvisato alcuni passi fra il divertito entusiasmo dei presenti. Agli sguardi di rimprovero dei familiari ha però subito desistito ed è uscito dal «kolo», accaldatissimo e sudato. Dopo Cettigne, breve tappa a Budva, un centro agricolo del Montenegro, e poi il corteo è giunto a Cattaro dove attendeva il «Galeb».

I giornali jugoslavi continuano a dedicare ampio spazio alla visita di Kruscev, anche se il tono dei «reportages» è molto contenuto, privo di particolari di cronaca ed estremamente sobrio. Non ha mancato di suscitare interesse, nei circoli di Belgrado, il fatto che tutti i discorsi di Kruscev sono apparsi sui quotidiani jugoslavi spogliati da ogni accenno polemico e da ogni battuta. Anche il comizio estemporaneo ai lavoratori della fabbrica di Rakovica è stato riassunto in poche frasi.

Henry Shapiro

La situazione

Nel Vietnam del Sud la tensione provocata dalla repressione contro i buddisti da parte del Governo, non si è attenuata; accenna anzi ad aggravarsi. Alcuni ambienti militari del paese hanno abbandonato Diem, allineandosi con le correnti filo-americane. L'azione che gli Stati Uniti hanno intrapresa, sia pure sul piano diplomatico, contro il Governo del Presidente Diem ha sicuramente ridotto di molto le capacità di resistenza degli oltranzisti di fronte alla massiccia opposizione dei buddisti. Alle dimissioni presentate in segno di protesta dall'Ambasciatore vietnamita a Washington, si sono aggiunte ieri anche quelle del Ministro degli Esteri, il quale non condivide la politica del Governo.

Mentre in Asia l'atmosfera è arroventata, nel Medio Oriente è tornata una certa calma grazie al tempestivo intervento delle Nazioni Unite, che sorvegliano i confini fra Siria e Israele, perchè nuovi incidenti non turbino l'azione in corso diretta a conciliare le due parti. L'alleggerimento della tensione sembra abbia influito negativamente sui colloqui tra Nasser e il Presidente irakeno, dato che dal Cairo si è appreso che il nuovo tentativo di tessere le fila dell'unità araba si è dimostrato a Nasser meno facile del previsto.

L'Inghilterra ha accusato i russi di non essersi ancora adoperati seriamente per riportare la calma nel Laos. A questo proposito il Ministero degli Esteri britannico ha diffuso l'intero scambio di note fra Londra e Mosca sulla questione laotiana.

Continuano le adesioni al trattato antinucleare. Fra gli Stati ritardatari, che non hanno ancora manifestato le proprie intenzioni, vi è anche Cuba, il cui dittatore sembra voglia contrattare con Mosca la firma con maggiori aiuti finanziari al suo paese.

A Washington la Camera ha ridotto di un miliardo di dollari il piano di Kennedy per gli aiuti all'estero, che prevedeva una spesa di 4 miliardi e 100 milioni di dollari. Continuano nella capitale americana i lavori della Commissione Esteri per la ratifica del trattato antinucleare. E' stato assicurato che per i primi giorni di settembre potrà entrare in funzione il famoso «filo diretto» con Mosca.

Il Presidente del Consiglio Leone ha avuto un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri Piccioni in vista dell'incontro italo-austriaco di Salisburgo e della Sessione generale dell'ONU.

SCONGIURATO A FATICA UNO SCONTRO FRA I RAPPRESENTANTI DEGLI OPPOSTI PARTITI

ACCUSE DI CONNIVENZA CON LA MAFIA CONTRO UN DEPUTATO ALL'ASSEMBLEA SICILIANA

E' un avvocato democristiano che ha assunto la difesa del bandito Luciano Liggio Dichiarazioni programmatiche del Presidente D'Angelo: il suo non è un Governo d'attesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 23

Vivacissimi incidenti che in un certo qual modo si possono considerare come un improvviso clamoroso anticipo di quello che sarà il dibattito all'Assemblea siciliana sul tema «mafia e mafiosi» si sono registrati stamane a Sala d'Ercole durante la replica del parlamentare comunista Feliciano Rossitto alla esposizione programmatica del Presidente della Regione, il democristiano on. Giuseppe D'Angelo. Nel corso del suo intervento, l'on. Rossitto, che riveste la carica di segretario regionale della Confederazione generale del lavoro, occupandosi del problema dei franchi tiratori ha ricordato fra l'altro una spiegazione che di questo fenomeno era stata data dal deputato democristiano al Parlamento nazionale, on. Gullotti: i franchi tiratori riappaiono ogni qual volta la DC vuole portare a fondo un'azione di rinnovamento, come ad esempio la lotta contro la mafia. Argomentando sul pensiero dell'on. Gullotti e in particolare sulla citata affermazione, il parlamentare comunista ha creduto di poter trarne la deduzione che in seno alla DC vi sono deputati eletti dalla mafia e, rivolto ai banchi del centro, ha esortato i deputati democratici cristiani a considerare la opportunità di smascherare le forze parlamentari o meno che sono legate alla mafia, soggiungendo: «Non è lecito ignorare che il maggior numero dei sindacalisti comunisti e socialisti sono stati uccisi proprio nella zona dove sono stati dati il maggior numero di voti di preferenza all'on. Canzoneri (deputato democristiano a Sala d'Ercole), avvocato del capomafia e bandito Luciano Liggio».

Dapprima le parole dell'on. Rossitto sono state accolte dalla Assemblea con glaciale indifferenza; anche l'on. Canzoneri non ha avuto accenni di reazione, e l'on. Rossitto ha continuato a svolgere il suo intervento politico sulle dichiarazioni programmatiche del Governo. Al termine dell'intervento del deputato comunista ha preso la parola per fatto personale l'on. Canzoneri, il quale ha innanzitutto rivendicato il diritto dell'avvocato di esercitare la professione («ad ogni cittadino spetta la difesa — egli ha detto —; l'opera dell'avvocato difensore è opera nobilissima») e respingendo le accuse mossegli in questi ultimi tempi dagli organi di stampa e dagli uomini politici di sinistra, ha affermato che «le basse insinuazioni dell'on. Rossitto costituiscono un pretesto del partito comunista per infierire sulla Democrazia cristiana». Dopo aver rilevato che il tema ripreso oggi dall'on. Canzoneri era stato già dibattuto in assemblea dal socialista Taormina e che le «insinuazioni» del parlamentare comunista sono dirette non tanto alla sua persona (la funzione del difensore — ha sottolineato rivolgendosi al settore di sinistra — è sacra come quella del medico, cosa che non avviene nell'Unione Sovietica») quanto contro la stessa DC.

A questo punto da parte dei deputati comunisti, che avevano già interrotto più volte l'oratore manifestando i primi segni di intolleranza, si levano grida altissime che coprono la voce dell'on. Canzoneri costringendolo ad una lunga pausa durante la quale i clamori sollevati da sinistra sono punteggiati da vivaci espressioni non del tutto parlamentari all'indirizzo del deputato democratico cristiano.

Proseguendo l'on. Canzoneri ha affermato che i comunisti stanno inscenando una speculazione sulla persona del mafioso Luciano Liggio facendolo passare per democratico cristiano e attribuendogli la uccisione del sindacalista socialista Placido Rizzotto. A questo punto si scatena una violenta e scomposta reazione dei comunisti (i socialisti erano assenti) che scattano in piedi levando un clamore assordante. Il parlamentare comunista Pompeo Colajanni, vice presidente dell'Assemblea regionale, che sedeva al tavolo delle commissioni lascia il proprio posto e avanza minaccioso verso la tribuna degli oratori gridando all'on. Canzoneri: «Lei difende un bandito in questa Assemblea! Vergogna! Si mandi il verbale di questa seduta alla Commissione parlamentare di inchiesta contro la mafia!».

I clamori si protraggono ancora per diversi minuti e ripetute invettive vengono rilanciate da un settore all'altro dell'aula, mentre il Presidente Lanza continua a scampanellare vivacemente cercando di ristabilire la calma. I Questori dell'Assemblea, numerosi deputati e anche i commessi intervengono per sedare il tumulto, che ha fine dopo che il Presidente della Assemblea ha minacciato per ben due volte misure severe contro i più «accesi» deputati.

La seduta, che è stata rinviata a martedì prossimo alle ore 18, aveva avuto inizio con le attese dichiarazioni programmatiche non pronunciate ieri a causa di una lieve indisposizione del Presidente della Regione, on. Giuseppe D'Angelo, il quale ha esposto oggi brevemente il programma del Governo che nella sostanza è simile a quello della giunta che era stata liquidata dai franchi tiratori il 31 luglio scorso. Il Presidente D'Angelo ha tenuto anche a sottolineare che tra il presente Governo regionale e quello del 2 luglio non soltanto vi è assoluta identità di uomini e di programma ma anche una continuità indiscutibile, come continuità vi è fra questo e i Governi di centro-sinistra della trascorsa legislatura.

L'on. D'Angelo a conclusione del suo breve intervento ha rinnovato l'impegno della Giunta sul programma a suo tempo indicato ed ha infine sottolineato che tale Governo non ha carattere provvisorio, nè tanto meno è un Governo-ponte che avrebbe vita fino ad ottobre, come quello romano.

Franco Desio

CRISI IN VISTA al comune di Ivrea

Torino, 23

L'Amministrazione comunale di Ivrea entrerà probabilmente in crisi nei prossimi giorni. Il Sindaco, prof. Umberto Rossi, e un assessore, l'ing. Raffaele Giona, entrambi del movimento di «Comunità», hanno infatti annunciato le loro dimissioni. Si è appreso che, mentre le dimissioni del Sindaco sono state determinate da motivi di salute, quelle dell'assessore da impegni di lavoro.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — I vigili del fuoco impegnati a spegnere l'incendio provocato dallo scoppio di gas

QUARTA GIORNATA DEL PROCESSO AI CARABINIERI

Sopraluogo sul teatro dei pretesi maltrattamenti

Rimangono da escutere ancora pochi testimoni poi si avrà il dibattimento - Mercoledì la sentenza

Trento, 23

Oggi, quarta giornata del processo dei carabinieri, il dibattito è cominciato alle nove con l'annuncio da parte del presidente dott. Giacomelli che da Milano sono giunti i fascicoli riguardanti il processo che si celebrerà nel dicembre prossimo in quella città contro gli altoatesini imputati di attentati terroristici compiuti dal 1959 al 1961. Si tratta di alcune centinaia di cartelle dattiloscritte. Se se ne desse lettura molto probabilmente non sarebbe sufficiente una giornata intera. E' stato così deciso di darli per letti.

Successivamente, il Tribunale si è ritirato in Camera di Consiglio per riesaminare alcune istanze, sollevate già nei giorni scorsi, e per studiare una nuova istanza presentata in apertura di udienza dall'avv. Canestrini di P. C. Il Tribunale, in sostanza, dovrà definitivamente decidere sulla ammissione o meno, quali testi, del dott. Silvius Magnago, presidente della Sued Tiroler Volkspartei e il presidente della Giunta provinciale di Bolzano, del direttore delle carceri di Bolzano e sull'eventuale acquisizione agli atti di una lettera che la parte lesa, Giuseppe Innerhofer, avrebbe inviato dal carcere allo stesso dott. Magnago.

L'istanza dell'avvocato Canestrini tende invece ad una revisione della precedente ordinanza del Tribunale di non ammettere alcuni testi la cui deposizione è ritenuta dalla Parte civile indispensabile per una completa valutazione dei fatti. Il Tribunale è rimasto per oltre un'ora riunito in Camera di consiglio, mentre l'aula è stata fatta sgomberare, essendo presenti in stato di detenzione i sette altoatesini. Quando è tornato in aula, il Presidente dott. Giacomelli, ha comunicato che tutte le istanze sono state respinte fatta eccezione per la richiesta di riaudizione di uno dei querelanti, l'altoatesino Francesco Egger.

Francesco Egger ha affermato di aver incontrato presso la caserma dei carabinieri di Egna la parte lesa Bruno Veronesi; «Lo vidi — ha detto — mentre mi trovavo in una stanza; il Veronesi attorniato da carabinieri, era in un'altra stanza, oltre un atrio».

Avv. Pifferi (della Difesa): «Vorrei che il signor Presidente sentisse il capitano Rotellini per descriverci l'ubicazione delle varie stanze».

Pres.: «Sentiamo il cap. Rotellini».

L'ufficiale ha spiegato che la caserma dei carabinieri di Egna è al primo piano di un edificio dove si trovano, sempre al primo piano, la sede dell'ufficio del registro, lo studio del Sindaco di Egna, e, separati da questi per mezzo di un corridoio, i vari locali adibiti a caserma. Il capitano ha precisato che, stando l'ufficio del registro e la stanza del Sindaco su un lato, e gli uffici della caserma dei carabinieri sull'altro, l'Egger non aveva la possibilità di vedere il Veronesi che, per sua ammissione, si trovava in una stanza diversa da quella in cui si trovava lui.

Su richiesta di spiegazioni, Francesco Egger ha specificato allora che l'incontro con il Veronesi avvenne non al primo piano, ma al secondo.

Il Presidente ha dato incarico al capitano Rotellini di disegnare su un foglio di carta uno schizzo del secondo piano dell'edificio dove è sistemata la caserma dei carabinieri di Egna. Mostrato successivamente tale schizzo all'Egger, questi lo ha definito esatto; ma poichè sussistevano ancora dubbi circa la possibilità di vedere da una stanza all'altra, sia la Difesa come la Parte civile, hanno suggerito l'opportunità di un sopraluogo del Tribunale nella caserma di Egna. Il Tribunale si è ritirato in Camera di consiglio ed ha deciso di effettuare il sopraluogo a Egna nel pomeriggio.

Il sopraluogo, effettuato nel pomeriggio, ha dato modo all'Egger di dimostrare la veridicità delle sue asserzioni. Condotto infatti all'interno della caserma dei carabinieri di Egna egli si è subito orizzontato indicando con precisione il punto dal quale potè scorgere il Veronesi.

Dopo l'esperimento, il Presidente dott. Giacomelli ha annunciato che la seduta veniva aggiornata a lunedì prossimo, alle ore 9. Nella prossima udienza saranno ascoltati due testi proposti dalle Parti Civili: Livio Pergol e Luigi Bortolotti. Nella stessa mattinata di lunedì, dovrebbero parlare gli avvocati di Parte Civile, mentre la giornata di martedì sarà riservata al P.M. e agli avvocati della Difesa. Per la sentenza, secondo quanto ha lasciato intendere lo stesso dott. Giacomelli, si dovrà attendere mercoledì pomeriggio.

Arrestati due tedeschi per minaccia a mano armata

Bolzano, 23

Denunciati per minaccia a mano armata e detenzione abusiva d'armi, due giovani turisti germanici, Reiner Lintner di 22 anni e Walter Doege di 19, ambedue di Norimberga, sono stati arrestati e accompagnati nella caserma di carabinieri di Egna. La vicenda ha avuto origine da un sorpasso azzardato che i due giovani, a bordo di una DKW, hanno compiuto sulla «Nazionale» del Brennero subito dopo Bolzano.

SORDIDO DELITTO NELL'AMBIENTE DELLE BORGATE ROMANE

FREDDA UN UOMO PER OTTENERE UNA BARACCA

La vittima, un ex pugile padre di famiglia, resisteva allo sfratto Il proprietario, già coinvolto in fatti di sangue, lo ha allora ucciso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Francesco Aruta, un rigattiere, di 63 anni ha ucciso a revolverate un giovane di 24 anni. L'assassino, subito arrestato al termine degli accertamenti della Squadra mobile, è stato tradotto al carcere di Regina Coeli. L'ambiente in cui è maturato il delitto e i motivi che lo hanno provocato sono quelli tipici delle baracche abusive di Roma, che sorgono in periferia e nelle quali vivono persone abbrutite dalla miseria e spesso da passati burrascosi. I protagonisti del drammatico fatto di sangue abitavano in baracche entrambe appartenenti all'Arusa: quella dell'omicida è una catapecchia in legno sulla via Casilina, mentre quella della vittima — il fioraio ex pugile Luciano Bernabucci — è in muratura ed è situata in una via adiacente.

L'ucciso — che lascia la moglie, Concetta Fucile di 22 anni e due figli, Giulio e Maurizio, rispettivamente di 3 e di 2 anni e mezzo — era costretto a fare i lavori più diversi e a dividere le poche stanze con un'altra famiglia. L'assassino è un pregiudicato per lesioni con coltello e porto abusivo d'armi, padre di un giovane condannato per omicidio volontario, reato nel quale fu implicato anche lui venendone assolto per insufficienza di prove.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Francesco Aruta, il rigattiere omicida, fotografato subito dopo il suo arresto

Qualche mese fa l'Aruta apprese che la baracca di via Casilina dove abitava, avrebbe dovuto essere quanto prima abbattuta perchè il Comune deve eseguire nella zona opere di piano regolatore. Si rivolse allora al Bernabucci chiedendo lo sgombero della modestissima costruzione di un piano affittatagli qualche anno fa. Alla richiesta del proprietario il Bernabucci rispose di non poter sgomberare la casa perchè sprovvisto dell'anticipo necessario per prendere in affitto un appartamento. Del resto il contratto fra lui e l'Aruta sarebbe scaduto solo più tardi ed egli riteneva di potervi rimanere sino alla sua scadenza. Nacquero così le prime discussioni che terminarono con un compromesso; si rimase d'accordo che il Bernabucci avrebbe lasciato la baracca non appena avesse ricevuto dal proprietario una «buona uscita» di 150 mila lire.

Alcuni giorni fa l'Aruta consegnò al giovane la somma di danaro pattuita e gli disse che entro una settimana avrebbe voluto prendere possesso della casa. Ma nel frattempo sembra che il fiorario avesse già cambiato idea, avesse cioè deciso di chiedere un supplemento alle 150 mila lire pattuite. Una richiesta del genere egli l'ha fatta all'Aruta proprio oggi. Il rigattiere appena ha sentito lo inquilino «cambiare le carte in tavola», come ha detto poi, alla polizia, ha «perso la pazienza». In effetti qualcuno che abita nella zona ha sentito l'Aruta gridare e lanciare minacce allo indirizzo del giovane il quale dal canto suo avrebbe risposto con altre grida e minacce. Ad un certo punto i due sono usciti dalla baracca continuando la discussione in una specie di giardino abusivo antistante e pieno di lamiere, stracci, oggetti rotti. Qualche testimone asserisce che i due sono anche giunti alle mani. E' certo comunque il fatto che il rigattiere a un certo punto ha estratto da una tasca dei pantaloni una pistola nuovissima calibro 22, a tamburo ed ha esploso contro il giovane due colpi. Il Bernabucci usciva poco dopo a tentoni dalla baracca perdendo sangue dal petto. Un proiettile lo aveva infatti colpito al cuore.

Giunto sulla strada, il poveretto è caduto a terra rantolando, mentre l'Aruta rimaneva immobile sulla soglia della sua abitazione, di fronte ai testimoni impauriti. Qualcuno è corso a telefonare alla polizia mentre qualche altro ha provveduto a soccorrere il giovane, che è stato adagiato su un'auto di passaggio e trasportato a tutta corsa all'ospedale. Purtroppo il poveretto è morto durante il tragitto senza riprendere conoscenza. Dopo pochi minuti gli agenti del commissariato di zona giungevano sul posto ed ammanettavano il rigattiere. Durante l'interrogatorio condotto dal capo della mobile l'Aruta ha asserito di aver sparato contro il Bernabucci perchè questi lo aveva colpito con un violento schiaffo.

R. R.

IMPRESSIONANTE BOATO NEL CUORE DELLA NOTTE

Scoppio di gas a Napoli nove feriti casa devastata

La deflagrazione si sarebbe prodotta al pianterreno nei locali di un negozio di abbigliamento di imminente inaugurazione

Napoli, 23

Uno scoppio di eccezionale violenza ha devastato questa notte alle tre il piano terreno e i primi tre piani di un edificio del parco Verbena in via Consalvo a Fuorigrotta. L'esplosione è stata provocata, a quanto è stato possibile accertare, da una fuga di gas verificatasi nei locali di un negozio di abbigliamento di prossima apertura. La scintilla di un interruttore elettrico o l'accensione di una sigaretta nell'appartamento sovrastante il negozio, dove presumibilmente il gas era filtrato attraverso un condotto interno delle pareti, avrebbe provocato, secondo la ipotesi più attendibile, la tremenda esplosione.

Nove feriti, di cui tre gravissimi, costituiscono il bilancio della terribile sciagura che ha fatto trascorrere una notte insonne agli abitanti del popoloso rione di Fuorigrotta. La esplosione, che per la sua violenza ha determinato il crollo di numerose pareti e soffitti e ha divelto le saracinesche delle autorimesse sottostanti il palazzo, ha anche provocato la caduta di una rampa di scale nell'ala sinistra dello stabile bloccando così nei loro appartamenti tutti gli inquilini di quella parte del palazzo, ventisette famiglie.

I feriti più gravi sono il trentottenne Silvano Pistilli e il figlio Samuele di 13. Il Pistilli, che abita al primo piano dello stabile il cui soffitto è crollato, si è trovato insieme col figlio nell'ardente braciere. Sono stati i vigili del fuoco a soccorrere padre e figlio e a trasportarli all'ospedale Loreto ove versano in gravissime condizioni per le ustioni riportate.

L'altro ferito grave è il trentaduenne Umberto De Litteris, il quale al momento della sciagura, era in sosta con la sua auto nei pressi del fabbricato sinistrato. Una lamiera abbattutasi sulla macchina ha determinato il ferimento del De Litteris che pure versa in gravi condizioni per le lesioni riportate.

Due inchieste sono in corso sull'esplosione: una tecnica e una giudiziaria. Per quella tecnica si sono recati sul posto gli ingegneri Romanoni e De Goizueta, della Società del gas, con i funzionari dell'ufficio tecnico del Comune di Napoli. Ha anche compiuto un sopraluogo il comandante del corpo dei vigili del fuoco di Napoli, ing. Inzerillo che fino a qualche tempo fa ha ricoperto la stessa carica a Trieste, il quale, accompagnato da due ufficiali, ha eseguito una verifica a tutto l'edificio per accertare le condizioni di statica. Inoltre si è recato stamani sul posto il Questore Cappelli accompagnato dal Vicequestore Simone. A quest'ultimo è stata affidata la direzione dell'inchiesta per la parte di competenza della Polizia giudiziaria.

La casa, che è a sei piani e che è stata costruita qualche anno fa, è abitata da 54 famiglie, alcune delle quali si trovano fuori Napoli in villeggiatura. Quasi tutte le famiglie che non erano in vacanza sono ritornate, superato il panico, nelle rispettive abitazioni. Per lo accesso ad una parte del fabbricato ci sono difficoltà in quanto una rampa di una delle due scale dell'edificio è stata danneggiata dall'esplosione. I danni da un primo accertamento, sarebbero ingenti.

Nel pomeriggio è stato rintracciato il proprietario del negozio di abbigliamento, Gennaro Lobefalo, il quale, appresa la notizia dello scoppio, si è recato sul posto. Egli ha detto che era riuscito a fatica a mettere su il negozio, che avrebbe dovuto essere inaugurato domenica prossima, e nel quale aveva impegnato i suoi risparmi. Ha escluso che nel negozio vi fossero materiali infiammabili.

L'ipotesi che lo scoppio sia avvenuto per una fuga di gas, apparsa evidente nelle prime ore del mattino anche perchè così era sembrato ai primi vigili del fuoco accorsi sul posto, alla polizia e ad alcune persone che avevano avvertito odore di gas, non ha ancora trovato conferma ufficiale dopo i sopraluoghi dei tecnici e del comandante dei vigili del fuoco.

I tecnici della Compagnia del gas sostengono di non aver ancora individuato il punto della conduttura dove sarebbe avvenuta la fuga. Anche il comandante dei vigili del fuoco, ing. Inzerillo, da parte sua, ha affermato, dopo il sopralluogo, che occorreranno apposite perizie per stabilire se effettivamente l'esplosione sia stata causata da gas o meno. Comunque non sono finora emersi altri elementi tali da far escludere l'ipotesi dello scoppio provocato da gas, che resta la più attendibile.

ULTIMA ORA

Deceduto il ragazzo ustionato dall'esplosione

Samuele Pistilli di 13 anni, uno dei feriti ricoverati in gravi condizioni all'ospedale «Loreto», è deceduto durante la notte.

Il Pistilli presentava diverse ferite e gravi ustioni. Il padre del ragazzo deceduto, Silvano Pistilli di 38 anni, e Umberto De Litteris di 32 anni, si trovano ancora ricoverati in gravi condizioni nello stesso ospedale. Meno preoccupanti sono le condizioni degli altri sei feriti.

Infatti Maria Sepe, suo marito Antonio Donadio, la madre di quest'ultimo Anna Locuzza, Stefania Pistilli, sorella del giovane morto, e Adele Cortese sono stati giudicati tutti guaribili in breve tempo.

Debbono la salvezza al fatto di non essere stati investiti dalla vampata dell'esplosione ma di essere stati soltanto feriti dalla caduta di mattoni e calcinacci.

Del pari buone sono le condizioni del vigile del fuoco Agostino Marciano di 26 anni che si è infortunato nell'opera di spegnimento. E' stato proprio grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco che si è evitata una sciagura più grave. Da un lato infatti gli inquilini della casa colpita dall'esplosione si sarebbero potuti lasciar prendere dal panico; dall'altro l'incendio avrebbe potuto divampare completamente provocando altri scoppi e lutti.

GIOVINETTO UCCISO da un ordigno bellico

Forlì, 23

Un ordigno bellico scoppiato nel pomeriggio nel cortile di una casa, a Forlimpopoli, ha causato la morte di un ragazzo di tredici anni. Il sinistro è avvenuto verso le ore 15 nel cortile dell'abitazione della famiglia di Nicola De Angeli, proprietario di una drogheria. Lo ordigno ha provocato la morte di Enzo De Angeli.

PER AVER EMESSO ASSEGNI A VUOTO

ARRESTATO A GRADO UN AMICO DELLA HODDAP

La ragazza, che fu coinvolta nel caso Wanninger si è allontanata a sua volta partendo per Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grado, 23

La polizia di Grado ha arrestato l'altoatesino Kurt Mayer di 21 anni, accusato di falsificazione di documenti e di truffa continuata ai danni di albergatori e commercianti di Grado e di Roma. Nella capitale, il Mayer aveva emesso assegni falsi per pagare alcune partite di tappeti e di elettrodomestici.

Giunto a Grado nei primi giorni di agosto, egli aveva preso alloggio, nello stesso albergo nel quale aveva preso alloggio per un periodo di vacanza Gerda Hoddap, l'amica di Christa Wanninger che — come noto — fu uccisa a pugnalate da uno sconosciuto sul pianerottolo della sua abitazione romana.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — La fotografia del cartellino segnaletico di Kurt Mayer, il truffatore arrestato in questi giorni a Grado

Il giovanotto, spacciandosi per architetto, figlio di un grosso industriale, dall'aspetto molto distinto ed elegante, trascorse alcuni giorni vicino alla sua amica e, quindi, lasciando impegnata la stanza dell'albergo, partì momentaneamente da Grado, riservandosi di saldare il conto al suo ritorno. Infatti ritornò tre giorni dopo al volante di una potente Mercedes 300.

Qualche giorno dopo però per un incidente stradale, il Mayer ha richiamato l'attenzione della polizia, che ha accertato che il giovane pagò con assegni falsi l'albergo di Grado, mentre in tasca gli sono stati trovati tre assegni, anch'essi falsificati, rispettivamente per le somme di 7 milioni e mezzo, 3 milioni e mezzo e un milione e 800 mila lire.

Il giovane è anche stato trovato in possesso di quattro blocchetti di assegni in bianco, intestati a tre banche italiane. Il Mayer viaggiava inoltre munito di due patenti: una a lui intestata e l'altra rilasciata a un certo Umberto Del Canuto, di Roma.

Mentre il brillante Kurt era costretto a interrompere bruscamente la sua vita di turista fuori classe, Gerda Hoddap rimaneva sola e ormai senza alcun appoggio nell'albergo abbandonato dal suo amico. E pare sia rimasta nei guai, tanto è vero che alcuni compagni conosciuti sulla spiaggia dell'isola, mossi a compassione, sembra abbiano deciso di sistemare le sue pendenze con l'albergo, così da consentirle di ritirarsi senza ulteriori guai da quella che era pur stata per lei una lieta vacanza. Gerda Hoddap è ripartita per Roma infatti la sera di mercoledì scorso.

Il titolare della rimessa romana è giunto invece oggi a Gradoper a ritirare la sua Mercedes 300. Di Kurt Mayer all'albergo rimangono ancora i lussuosi vestiti. Con il gioco degli assegni falsi egli è riuscito infatti a «inchiodare» anche l'albergatore per un importo di circa 150 mila lire ed i vestiti sono destinati a risarcirlo.

L. S.

TRE BANDITI IN «GIULIA» PRESSO CANTU'

Con mitra e pistole rapinano un automobilista

Probabilmente però i malviventi hanno sbagliato obiettivo: l'automobile rapinata non aveva alcun valore a bordo

Como, 23

Tre banditi mascherati, con mitra e pistole, hanno fermato oggi l'automobilista Luigi Morandi di 35 anni alla periferia di Cermenate, vicino a Cantù, fuggendo quindi con la sua automobile. Il Morandi, un fabbro residente a Cermenate, era al volante della propria «Volkswagen» quando è stato raggiunto da una «Giulia» chiara, che gli ha tagliato la strada obbligandolo a fermarsi.

Dalla «Giulia» sono scesi tre giovani con i volti mascherati; uno imbracciava un mitra mentre gli altri due erano armati di pistole. I tre rapinatori hanno ingiunto al Morandi di scendere dalla macchina; quindi uno di essi è salito sulla «Volkswagen» allontanandosi rapidamente, seguito dagli altri due, tornati sulla «Giulia». Il Morandi, ripresosi dallo spavento, si è recato alla tenenza dei carabinieri di Cantù dove ha denunciato il fatto. Sono stati immediatamente istituiti posti di blocco sulle strade, ma dei tre rapinatori nessuna traccia.

A quanto si è appreso, il Morandi non ha fatto in tempo a rilevare la targa dell'automobile dei rapinatori; sembra che la scena della rapina sia stata osservata anche da una donna che si trovava in quel momento affacciata alla finestra di una casa della zona, ma appare improbabile che essa abbia comunque potuto leggere la targa.

Finora non si riesce a trovare una spiegazione della singolare rapina: i banditi, almeno sinora, si sono preoccupati soltanto di impossessarsi dell'automobile del Morandi, ciò che appare per lo meno sproporzionato con la tecnica del «colpo», a base di mitra, pistola, mascheramenti.

Gli inquirenti, ritengono che i rapinatori supponessero che la «Volkswagen» avesse a bordo merce preziosa: solo così l'accurata messa in scena della rapina e le armi impugnate dai banditi, avrebbero una giustificazione. I carabinieri hanno pertanto rivolto le indagini particolarmente nell'ambiente dei contrabbandieri. In altri termini, gli inquirenti pensano che i rapinatori abbiano scambiato l'auto del Morandi per un'altra.

A tarda sera si sono verificati due fatti nuovi: il Morandi, che dopo aver denunciato la rapina ai carabinieri aveva fatto ritorno a casa, è stato invitato a presentarsi alla caserma dei carabinieri di Borgovico, in Como, dove ha sede il comando di gruppo, per essere nuovamente interrogato sulla rapina. Inoltre i carabinieri di Como, hanno trovato in località Ca' Morta, a fianco della statale n. 35, nel Comune di Como, una «Giulia». Gli inquirenti suppongono che si tratti della vettura che è stata usata per la rapina di Cermenate. Sembra infatti che la macchina sia stata rubata.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con isolate piogge e temporali, più probabili sui rilievi. Eventuali schiarite avranno carattere temporaneo. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole in prevalenza cielo sereno con locali addensamenti più intensi sulla Toscana e l'Appennino Centrale. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 23; Verona 12, 25; Trieste 16, 25; Venezia 14, 25; Milano 11, 26; Torino 10, 12; Genova 18, 24; Bologna 11, 29; Firenze 11, 24; Pisa 12, 25; Ancona 17, 25; Perugia 14, 24; Pescara 12, 29; l'Aquila 8, 23; Roma Ciampino 9, 29; Roma città 12, 32; Campobasso 13, 26; Bari 16, 25; Napoli 14, 27; Potenza 11, 24; Catanzaro 17, 26; Reggio Calabria 19, 28; Messina 21, 28; Palermo 19, 27; Catania 16, 30; Alghero 18, 27; Cagliari 16, 27.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le ultime riunioni della più inattiva settimana dell'anno si sono svolte sulle orme delle sedute che l'hanno preceduta, accentuando però l'irregolarità nei corsi in conseguenza della mancanza di una efficiente contropartita. Tali disposizioni sono state rilevate in apertura ed al listino per i valori trattati, mentre nel «durante» l'attività è apparsa ancora una volta ridotta al minimo. Registrano miglioramenti da giovedì le Pirelli S.p.A., Saffa, Molini Certosa, Italcementi, Comp. d'Ass. Torino, Aedes e Falck. Cedono invece terreno le Generali, Cascami, Cementir ed Eternit. Sensibile declino delle Cotoniere Meridionali, passate da 401 di giovedì a 350 di ieri. Stazionari i titoli guida. Dopoborsa pressochè nullo. Migliori i titoli di Stato ed in particolare la Rendita, passata da 109,50 a 111. Irregolari i Buoni del Tesoro e poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 8.500.000; Buoni del Tesoro 41.000.000; obbligazioni 289.500.000; azioni n. 344.375.

Titoli di Stato: R. It. 5% 111 (109,50); Red. 3,50% 90,20 (—); Ric. 3,50% 85,60 (85,30), 5% 97,20 (97,50); Trieste 5% 94,975 (95); Rif. F. 93,50 (93,55).

Buoni del Tesoro: 1964 100,30 (100,20), 1965 100,70 (100,45), 1966 101,55 (101,80), 1966 (sett.) 100,95 (100,85), 1968 101,95 (—), 1969 101,45 (101,50), 1970 102,90 (102,80), 1971 103,05 (103,20).

Alimentari: Certosa 2925 (2880), Distillerie 2700 (2660), Eridania 2713 (2715), Es. Molini 1605 (—), Motta 31.500 (31.750), Romana Zuccheri 270 (269,50).

Assicurativi: Ass. Generali 125.750 (126.000), Ass. Milano 36.800 (36.790), Ass. Milano priv. 26.300 (26.400), Ass. Torino 12.650 (12.350), Ass. Torino priv. 7750 (7610), Incendio 13.610 (13.835), Fond. Vita 25.000 (—), L'Assicuratrice 58.000 (57.500), Ras 50.700 (50.650).

Bancari: Mediob. 78.000 (77.900).

Chimici: Anic 1410,50 (1410), Brioschi 8450 (—), Caffaro 221 (—), Gas Napoli 905 (902), Erba 12.040 (12.030), Erba priv. 7130 (7135), Italgas 1770 (—), Larderello 2925 (—), Ledoga 8450 (8470), Liquigas 346 (349), Mira Lanza 43.050 (43.190), Ossigeno 2155 (—), Pibigas 108 (109), Rumianca 2210 (2200), Saffa 8830 (8790), Sarom 1295 (1300).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1083 (1075), Cieli 2561 (—), Dinamo 2055 (2058), Edisonvolta 1970 (1990), Bresciana 2060 (—), Calabria 1570 (—), Campania 1660 (—), Sarda 3660 (—), Valdarno 2750 (2738), Emiliana 1960 (—), App. Centr. 2950 (—), Alto Veneto 2001 (—), Subalpina 2280 (—), Lucana 2100 (—), Magneti 1498 (1510), Marelli 814,50 (812), Orobia 2100 (2108), Pugliese 1490 (—), Romana 2690 (2689), Seso 1746 (—), Sip 1230 (1251), Tecnomasio 2555 (2532), Teti 2516 (—), Terni 559 (—), Unes 2267 (2273), Vizzola 3412 (3411).

Finanziari: Bastogi 2207 (2200), Breda 6050 (6060), Finelettrica 1211 (1210), Finmare 523 (524), Finsider 1018 (1017), Generalfin 1190 (—), Gim 6120 (6140), Invest 3965 (3960), Italpi 3357 (3385), La Centrale 10.935 (10.920), Pirelli & C. 7590 (—), Sifir 1290 (1296), Sme 2287 (2285), Stet 2724 (2729), Sviluppo 2190 (2175).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3900 (3805), Beni Stabili 6935 (6949), Bonifiche 727 (—), Co. Ge. 10.000 (10.040), Imm. Roma 1005 (1006), Sagi 1825 (—), In. Edilizia 3745 (—), Milano Cen. 47.300 (—), Risanamento 7075 (7049), Silos Gen. 5000 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 381 (380), Westinghouse 1430 (—), Fiat 2649 (2639), Fiat priv. 2145 (—), Nebiolo 900 (—), Olivetti 3325 (3315), Tosi Franco 1162 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7700 (7460), Acciaierie Falck priv. 6120 (6100), Broggi-Izar 1419 (—), Dalmine 2245 (—), Ilssa-Viola 1168 (1190), Italsider 1475 (—), Magona 1370 (—), Metalli 4640 (4590), M. Amiata 4700 (4730), Montecatini 2079 (2070), Monteponi 810 (820), Siele 3800 (—), Trafilerie 1600 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9510 (9505), Cot. Cantoni 26.950 (27.200), Val Ticino 38,50 (38,25), Oloese 1258 (1263), Cucirini 9680 (9700), Stampati 4500 (4550), Cascami Seta 6880 (6920), Fisac 380 (—), Lanerossi 4000 (4030), Gavardo 3275 (3270), Scotti 164 (—), Linificio 785 (—), Marzotto priv. 1850 (—), Rossari 37.000 (—), Rotondi 40.000 (—), Man. Tosi 3350 (—), Cot. Merid. 350 (401), Pacchetti 745 (750), Snia Viscosa 5235 (5225), Snia priv. 4063 (4055), Bernasconi 2800 (—), Tilane 235 (—), Un. Manifatt. 81.700 (—).

Diversi: De Ferrari 1190 (—), Baroni 132,25 (135), Cart. Binda 59.500 (59.550), Cart. Burgo 29.000 (—), Cementir 6780 (6900), Cer. Pozzi 1000 (1003), Cer. Ginori 941 (—), Ciga 7512 (7551), Edison 3692 (3689), Eternit 7320 (7400), Italcementi 20.850 (20.817), Cond. Acqua 889 (884,50), Rinascente 682 (682,75), Rinascente priv. 504,50 (503), Linoleum 3220 (—), Pirelli S.p.A. 5170 (5110), Reina A. 1846 (—), Smeriglio 245 (—), Terme Acqui 21.400 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,93; dollaro canadese 573,25; franco svizzero libero 143,875; sterlina 1737,70; franco francese 126,7125; marco Germania Occidentale 155,92; franco belga 12,447; fiorino olandese 171,97; corona danese 89,84; corona svedese 119,625; corona norvegese 86,81; scellino austriaco 24,068; escudo portoghese 21,68.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizzero 134,70; sterlina 1734; franco belga 12,25; franco francese 126,50; marco 155,75; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 569,75; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,60; corona svedese 119,40; corona norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,68; dinaro taglio piccolo 0,78; lira egiziana non quotata.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350; sterlina oro c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5500-5700; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato calmo, con piccole variazioni in prevalenza col segno più. Da notare il progresso delle Pirelli S.p.A. che si avvantaggiano di 40 punti, fermi i locali; ben tenuti gli statali. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 5 p.c. 1964 nov. 3.500.000.

Ass. Generali 125.750 (126.000), Ras 50.700 (50.800), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 5235 (5225), Italsider 1470 (1460), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2642 (2635).

NEW YORK

Anche ieri il mercato azionario ha registrato miglioramenti con contrattazioni molto attive fin dalla apertura. Gran parte dei guadagni vanno da frazioni a circa due dollari per azione: ma ce ne sono di più ampi. L'indice «A.P.» calcolato sulla base di 60 titoli rappresentativi, è salito a quota 277,90, un nuovo record. Hanno guidato la tendenza al rialzo gli automobilistici, seguiti da servizi, metalli non ferrosi, chimici e gran parte degli acciai. Gran parte degli altri comparti hanno chiuso al misto. Il volume delle azioni scambiate è salito a 4.880.000 da 4.540.000 di ieri.

LONDRA

La settimana borsistica londinese si è chiusa con una tendenza nettamente al rialzo e i valori industriali in primo piano. Gli acquirenti sono stati resi ottimisti dalla notizia della revoca del minacciato sciopero dei lavoratori edili, sciopero che avrebbe portato il caos nell'industria delle costruzioni. I valori auriferi, sotto leggera pressione di vendita all'inizio delle operazioni, rafforzavano la propria posizione prima della chiusura. Pesanti i titoli del petrolio e del rame.

PARIGI

Fine di settimana molto buona, con un mercato attivo e fermo. I compartimenti più favoriti sono stati le banche, le società di investimento o di portafoglio, la costruzione elettrica, la costruzione meccanica, la metallurgia e i prodotti chimici.

PITTORI DI POMPEI

«NELLA gran pittura della "Nascita di Telefo" non si scorge in verità lo stile greco. Ercole ha una fisonomia ignobile e facchinesca, e non rassomiglia a nessun Ercole greco... La testa della donna sedente nell'istessa pittura non ha il bel contorno greco e gli occhi spalancati sono troppo grandi a qualsivoglia idea che si va formando degli occhi di bue d'Omero...». Così Winckelmann nel 1758 intorno alle pitture d'Ercolano che da non più d'un decennio erano venute in luce e che il grande studioso germanico aveva ispezionato per conto del suo signore di Dresda, il principe Federico Cristiano. Winckelmann, come è risaputo, era in Italia e a Roma, dove resterà dove s'ambienterà a quel suo irrepetibile modo. Ma la pittura campana lo lascia piuttosto freddo.

Ma accostiamo al passo winckelmanniano quest'altro passo, riferibile alla medesima pittura di Ercolano. E' il passo d'uno dei più qualificati e seri critici d'arte italiani, un rappresentante dunque del gusto contemporaneo, Carlo Ludovico Ragghianti. Scrive Ragghanti: «Il "Maestro del Telefo" di Ercolano. Una visione grandiosa, imponente, di accenti sempre intensi, ma distanziata e contemplata, dove le figure tendono alla dilatata fissità della maschera — quando la testa di Tellus o Arcadia, con gli occhi "bovini" dell'epos tesi del futuro, richiama le maschere tragiche di una parete di Boscoreale! — dove tutto è epicamente chiuso nel colloquio interno — neanche uno sguardo evade dall'assorta conchiusione di scene —; e una gravità dominata e venusta, altamente contenuta fuor d'ogni concitazione, che si immerge ad agio nella ampia strofe compositiva, tutta saldata in un diramato e commosso, ma fermo sviluppo prosodico».

Sono i caratteri del «Maestro del Telefo» appunto ricostruito da Ragghianti. Insieme a lui, Ragghianti individua oltre una ventina di «maestri» per la pittura campana, tra Ercolano, Pompei e Stabia. Una ricostruzione che, come si vede dai due giudizi dei due studiosi, tende a una rivalutazione organica del patrimonio pittorico in parola.

Winckelmann era l'avanguardia degli studi sulla pittura campana: quegli studi che ben presto s'impossessarono dell'argomento stabilendo alcuni dati di chiara natura archeologica. Per indicare soprattutto — un po' sulla falsariga del Winckelmann — come dove e quando si potesse istituire una linea greco-romana; e per concludere in genere della qualità secondaria di tale pittura, asservita alla copia di alti modelli greci. Tale fu la teoria che dominò in seguito di tempo e facendo capo a grandi studiosi d'arte, quali l'austriaco Franz Wickhoff (1853-1909). Il quale ebbe tuttavia il segnalato merito di svincolare in parte la pittura campana dallo schema archeologico confrontandolo nei propri elementi d'arte, sia pure derivati da un metodo, che risaliva alla lezione morelliana, cosiddetto «attributivo»: e quindi facendo tesoro degli aspetti esteriori. Senza tuttavia che il medesimo Wickhoff — ch'è uno dei grandi storici dell'arte del tempo — restasse inflessibilmente insensibile a taluni aspetti di questa pittura di Pompei. Che ora il Ragghianti rivaluta con un ponderoso saggio («Pittori di Pompei», edizioni del Milione, Milano 1963) affrontando risolutamente i i punti cardinali della tradizione critica.

Tra questi punti cardinali: il «copismo» già accennato, la successione degli «stili» risalente al Mau nelle sue accezioni cronologiche (i quattro periodi o stili) e soprattutto l'«impersonalità» della pittura campana. Circa quest'ultimo punto, abbiamo già detto come il Ragghianti determini numerose maniere, numerosi maestri. Ma la sua proposizione è il risultato d'una minuziosa trattazione che batte in breccia, appunto, l'accennata tradizione degli studi sulla pittura campana e pompeiana in particolare.

E' uno studio che, come non manca di far osservare Ragghianti, offre un campo ideale di osservazione. Si tratta d'una produzione pittorica da comprendere in un fazzoletto: addirittura il quindicennio che corre dal 63 al 79 dopo Cristo, al limite cioè dell'evento tellurico che seppellì Pompei. Anche se l'arte antica romana in genere si specchia nello scarso secolo e mezzo che dal 30 avanti Cristo arriva a quel fatale 79 dopo Cristo, la maggior parte delle opere recuperate riflette appunto quel quindicennio. E ne pone la singolare contiguità, l'accavallarsi stilistico: in modo che — per servirsi ancora delle parole di Ragghianti — si può stabilire una bruciante cronaca della vita artistica di Pompei: «un tema suggestivo come un dramma in atto. La grande quantità, la differenziata qualità di opere superstiti ci consente di ricostruire e rivivere una vera e propria cronaca, nella quale artisti originali e autentici, di diversa persuasione estetica, di diversa formazione, di diverso ricorso a precedenti artistici del passato, separati in posizioni di cultura esclusive e polemiche senza passaggio, operano costeggiati dagli scolari e dai seguaci, dai professionisti eclettici, dai prosatori, dai retori, anche dai copisti veri e propri, dagli epitomatori e dagli artigiani».

Dunque le «personalità» della pittura campana e di Pompei. Una sola personalità, nel caso, basterebbe ad infirmare la tesi dell'impersonalità, osserva Ragghianti. Ha ragione. Come una sola opera pittorica originale è sufficiente per demolire la tesi del «copismo» pompeiano. Come si vede, siamo ai poli opposti della posizione winckelmanniana, anche da quella di Wickhoff e seguaci. Siamo sulla posizione invalsa nei tempi nostri: del significato anzitutto estetico dell'opera d'arte. V'è di mezzo non solo il tempo, i secoli: v'è di mezzo una mutata concezione d'arte. Anche il decadentismo (posto che si possa ancora chiamare così) ha dato il suo contributo a questo mutato concetto d'arte.

campana si concedeva qualche dote originale nel settore della ritrattistica. La parte compositiva e ritmica — da cui deriva lo stile vero e proprio, il dato creativo — era non solo trascurata: ma ritenuta di seconda mano, derivata dai greci e nel miglior dei casi non più d'un alto artigianato. Ragghianti mette ai ferri corti tale idea: esaminando dipinto per dipinto al fine di ristabilire quelle diverse e originali personalità dei maestri campani. Ed è la parte più palpitante del nutrito saggio. Il quale peraltro non la cede sul terreno metodologico, rifacendosi — come s'è avvertito — acutamente alle tesi imperanti e dimostrandone il superamento. Sebbene, è ovvio, quanto in particolare s'attiene al Wickhoff nella sua funzione pionieristica di esegesi, nulla possa ignorarsi o sottovalutare nella sua continuità storica di studio e di saldatura col passato.

Così come al Wickhoff il saggio di Ragghianti dà quanto si deve ad altri contributi illustri, come quello dello Schlosser o del Maiuri, del Rodenwaldt, il Dawson e altri. E neppure si può tacere del fatto che l'orientamento rivalutativo del Ragghianti è percepibile ormai in altri più recenti contributi, anche italiani: sebbene non ancora con l'organicità e la persuasività dimostrata da Ragghianti in questo bel libro del Milione.

Si tratta d'un saggio risalente al 1952 e di cui se ne conosceva parti in rivista. Ma ha consigliato la ritardata pubblicazione in volume, tra l'altro, il poter curare l'illustrazione avvalendosi della comparsa sul mercato internazionale di molti volumi riccamente documentati sul piano delle riproduzioni fotomeccaniche. Che così costituiscono una delle non ultime ragioni del notevole merito di questi «Pittori di Pompei» di Carlo Ludovico Ragghianti. Sia per le numerose tavole a colori, sia per la catalogazione a fine volume, che dà un quadro compiuto del grande complesso pittorico.

L'indagine di Ragghianti si concentra in particolare sulla pittura pompeiana. Parte anzitutto dall'erroneo concetto «archeologico» che la tradizione vi ha connesso. E dopo un capitolo sull'inadempienza delle ricostruzioni ideali dei modelli di artisti classici, investe il concetto dell'«impersonalità» avvalendosi dei già conseguiti risultati sulla «copia» e sulle «realtà formali misconosciute o malintese».

Naturalmente il saggio riserba una quantità di riflessioni laterali che confluiscono in quel quadro d'insieme, assai organico e persuasivo, di cui s'è dato cenno. E così si veda i capitoli dedicati man mano alle sempre scottanti e incerte questioni della cronologia, ai rilievi sulla pittura popolare e soprattutto a quel quadro della civiltà pittorica concentrata a Pompei nello scottante quindicennio: quasi frutto supremo d'una tradizione certamente formatasi su altissimi esempi lontani. Di cui era specchio quella sorta di «museo pubblico d'eccezione» (come lo chiama Ragghianti) «ricostruito sulla scorta delle fonti storiche e letterarie: dalla collezione di Pirro portata a Roma nel 187, fino alle grandi raccolte di Cecilio Metello, di Lucio Mummio, di Lucullo, di Pompeo, di Cesare, di Augusto, di Agrippa. Un museo d'arte antica, moderna e contemporanea, costituito in poco più di due secoli, e che offriva una prospettiva molto ampia della cultura artistica ellenica».

Antonio Manfredi

Una scena di «Mani sulla città» del regista Francesco Rosi. Il film rappresenta il nostro Paese alla XXIV edizione della Mostra del Cinema di Venezia che s'inaugura questa sera

INCONTRO CON VUS MAKE LEADER DEI «CAFRI»

Si inasprisce nel Sud Africa la lotta fra bianchi e africani

E' troppo tardi per tentare un compromesso dicono gli indigeni mentre il Governo di Pretoria si prepara a fronteggiare i ribelli

Dakar, agosto

Al mattino mi alzo presto. Forse è un'abitudine che si acquista con gli inglesi i quali almeno in Africa prima delle sette trovano il tempo di radersi, fare una passeggiata, la doccia, leggere il giornale e sentire la radio. Appunto la transistor finiva di dare una notizia dal Sud Africa: esplosione in una miniera d'oro nei pressi di Johannesburg. Nove africani morti, ventitrè feriti tra i quali tre bianchi e un ultimo, africano, seppellito vivo in una galleria della miniera più profonda e più ricca di tutta la Africa.

Poi nella mia camera è piombato Vus Make, il rivoluzionario peso massimo abbigliato con un costume da bagno color arancio. E' stato anche lui convocato a Dakar dai Ministri degli Esteri africani i quali sembra vogliano una prova di forza, un'azione di guerriglia già iniziata prima di intervenire a coordinarla e concluderla con il peso e i mezzi dell'Organizzazione di Addis Abeba.

Vusumzi (Vus) Make è un amico di vecchia data, un «barbudo» sudafricano, pellegrino ed esiliato per la libertà del suo paese. Vive al Cairo, l'ho incontrato ad Addis Abeba ed a Dar es Salaam nel Tanganika mi aveva dato appuntamento qui. La radio aveva appena detto qualcosa sul Sud Africa quando Vus è entrato senza bussare. Ha ricordato il nostro colloquio della sera avanti nel bar della Croix du Sud ed eravamo una decina di giornalisti ad ascoltarlo. Vus era divenuto il capo in azione, la mente che coordina, l'agitatore che viaggia da New York a Pechino, dal Cairo a Londra e quindi a Bombay o all'Avana, dovunque la sua causa debba essere illustrata e vi sia speranza di ricevere aiuti.

Travolgente e vivo aveva concluso: «Verwoerd vuole la dinamite e l'avrà. Siamo sempre gli eredi di Dingaan il quale tenne in scacco gli inglesi per oltre cinquant'anni».

La dinamite, quindi la miniera e i primi morti in una guerra sorda che è iniziata nel Sud Africa nell'aprile 1960 quando a Sharpeville in meno di mezz'ora le autoblindo della polizia fecero un massacro di una piazza colma di africani. La cifra ufficiale dei morti fu 73 ma le autoblindo incrociarono in lungo e in largo, sparando sugli inermi e tirando diritto sui corpi a terra.

Vus Make ha 33 anni. E' nato a Johannesburg nella casa di un minatore ed ha vissuto la sua infanzia nella Sophiatown riservata agli africani. Ha studiato diritto presso l'Università del Sud Africa sino a quando nel 1959 la polizia non gli mise gli occhi addosso. Fu condannato per attività sovversive e inviato in un campo di detenzione. Riuscì a fuggire e con l'aiuto della sua gente a raggiungere Accra nel Ghana dove Nkrumah aveva acceso il faro dell'indipendentismo.

Di qui la sua missione con funzioni di gregario agli ordini di Sobukwe suo leader e maestro. Sobukwe, fondatore del Congresso Panafricanista, è il simbolo dell'oppressione e nello stesso tempo costituisce la più pericolosa minaccia per quel regime che il Governo di Pretoria si ostina a mantenere. Nel 1960 in seguito a Sharpeville fu arrestato e condannato quale attentatore alla sicurezza dello Stato. Dopo tre anni di carcere è confinato ora su di un'isola sette miglia al largo di Città del Capo.

La lotta si inasprisce e nel Sud Africa diviene più aperto il conflitto tra 11 milioni di africani e 3 milioni di bianchi. Questi ultimi Vus li accomuna chiamandoli «dutch», olandesi, perchè è contro di questi che l'attrito risale a secoli. Forse alimentato e sottolineato dagli inglesi, ma d'altra parte gli olandesi non sono mai stati nella condizione migliore per comprendere e farsi amare. Nel corso di mezzo secolo, approfittando di tutte le occasioni, gli Zulù li hanno sgozzati, hanno violentato le loro donne spaurite prima di dare alle fiamme i buoi e i carri da essi trainati. Per contro il boero si è difeso barricandosi prima nella propria casa, sparando su chiunque varcasse il confine del suo podere, rifiutando ogni comprensione o colloquio con gli appartenenti alla razza inferiore. Almeno tre generazioni sono state educate al disprezzo del nero. A questi tutto è proibito nel suo stesso paese e i boeri hanno creato nell'amministrazione dello Stato quella discriminazione che è oggi motivo del sangue che scorrerà a fiumi. Perchè gli africani sono ugualmente decisi ed alla disperazione come i loro nemici, i bianchi i quali sostengono di non aver più una patria dove potersi rifugiare.

Per il compromesso — continua Vus Make — è davvero troppo tardi. Non abbiamo nulla contro i bianchi ma vogliamo essere loro uguali, cittadini alla pari dello stesso paese. Odiamo il loro regime, le istituzioni che essi vogliono imporci e la loro religione, quella Chiesa riformata olandese che predica discriminazione e una carità colonialista.

L'azione dei guerriglieri sudafricani sarà orientata essenzialmente contro l'organizzazione della Repubblica. Nessun attacco quindi contro il bianco in quanto tale ma le prime esplosioni, i sabotaggi continui dovrebbero portare allo stato di panico e per conseguenza al concentramento degli europei nelle grandi città. Una volta raggiunto questo obiettivo il sistema di lotta muterà in funzione della diversa situazione.

Vus ha rifiutato i volontari che l'Organizzazione per l'unità africana gli aveva offerto all'indomani del discorso di Ben Bella alla conferenza di Addis Abeba. Algeria e Guinea, oltre che la Cina dietro le quinte, sono gli animatori e i registi della liberazione africana e non esitano a fronteggiare il fabbisogno dei guerriglieri.

Ma i nostri — secondo Vus — debbono essere del posto e in condizione di mimetizzarsi per svolgere un'azione di sorpresa ed efficace. Si ha bisogno di gente che conosca la nostra vita e le abitudini in modo da penetrare inosservata nelle case, nelle aziende agricole, nelle fabbriche, nelle miniere e in tutta l'organizzazione dei bianchi. Il boero ama essere chiamato «master» ed è lieto quando il suo dipendente si rivolge a lui con questo appellativo. Soltanto gli africani che vivono entro i confini della Repubblica conoscono e sanno adattarsi a queste sfumature. Quindi niente algerini, niente egiziani nè cinesi. Piuttosto armi, mezzi di collegamento, trasporti e denaro.

Verwoerd e il suo Governo acquistano apparecchi da caccia e mettono a punto il potenziale militare per prepararsi alla guerra contro l'esercito invasore. Lo Stato Maggiore di Pretoria sembra ignorare che la minaccia è entro i confini, costituita da 11 milioni di ribelli in agguato. Un'organizzazione capillare messa in piedi con un lavoro di anni e affidata a responsabili uniti dal vincolo dell'ideale e spinti dalla costante umiliazione del colore.

I boeri, più o meno consapevoli hanno fatto altrettanto costituendo e armando una «guardia civile» con donne e ragazzi per difendersi contro l'insurrezione degli oppressi che essi continuano a chiamare «cafri».

L'Organizzazione per l'unità africana richiede l'inizio immediato dell'azione e Vus Make parte ancora per il Cairo, per Dar es Salaam e per una località segreta nell'interno del suo paese. Il nostro prossimo incontro viene fissato a Pretoria, capitale dell'attuale Repubblica del Sud Africa, una città proibita per Vus. Non ho chiesto la data del nostro appuntamento perchè avrei messo nell'imbarazzo l'amico conoscendo la forza dei suoi nemici. Non si arrenderanno prima di essere stati battuti al termine di una lotta ad oltranza e senza esclusione di colpi. In un tempo che nessuno può prevedere anche se 32 Stati africani sostengono la causa di Vus Make che rivedrò certamente vincitore a Pretoria ma diciamo fra qualche tempo.

Gius Facioni

SI INAUGURA QUESTA SERA LA XXIV MOSTRA DEL CINEMA

NEI TRENTADUE FILM DI VENEZIA IL MONDO COME IN UNO SPECCHIO

La scelta quest'anno è stata particolarmente rigorosa, e tutte le opere in cartellone propongono o agitano problemi legati alla società e alla cultura contemporanee

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 23

Tra poche ore si riapre la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, che quest'anno è alla sua ventiquattresima edizione. Diciamo semplicemente si riapre perchè tra i molti festival esistenti e il tempo che vola l'appuntamento veneziano, ultimo della stagione e il più blasonato per età e gloria, sta assumendo sempre più toni familiari: di gente che sa di ritrovarsi qui come per la solennità di un patrono, di ultima possibilità di esame per molti film prima di affrontare le platee invernali, di definitivo bilancio di una annata. Un po' insomma come i battenti di una cara vecchia scuola, tanto entrata negli affetti e nelle consuetudini che quando riprende la sua attività non «s'inaugura» ma soltanto si riapre, e senza pompa, perchè la sua funzione e la sua importanza sono arcinote, e non hanno bisogno di lustrini per attirare l'attenzione.

Ma quest'anno Venezia ha una ragione di più per assolvere il suo compito con consapevolezza di antica scuola. Ha un nuovo direttore, Luigi Chiarini, che dopo i nomi di prestigio (Croze), politici (Ammannati), o interlocutori (Meccoli) succedutisi variamente con altri negli ultimi dieci-dodici anni, rappresenta un vero uomo di cinema, già direttore del Centro Sperimentale, regista egli stesso, saggista, critico. E una prima prova di questa tecnicizzazione della Mostra è stata data dall'aver egli preso sulle proprie spalle la responsabilità della scelta dei film da invitare in concorso, mentre la seconda — direttamente scaturita dalla precedente — è costituita dai titoli dei film che hanno superato l'esame e che costituiscono il nutrito cartellone del festival, retrospettive comprese.

(Abbiamo voluto fare questo breve cenno del cambio avvenuto al vertice della Mostra perchè anche se il grosso pubblico non ne avverte il significato, ma guarda soltanto ai risultati, cioè ai buoni film, una manifestazione come quella veneziana s'inserisce in un particolare clima culturale, rappresentativo di impegni e di tendenze, generoso di sfumature e di indicazioni, che ha il suo peso in un orizzonte più vasto. Esce cioè dalla semplice meccanica di uno spettacolo e di un lancio commerciale per essere terreno di incontri a diverso livello. Ed è bene dunque che si sappia come tutto non sia dovuto al caso).

Appassionante gara

Da quando due settimane fa il cartellone della XXIV Mostra è stato reso noto nella sua completa articolazione è cominciata l'appassionante gara delle divinazioni. Com'è noto accanto a film di cui si può stabilire a priori il plafond altri ce ne sono del tutto enigmatici, noti soltanto per il buon nome del regista, di qualche interprete o del tema. Quello che è certo invece è che nel complesso si tratta di un cartellone nervoso, compatto, ricco di fermenti, orientativo del momento inquieto ma attivo, di febbrile ricerca, che il cinema sta attraversando in tutto il mondo. Non è un momento stanco, ecco, questo proprio no, ed è facile dimostrarlo anche in una rassegna volante dei titoli più impegnativi.

I trionfi collezionati fin qui dal cinema italiano nella presente annata invocano il primo posto in questo rapido promemoria. A San Sebastiano ha vinto «Il mafioso», a Berlino «Il diavolo», a Cannes «Il Gattopardo», a Mosca «Otto e mezzo»; un exploit del genere, mai verificatosi ancora, pone i nostri registi su un piano prestigiosissimo e nel contempo difficile, com'è quello di difendere le posizioni. Possiamo vincere anche al Lido? Per la XXIV Mostra di Venezia sono stati scelti a rappresentare l'Italia «Mare matto» di Renato Castellani (con Gina Lollobrigida, Jean Paul Belmondo, Spadaro, Thomas Milian), «Le mani sulla città» di Francesco Rosi (con Rod Steiger) e «Omicron» di Ugo Gregoretti (con Renato Salvatori). In «Mare matto», che viene dopo il severo impegno de «Il brigante», Castellani affronta un tema sorridente e cordiale con la vita dei marinai delle «carrette» che vanno su e giù per il Mediterraneo; un Castellani quasi nuovo insomma, appostato comunque su un argomento di difficile cattura com'è il mare, zeppo di miti e di richiami culturali.

Con «Le mani sulla città» Rosi si riallaccia a «La sfida», il film del suo felice esordio; tratta della speculazione edilizia ed è ambientato a Napoli. Non pochi lo vedono disponibile per il Leone d'Oro. Ugo Gregoretti («I nuovi angeli») affronta per la prima volta con «Omicron» la fantascienza su un piano scientifico. E' la storia di un operaio torinese nel cui corpo è penetrato un essere extra-terrestre che però non sa farlo nè parlare nè mangiare.

Come si vede la selezione risulta varia e stimolante sia nei nomi che nei temi, e a ulteriore conforto di un livello qualitativo molto ampio raggiunto dal cinema italiano vale ricordare i film rimasti fuori ma che si erano presentati come attivissimi candidati: «I compagni» di Monicelli, «Il boom» di De Sica, «La ragazza di Bube» di Comencini.

Due nomi di battaglia allinea la Francia. Uno è Louis Malle, regista di «Les amants», che si presenta con «Le feu follet» (il fuoco fatuo), tratto da un romanzo di quell'ambiguo e tormentato personaggio che tra le due guerre fu Drieu La Rochelle; l'altro è Alain Resnais, che dopo aver provocato il terremoto con «L'anno scorso a Marienbad» propone adesso «Muriel», di cui poco si conosce tranne il facile pronostico che sarà un altro e più ossessionante enigma. Un terzo film francese è «Dragées au poivre» (Confetti al pepe) di Jacques Baratier, in cui la formula del vecchio «musical» è rielaborata con spirito moderno; il cast di interpreti è di rilievo: Simone Signoret, Jean Paul Belmondo e Monica Vitti.

Molto indicativa di una situazione è la rappresentativa americana: «Hud» di Martin Ritt (con Paul Newman) ricorda Hollywood e non soltanto perchè si tratta di un western; «The cool world» (Il mondo freddo) di Shirley Clarke, una donna che indaga con coraggio nel mondo dei giovani negri. Ma anche il Giappone si presenta con due volti: di Akira Kurosawa, l'indimenticabile regista di «Rasciomon» e dei «Sette samurai», vedremo «Tra il cielo e l'inferno», interprete il fedelissimo Toshiro Mifune; di Kaneto Shindo, autore rivelatosi di prepotenza con la stupenda «Isola nuda», vedremo «L'uomo», che ne costituisce un'ideale continuazione.

Dopo un'assenza di vari anni anche la Spagna torna sugli schermi del Lido con suoi due nomi più grossi: Bardem e Berlanga, affermatisi proprio qui rispettivamente con il crepuscolare «Calle Mayor» e con lo spiritoso «Calabuig». Juan Bardem con «Nunca pasa nada» (Non succede mai niente) riprende il malinconico filone della vita di provincia, Louis Berlanga invece, con «El verdugo» (Il boia), di cui è interprete il nostro Nino Manfredi, quello piuttosto scottante — proprio per i recenti avvenimenti di Spagna — della pena capitale.

La Granbretagna, la cui cinematografia già da qualche anno dà segni d'intelligente introspezione, punta su «Tom Jones» di Thomas Richardson (con cui si apre domani sera la XXIV Mostra), su «Billy liar» (Billy il bugiardo) di Schlesinger, e su «The servant» (Il servo) di Joseph Losey, il discusso regista di «Eva». L'Unione Sovietica è presente con «Vstuplijenije» (Introduzione) di Tajankin, e con «Bolsaja doroga» (La strada maestra) di Ozerov. Infine due Paesi con una cinematografia di tutto rispetto, come Cecoslovacchia e Polonia, sono stati invitati rispettivamente con «La felce d'oro» di Jiri Weiss e «Milczenie» (Il silenzio) di Kutz.

L'«Opera prima»

Termina qui l'elenco dei diciannove film che partono alla caccia del Leone d'Oro 1963; un elenco piuttosto impegnativo e serrato, anche se tra i nomi dei registi manca qualche «notabile», specie per quanto riguarda l'Italia e gli Stati Uniti. E le cinematografie d'impegno ci sono tutte, se si eccettua la Svezia dove d'altra parte esiste il solo fuoriclasse che si chiama Ingmar Bergman.

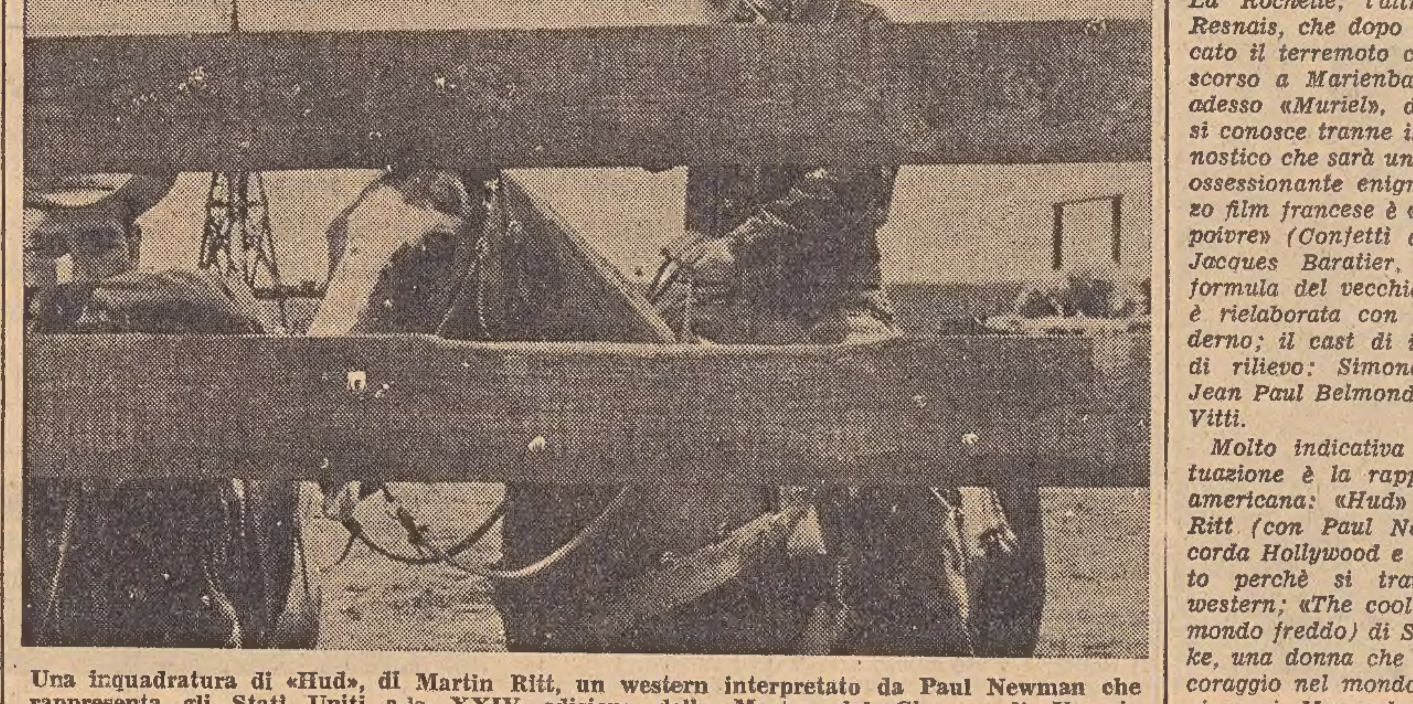
Compressa un po' quest'anno la Sezione informativa, che pur aveva dato qualche notevole risultato, si è allargata la «rosa» dei film candidati al Premio «Opera prima», destinato cioè a registi esordienti. Nutrita e di fiducia anche qui la rappresentanza italiana, che allinea «Tentativo sentimentale» di Festa Campanile e Franciosa, passati alla regia dopo una lunga carriera di soggettisti e sceneggiatori; «Il demonio» di Brunello Rondi; «Storie sulla sabbia» di Riccardo Fellini, fratello del «grande»; «In capo al mondo» di Brass e «Il terrorista» di Gianfranco De Bosio, venuto invece dal teatro. La Francia presenterà «La belle vie» (La bella vita) di Robert Enrico, la Svezia «En sonday j september» (Una domenica di settembre) di Donner, e gli Stati Uniti «Greenwich village story» di O'Connell.

Ma un'altra significativa innovazione distingue la XXIV Mostra di Venezia dalle precedenti: il settore, sia pur breve, riservato ai film-inchiesta, invitati fuori concorso. Non sono molti, cinque in tutto, tra cui «I misteri di Roma» realizzato da Cesare Zavattini con un gruppo di giovani registi, ma la presenza quasi simbolica di questo genere riconosce e sottolinea uno degli ultimi e più vitali orientamenti del cinema, che già notevoli risultati ha riportato sia sul piano formale che su quello delle simpatie e dell'interesse del pubblico. Se non rivoluzionario come fu il neorealismo nell'immediato dopoguerra, in cui molto giocò il caso frammisto alle condizioni storiche, il film-inchiesta possiede comunque accanto alla riflessione e alla consapevolezza della realtà contemporanea una sorta di slancio quasi pionieristico nella ricerca di nuovi mezzi espressivi, che il semplice accostamento al giornalismo non basta ad esaurire.

Infine, e si tratta ancora di scelte non dettate dal caso, nelle consuete e collaudate sezioni retrospettive ci sarà quest'anno spazio per il cinema sovietico degli anni dal '24 al '30, e per la rievocazione di quell'inimitabile comico degli anni ruggenti che fu Buster Keaton.

Ancorchè delineato rapidamente, il panorama della XXIV Mostra di Venezia appare denso e ricco di motivi interessanti. Vorremmo dire che si tratta di un programma senza zone di riposo, che non lascia tregua, e non soltanto perchè il numero dei film è stato portato a trentadue contro i ventotto degli anni scorsi. Il Festival del Lido, proprio perchè collocato alle soglie dell'autunno, rappresenta l'ultima occasione di vetrina per la produzione mondiale. La scelta quindi non manca; semmai c'è l'imbarazzo. Tranne per certi casi — forse più polemici che altro — pensiamo che quest'anno sia stato davvero selezionato il meglio disponibile, osservando una coerenza rigorosa nel valutare il significato di ogni opera. Sicchè quanto scorrerà durante due settimane sugli schermi del Lido sarà uno specchio del mondo contemporaneo nelle linee di pensiero, negli umori, nelle tendenze, o nelle riflessioni sul bene o sul male del passato. Un indirizzo serio dunque e perfettamente conscio non solo della funzione del cinema ma anche del suo difficile momento attuale, braccato com'è dalla televisione, dai motori, dalle settimane corte con stimoli all'esodo dalle città. Per sopravvivere il cinema ha bisogno di allargare la propria area dalla ormai troppo semplice e concorrenziabile formula di spettacolo; cercando la via dell'intelligenza e delle coscienze acquista già una patente di nobiltà. Che poi a dargliela sia la vecchia e cara scuola della Mostra veneziana che riapre adesso i suoi battenti, ci sembra di ulteriore buon auspicio.

Libero Mazzi



Una inquadratura di «Hud», di Martin Ritt, un western interpretato da Paul Newman che rappresenta gli Stati Uniti a la XXIV edizione della Mostra del Cinema di Venezia

Libri ricevuti

Reska Weiss - *Viaggio attraverso l'inferno* - Longanesi - L. 1.700. Questo libro di Reska Weiss narra la spaventosa odissea degli ebrei deportati dai nazisti al tempo dell'ultima guerra: è un documento impressionante ed eccezionale perchè l'autrice è una delle pochissime ebree scampate ai forni crematori di Auschwitz e la sua testimonianza personale è unica del suo genere. Reska Weiss è una signora ebrea ungherese; nel 1944 viveva a Ungvar, una cittadina di 35.000 abitanti di cui 14.000 ebrei. Pochi giorni dopo l'occupazione dell'Ungheria da parte dei tedeschi, inizia per lei e la sua famiglia numerosa e benestante, quel viaggio attraverso l'inferno di cui la prima tappa fu Auschwitz. Patì come tanti altri le esperienze più degradanti e mostruose e la sua vita fu per mesi sospesa a un filo. Mai come in questo libro i campi di annientamento, la loro organizzazione e i loro zelanti amministratori e aguzzini, prendono quella forma che gli spetta e che la mente umana talvolta si rifiuta per l'orrore di comprendere, cioè di un incubo aberrante, tra i più orrendi che la storia abbia mai vissuto. Scampata ai forni crematori, Reska Weiss viene deportata a Riga: un lungo viaggio compiuto nelle condizioni più abiette, in cui ad ogni minima occasione poteva sfogarsi il bestiale sadismo delle SS. Ridotta in fin di vita dalle privazioni e sofferenze, la Weiss viene selezionata per una delle frequenti fucilazioni in massa e anche stavolta si compie il miracolo: illesa, cade sui corpi straziati delle compagne. Il viaggio di ritorno è ancora, se è possibile, più orrendo fino al momento in cui finita la guerra può tornare a casa, assieme a pochissimi superstiti.

○

Un'efficace ricostruzione degli sviluppi dell'agricoltura americana ci è offerta da Fred A. Shannon col suo pregevole libro *«I movimenti agrari negli Stati Uniti»* che l'Editoriale «Opere Nuove», di Roma, ha pubblicato nella «Piccola Biblioteca Storico-Sociale». Il libro è utilmente diviso in due parti: nella prima l'autore fornisce un panorama organico e ragionato delle vicende agrarie americane dai primi insediamenti ai nostri giorni; nella seconda sono riportati documenti (leggi, memorie, articoli di giornale, ecc.) che si riferiscono direttamente alla trattazione dell'autore: documenti cioè che completano il quadro e risultano al tempo stesso di piacevole lettura. Vediamo così che dopo la guerra civile la commercializzazione dell'agricoltura imperversò nel Paese e gli agricoltori si trovarono vittime del loro stesso individualismo. Pur essendo ancora per un certo tempo la maggioranza della popolazione, gli agricoltori subirono il predominio, negli affari economici, dei loro più aggressivi rivali nei campi commerciale, industriale e bancario, nelle cui mani era il controllo generale dell'economia. Occorse tutto il resto del secolo perchè gli agricoltori intendessero l'importanza di una loro azione compatta. Prima di questa fase divennero minoranza, eppure furono in grado di ottenere una maggiore attenzione da parte del Paese. Dopo il 1923 i proprietari di fattorie non stettero più col cappello in mano alla porta dei funzionari governativi ad implorare sovvenzioni: rendendosi finalmente conto che gli agricoltori potevano divenire soggetti difficili a trattare, gli uomini politici si diedero molto da fare per accaparrarsi i loro voti. Sopraggiungono naturalmente, come in epoche precedenti, i nuovi problemi che gli sviluppi delle tecniche produttive pongono anche all'agricoltura di oggi; ma una delle lezioni che si ricavano da questo libro è che gli agricoltori costituiscono una forza dinamica e feconda quando agiscono compatti e nel vivo e generale contesto del proprio Paese.

○

Aurelio Molinari - *Conoscere Milano e le tradizioni ambrosiane* - Industrie Grafiche Italiane Stucchi, via Marcona 50 - Milano - L. 1800.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO QUELLI DEL PANE ALTRI PREZZI ALLA RIBALTA

L'azione calmieratrice ora arriva alla carne

Fattori che influiscono sul mercato locale con più alti costi
Dall'ingrosso al dettaglio - Comportamento dei consumatori

Dalle sabbie mobili del pane al campo minato della carne. La nuova «operazione prezzi» non dovrebbe farsi molto attendere, dopo le disposizioni impartite dalle autorità prefettizie, vivamente preoccupate del problema del carocarne a Trieste. Tempo addietro il Ministro Togni aveva diramato una circolare ai Prefetti, invitandoli a rivolgersi ai rispettivi Comuni e alle Camere di commercio, nel quadro della vigilanza sulla disciplina dei prezzi. Anche la Prefettura locale ha disposto di conseguenza, ed ora si attendono gli elementi dai quali dovrebbe scaturire finalmente la soluzione di un problema tante volte dibattuto e di grande interesse per i consumatori.

Come noto, la produzione locale della carne è irrisoria: tutto il prodotto viene importato dalle altre province o dall'estero. Negli ultimi tempi si era verificato un costante aumento dei prezzi sia sul mercato nazionale, perchè il patrimonio zootecnico è insufficiente a coprire il fabbisogno, sia su quelli esteri. La maggior richiesta, infatti, ha comportato anche un rincaro nei paesi vicini, tant'è vero che in Jugoslavia si è verificato di recente un sensibile aumento nel prezzo della carne.

Nel nostro Comune il fabbisogno medio mensile della carne bovina è di circa 5000 quintali, su un quantitativo di 9000 quintali del fabbisogno totale. In questa cifra non è compresa la carne che viene importata illegalmente dal territorio amministrato dagli jugoslavi, che fino a poco tempo fa (quando i prezzi erano stabilizzati) ammontava a 1000-1200 quintali al mese, con punte addirittura di 1500 quintali!

Ciò, naturalmente, pregiudica le vendite dei dettaglianti i quali dichiarano di dover subire il prezzo loro imposto dai grossisti, che è difficilmente valutabile, dato che non si conosce il prezzo effettivo d'acquisto ed i vari oneri relativi al trasferimento (cali, perdite, viaggio, commissioni pagate agli agenti, ecc.). Di conseguenza — si afferma — è necessario reperire il guadagno nella suddivisione dei vari tagli. I macellai, praticamente, vengono a trovarsi tra due fuochi: l'imposizione del prezzo e l'esigenza del consumatore, che richiede in prevalenza i tagli di maggior pregio. Il prezzo della carne migliore — dicono pertanto — deve colmare la perdita delle carni più modeste. E in questo campo il problema di Trieste è anche quello delle altre grandi città italiane: la spiccata preferenza del pubblico verso i tagli di prima qualità (ma non buona), trascurando quelli di seconda. Un'altra osservazione che i dettaglianti avanzano a sostegno della loro tesi è il gran numero di licenze concesse negli ultimi anni: nel nostro Comune, infatti, si contano 270 macellerie di carne bovina, alle quali va aggiunta una sessantina di carne equina. Tale inflazione nel numero degli esercizi comporta naturalmente una riduzione della media del quantitativo di carne venduta per ogni singolo esercizio, e di conseguenza un minor guadagno.

Il consumatore, infine, quello che più di tutti sopporta il maggior peso di questa seria situazione, sostiene a ragione che, comunque, i prezzi della carne sono esageratamente cari, specialmente per le parti posteriori. Da un mese a questa parte, tali parti hanno subito un aumento di 100 lire il kg., mentre quelle anteriori (le più economiche) rispettivamente di 70 e 30 lire, se si tratta di senza o con osso. Anche facendo un esame della situazione nelle province vicine, si può osservare come Trieste detenga il non invidiabile primato della carne più cara. Rispetto a Venezia, infatti, la nostra città «vanta» aumenti di 100 lire per le parti anteriori con osso e di 130 lire senza osso; 50 lire in più sui posteriori con osso e 70 lire senza.

Differenze ancora maggiori possono venir riscontrate se i nostri prezzi vengono rapportati a quelli di Udine. In quella provincia il sistema di approvvigionamento è sostanzialmente diverso: gli stessi macellai si riforniscono direttamente dal produttore, e ciò naturalmente comporta un sensibile risparmio nelle spese di tramite, una migliore qualità della carne e la conseguente possibilità di ridurre i prezzi al consumo. Praticamente, dunque, a Udine rispetto a Trieste la carne viene pagata in meno nelle seguenti misure: parti anteriori con osso 200 lire, senza osso 250; posteriori con osso 100 lire, senza 150 lire.

Tornata alla normalità la vendita del pane

Dopo l'accordo raggiunto mercoledì scorso in Prefettura, la situazione nel settore del pane dovrebbe ritenersi normalizzata. Resi noti i nuovi prezzi, la categoria si sarebbe adeguata di conseguenza, in particolare a partire dalla giornata di ieri. L'associazione panificatori ha provveduto a far stampare altri listini e cartellini recanti i prezzi aggiornati, che nella giornata odierna o tutt'al più in quella di domani, verranno in possesso di tutti i rivenditori, come il regolamento dispone.

Il comm. Pasino ha incaricato intanto il Comando dei vigili urbani — rinnovando in tal modo la precedente disposizione, — di operare un controllo severo e costante, specialmente in questi primi tempi, sia per l'osservanza dei prezzi, sia per l'applicazione delle norme che integrano l'accordo. Per esempio, una di queste norme potrebbe essere l'obbligo di mettere a disposizione del cliente il pane vincolato fino alle ore 13 e quello concordato fino alle prime ore del pomeriggio. Praticamente, dunque, produrre lo stesso quantitativo come fatto finora, e tenerlo a disposizione del pubblico. Su questo punto, però, i panificatori sembrano avanzare delle riserve.

Iersera, infatti, i panificatori si sono riuniti alla Camera di commercio, per ascoltare la relazione delle trattative che hanno portato all'accordo, illustrata dal presidente e dal segretario dell'Associazione, dott. Gomisel e sig. Marzotti. Si è trattato di una riunione estremamente accesa, punteggiata da continue osservazioni e puntualizzazioni sia da una parte che dall'altra. Non si è accennato tanto al problema dei prezzi, il cui aumento (per la qualità superiore) dovrebbe sanare una situazione che si affermava fosse seria, ma alla norma dei limiti delle pezzature e alla disponibilità del pane concordato, anche nel pomeriggio. Questi sono i due punti principali sui quali i panificatori si sono soffermati, unitamente al timore di dover incappare nelle disposizioni di legge, a seguito dei controlli che gli organi di vigilanza stanno effettuando a ritmo maggiormente accentuato.

Non è escluso, forse già nella giornata odierna, un intervento in Prefettura dei rappresentanti di categoria, per chiarire ancora certi punti ed eventualmente rimuovere determinati ostacoli. Comunque, a quanto si può sapere, un'altra riunione sta per essere convocata, probabilmente nei primi giorni della prossima settimana, al fine di puntualizzare la situazione scaturita dal recente accordo.

Sorgeranno nuove case in Strada di Guardiella

Si è riunito ieri il comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle opere pubbliche, per l'esame di una nutrita serie d'argomenti d'ordine edilizio fissata all'ordine del giorno. Nel corso dell'adunanza è stato dato in particolare parere favorevole al progetto di costruzione di un edificio con dieci alloggi in Strada di Guardiella, progetto rispondente alla legge n. 908 del 18-10-1955 che prevede facilitazioni e contributi per l'edilizia economica popolare. La realizzazione di tale progetto comporterà una spesa di 54 milioni di lire, a carico del bilancio del Commissariato generale del Governo.

Azione sindacale per l'organico delle F.S.

Le tre organizzazioni sindacali dei ferrovieri aderenti alla CISL, UIL e CGIL, hanno inviato un esposto al Ministero dei trasporti, nel quale si osserva che il servizio del personale delle Ferrovie, «contravvenendo alle disposizioni previste dalla legge 1600», ha disposto che nella situazione numerica del personale figurino anche gli ex GMA assegnati al Compartimento ferroviario di Trieste. Secondo la «1600», invece, il personale dell'ex GMA inquadrato nel ruolo speciale ad esaurimento non può coprire posti di pianta nell'organico delle singole amministrazioni statali.

Nel documento si cita il caso di una dipendente che, distaccata all'Ispettorato sanitario fin dall'ottobre '50, ha disimpegnato lodevolmente le mansioni del personale esecutivo e ausiliario degli uffici, e che assieme ad altre 15 colleghe attende dal maggio '58 il cambio di qualifica nel personale ausiliario degli uffici. Ora però deve essere trasferita col 1° settembre all'impianto di provenienza perchè ritenuta eccedente nell'organico dell'Ispettorato, per effetto dell'inclusione nello stesso degli ex GMA.

Chiusa per lavori la via Madonnina

Da stamane la via Madonnina rimarrà chiusa al traffico durante le ore dei lavori diurni di pavimentazione, lavori che dovrebbero proseguire lunedì e martedì soltanto. Gli utenti della strada sono pertanto invitati a non lasciare le proprie autovetture in sosta nelle ore diurne. Si fa inoltre presente che la zona dei lavori si estende alle vie S. Apollinare, S. Sergio e Molino a Vapore. Di conseguenza l'intero traffico verrà dirottato lungo la via Enrico Toti e il tratto superiore di via del Bosco, per cui quest'ultima arteria — dallo sfocio di via Toti fino a piazza Vico — sarà percorribile in entrambi i sensi e non già nel solo senso obbligatorio in direzione di piazza Garibaldi.

In settembre congresso nazionale di speleologia

Indetto dal Club Alpino Italiano e organizzato dalla Società Alpina delle Giulie, assieme all'associazione «XXX Ottobre», si svolgerà a Trieste, dal 29 settembre al 2 ottobre, il IX congresso nazionale di speleologia, al quale parteciperà un centinaio di speleologi provenienti da tutta Italia.

Nell'occasione verrà inaugurato, presso la «Grotta Gigante», un museo speleologico che comprenderà quattro sezioni e sarà dotato di materiale scientifico di particolare interesse.

Lunedì sulla «18» in servizio gli autobus

Da Montebello in piazza Goldoni per via Carducci

A cominciare da lunedì la linea «18» sarà servita da nuovi autobus anzichè, come finora, da filobus; veicoli, questi ultimi, vincolati a un percorso determinato dalle reti aeree di alimentazione elettrica. Ne consegue l'opportuna modifica dell'itinerario della «18», ora che i grossi veicoli pubblici non saranno più obbligati a percorrere contromano il Corso Garibaldi, nello scendere verso piazza Goldoni; il che originava un inconveniente ripetutamente lamentato in questi anni, trattandosi di un'arteria a senso unico, con la sola eccezione della filovia, il cui transito dava immancabilmente luogo a ingorghi e intralci nella scorrevolezza della viabilità, tanto più che la carreggiata è piuttosto stretta ed inoltre strozzata dal parcheggio consentito su di un lato. Specie quando accadeva che si dovessero incrociare due filobus, le manovre cui erano costretti i conducenti erano tali da bloccare l'intero traffico per decine di minuti; senza contare che molti conducenti forestieri, convinti d'imboccare una via senza eccezioni al senso unico, rimanevano sorpresi — transitando con sicurezza sul lato sinistro — di trovarsi d'improvviso al cospetto di un grosso filobus: frenate, manovre, retromarce, i successivi veicoli bloccati in colonna...

Da lunedì, finalmente, la «18» seguirà dunque un diverso itinerario; nelle corse da via Cumano a via S. Carlo, i nuovi autobus seguiranno la seguente variante di percorso: largo Barriera vecchia, via Carducci, Ponte della Fabra, piazza Goldoni, Corso Italia. E ciò porterà all'istituzione sulla variante di due nuove fermate: la prima in via Carducci, all'altezza del mercato coperto, in comune con la «19», e la seconda in piazza Goldoni, sulla corsia centrale. Resterà invece invariato, naturalmente, il percorso inverso, in quanto rientrante nella norma del senso unico lungo il Corso Garibaldi.

Avrà così termine l'inconveniente, acuito dal fatto che finora i filobus — prima d'impegnare il corso Garibaldi contromano — deviavano dal largo Barriera, dopo aver proceduto regolarmente a destra, per incanalarsi nel corso; e in tal modo tagliavano l'ampia carreggiata in diagonale, creando scompiglio anche fra i conducenti sulla direttrice largo Barriera-via Carducci. Dal nuovo assetto del percorso trarrà inoltre indubbiamente vantaggio tutta la circolazione nella parte alta di largo Barriera, poichè sarà notevolmente snellito l'intenso traffico che l'arteria deve smaltire ad ogni ora essendo l'unica che congiunga la zona del corso Italia e di via Carducci con la piazza Garibaldi e il viale D'Annunzio.

Perchè si è atteso tanto per risolvere il grosso problema, causa anche di gravi scontri? Tutto dipendeva dall'acquisto dei nuovi autobus, che permettessero di trasformare la linea e variarne il percorso; acquisto che l'Acegat ha perfezionato un paio di mesi or sono. L'ordinazione, relativa a venti autobus, era stata fatta addirittura tre anni fa; i primi dieci veicoli erano stati forniti nell'agosto 1961, ma nel frattempo ne era tornato opportuno l'impiego su altre linee: sulla «29» prima servita da autobus forniti da ditte private e sulla «21» creata per le nuove esigenze di collegamenti del Borgo S. Sergio; dei rimanenti, due erano pervenuti nel dicembre 1962 (ed erano stati usati quali rinforzo su linee servite ancora inadeguatamente rispetto alle necessità degli utenti). Gli ultimi otto veicoli sono stati consegnati dalla ditta fornitrice appena pochi mesi fa, dunque con un ritardo notevolissimo, originato da particolari condizioni verificatesi nell'ambiente del lavoro.

Gli autobus — che sostituendo i filobus sulla «18» risolveranno ora il rebus di corso Garibaldi — costano circa 11 milioni ciascuno; essi sono fabbricati a Torino e potranno contenere un centinaio di passeggeri, mentre gli attuali filobus contano una settantina di posti; avranno inoltre una lunghezza di 11 metri, che corrisponde alla massima consentita dal Codice stradale.

In coincidenza con l'entrata in servizio degli autobus sulla linea «18», l'Acegat — facendo fronte a numerosissime richieste pervenute in tal senso — provvederà inoltre a prolungarne il percorso con lo spostamento del capolinea di via Cumano di circa 120 metri verso monte.

NASCE AL PORTO INDUSTRIALE LA COFFEX ITALIANA

Viaggia dalla Svizzera a Zaule il cuore gigante di una fabbrica

Si tratta di un mastodontico estrattore per l'impianto di decaffeinazione - Strade bloccate per il trasporto

Nel quadro del potenziamento delle attività produttive nel l'ambito del Porto Industriale di Zaule sta per inserirsi un nuovo stabilimento che, con ogni probabilità, potrebbe già entrare in esercizio durante il corso dell'anno. Si tratta di un impianto per la decaffeinazione dei caffè crudi, ideato ed allestito con modernità di mezzi e di strutture tecniche dalla Coffex italiana.

Fra giorni giungerà nel Porto Industriale il primo dei due preventivati estrattori di caffeina. L'estrattore, che con le attrezzature ausiliarie pesa circa 10 tonnellate, è brevettato dalla Coffex svizzera. Partirà da Sciaffusa, sul fiume Reno, il 26 prossimo con due autotreni seguiti da un rimorchio, data la vasta mole dell'impianto. L'instradamento che seguirà il convoglio è piuttosto complicato: da Sciaffusa raggiungerà Chiasso attraverso il San Gottardo. Dal confine italiano proseguirà per Como, dove si inserirà sull'autostrada per Mestre e da qui, lungo la statale Mestre-Trieste, arriverà il giorno 28 nel Porto Industriale.

Intanto prosegue con solerte attività la costruzione dello stabilimento che disporrà di una area coperta di circa 1200 metri quadrati su una superficie a disposizione di 4900 metri quadrati. La costruzione è stata concretata il 7 maggio scorso, con la firma del contratto con una impresa edilizia cittadina. L'area coperta comprende il magazzino del caffè e del prodotto decaffeinato, pari ad una capienza di circa 20 mila sacchi, l'impianto di estrazione della caffeina, quello per la lavorazione della caffeina già estratta, il blocco-caldaia, il deposito per circa 30 mila litri di solvente e gli uffici.

Il primo estrattore, prodotto dalla Atom di Sciaffusa, dispone di una capacità di lavorazione giornaliera pari a circa 24 quintali di caffè crudo. E' da rilevare che la costruzione dell'estrattore ha richiesto più di 8 mesi, data la complessità dei meccanismi e del motore speciale avente una grande potenza su un limitato numero di giri.

Insegue lo scooterista sfuggito all'alt

Uno scooterista, che non si era fermato all'intimazione di alt di due vigili urbani, è stato inseguito da uno di essi, raggiunto e consegnato ai carabinieri del Nucleo radiomobile accorsi sul posto. La movimentata scena è accaduta poco prima delle 17 di ieri in viale Miramare all'altezza del casello del dazio. Il vigile Gianfranco Macorazzi, di 23 anni, ed un suo collega avevano formato una specie di posto di blocco per controllare i documenti degli automobilisti e in particolare quelli degli scooteristi. E' stato così che una motoretta targata Padova è transitata senza fermarsi. Mentre il secondo vigile continuava i suoi controlli, il Macorazzi ha bloccato subito dopo un'altra motoretta di passaggio, vi è salito sopra e si è messo ad inseguire il fuggitivo. All'altezza della Marinella il vigile ha raggiunto lo scooterista, che procedeva a passo d'uomo, e lo ha afferrato per una spalla facendogli perdere l'equilibrio e ruzzolando con lui al suolo. Nella duplice caduta il vigile urbano ha riportato una ferita di taglio al ginocchio destro, giudicata guaribile in otto giorni. Sul posto sono giunti poco dopo i carabinieri del Nucleo radiomobile i quali hanno preso in consegna lo scooterista e lo hanno accompagnato nella stazione di Miramare, dove è stato identificato per il ventiquattrenne Eugenio Bolzanella, domiciliato a Padova.

«Buonuscita» Enpas in favore degli ex GMA

Si segnala la risposta data dal Ministro Bo all'interrogazione presentata dal sen. Vidali in merito al diritto alla liquidazione dell'indennità di buonuscita ENPAS in favore degli ex GMA inquadrati nel ruolo speciale ad esaurimento: «Al riguardo, nel comunicare che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha delegato questo Ministero a rispondere all'interrogazione in parola — la quale riflette una materia particolarmente complessa in considerazione dei molteplici aspetti che riveste — si assicura che la relativa istruttoria risulta già avviata. Ciò premesso, si fa presente che, non appena terminata la istruttoria sulla base anche delle notizie da fornirsi dalle altre Amministrazioni interessate, sarà cura di questo Ministero di dare immediata risposta alla interrogazione di cui trattasi».

STATO CIVILE

del giorno 23 agosto 1963

MORTI: Medic in Pecora Leopolda a. 70, Ambrosich ved. Lizier Elvira a. 84, Urbanaz Angelo a. 55, Adam in Raholin Francesca a. 58, Pipolo Umberto a. 72, Neri Antonio a. 75, Civitico Renato a. 30.
NASCITE DENUNCIATE: 8.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25,2, minima 15,9; umidità 67 per cento; pressione mb. 1014,4, stazionaria regolare; temperatura del mare 24,2; vento km. 9 da Ovest.

Oggi: San Bartolomeo. Il sole sorge alle 5.14, tramonta alle 19. La luna nasce alle 10.18, tramonta alle 21.36.

Maree — OGGI: alta alle 11.53, cm. 34 e alle 23.39, cm. 14 sopra il l. m.; bassa alle 18.21, cm. 20 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.36, cm. 25 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani (Barcola), tel. 35728; Nicoli (Servola), tel. 93245.

INDETTA UNA CONFERENZA CON UDINE E GORIZIA

Coordinamento regionale dei servizi ferroviari

Verso la metà di settembre si terrà una riunione fra i rappresentanti delle Camere di commercio di Trieste, Udine e Gorizia e quelli dei rispettivi Enti provinciali per il turismo, al fine di esaminare le necessità dei collegamenti ferroviari nei riflessi della costituenda Regione. Si è prospettata, dunque, la necessità di avvicinare le esigenze delle varie zone che compongono l'ambito regionale, per coordinare le comunicazioni fra la nostra città e gli altri due capoluoghi di provincia, in quanto i treni che attualmente circolano sulle nostre linee rivestono un carattere diverso. La idea di iniziare lo studio di tali problemi e di convocare la prossima riunione è partita dai rappresentanti dell'ente camerale triestino.

In proposito è opportuno rilevare che anche in quella sede sono state presentate varie richieste da parte degli enti triestini, che non hanno però potuto trovare accoglimento se si riferivano ad istituzione di nuove relazioni; ancora una volta, infatti, è stato fatto osservare che le possibilità delle Ferrovie, in questo momento di lavori in corso e di rammodernamento, non lo consentono. Alcune assicurazioni, invece, si sono potute avere per quanto riguarda lievi ritocchi di partenze o arrivi dei treni già esistenti, per corrispondere nel migliore dei modi alle necessità dei viaggiatori. Le richieste che hanno avuto risposta negativa concernevano soprattutto l'istituzione, magari limitata ai giorni festivi, di due treni in partenza da Trieste verso le 23 e diretti a Gorizia e rispettivamente a Portogruaro.

In quell'occasione, come detto, s'è allora prospettata la necessità di indire una riunione per esaminare anzitutto tutti gli orari dei treni in base ai futuri bisogni. In special modo si dovrà tener conto, pure negli incontri che ne seguiranno, dall'inevitabile movimento che si svilupperà nell'ambito regionale, anche in rapporto al lavoro degli uffici che saranno creati nei capoluoghi.

(«Giornalfoto»)
Muri di pietra nel cuore della città: è uno degli aspetti dei lavori stradali in corso

VACANZA AL CORONEO DI UN GIOVANE AUSTRIACO

Tradito il topo dal cestello di plastica

Un cestello di plastica e la buona memoria di un funzionario di «notturna» della Questura, hanno permesso di arrestare un topo d'auto d'importazione: l'austriaco Gottlieb Rauter, di 22 anni, di mestiere macellaio, residente a Feldkirchen. Domenica 11 corrente il giovane aveva ottenuto una breve licenza e pur essendo privo di passaporto, aveva deciso di trascorrere le sue ferie in Italia.

Varcato clandestinamente il confine nei pressi di Tarvisio, il giovane macellaio aveva quindi preso il treno dirigendosi a Udine e dopo una tappa di tre giorni aveva puntato su Trieste, iniziando qui subito la sua attività di topo d'auto. Il primo colpo gli era riuscito bene ma al secondo la fortuna non gli è stata così propizia. Egli è riuscito ad aprire una macchina tedesca in sosta e ad asportare una radiolina a transistor quando è apparso il proprietario dell'auto. Il «topo» ha dovuto perciò battere in ritirata e, nella precipitosa fuga ha perduto un cestello di plastica con alcuni indumenti.

Il derubato, che ha presentato denuncia alla Squadra mobile ha consegnato agli agenti anche il cestello, che si è rivelato mezzo decisivo per identificare il ladro. Infatti due sere prima, con quel cestello sottobraccio, il Rauter si era presentato all'ufficiale di notturna in Questura, chiedendo asilo per una notte. Il funzionario gli aveva assegnato un giaciglio all'alloggio di via Pondares e mentre gli stava indicando la strada per raggiungere il dormitoio, aveva notato lo strano cestello. Così rivedendo il recipiente nelle mani della Mobile egli ha subito indirizzato i colleghi sulla giusta pista. In via Pondares i custodi avevano registrato il nome e l'indirizzo dell'austriaco, che è stato poi rintracciato dalla polizia mentre stava dormendo accanto ad un'auto parcheggiata sulle Rive. Il giovanotto è stato svegliato e subito perquisito; i poliziotti gli hanno trovato addosso un coltello (ferro del mestiere di macellaio, dice lui) e neanche un centesimo. Il Rauter è stato subito arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per furti aggravati e il possesso del coltello.

TORNA A SETTEMBRE L'ASSISE SCIENTIFICA

NUOVE RICERCHE MEDICHE PROMOSSE DALLE GIORNATE TRIESTINE

L'invito della Scuola ospedaliera accolto da illustri clinici italiani e stranieri - Il programma del convegno

Il presidente della Scuola medica ospedaliera, prof. Carravetta, e il segretario del comitato organizzatore, prof. Tagliaferro, hanno illustrato ieri alla stampa il programma delle «Giornate mediche», che si svolgeranno a Trieste dal 5 all'8 settembre prossimi. L'organizzazione dell'importante manifestazione internazionale è dovuta alla Scuola medica ospedaliera della nostra città e il convegno si svolge sotto il patronato dell'Università degli studi.

L'argomento che sarà affrontato in questa diciassettesima edizione rispecchia «le malattie del collagene», tema questo affrontato per la prima volta nella nostra città. Parlando del collagene, ci si riferisce a un complesso di malattie che vengono a colpire i vari organi — cuore, fegato, cute, midollo osseo, vasi, nervi e articolazioni — costituendo un numero notevole di mali a vario quadro clinico e a varia localizzazione; tali malattie sono caratterizzate dalla presenza nel sangue di autoanticorpi che vengono a costituire un complesso quanto mai intenso di fenomeni immunologici.

Le malattie del mesenchima non risparmiano alcuna età e possono colpire l'organismo umano dall'infanzia alla vecchiaia. Data la diffusione di queste forme morbose, la loro non sempre facile diagnosi e la loro complessa terapia, la Scuola medica ospedaliera ha creduto opportuno trattare nella prossima edizione delle «Giornate mediche» questo importante capitolo di clinica e patologia, affidando la trattazione dell'argomento a un gruppo di eminenti studiosi, clinici e primari di ospedali italiani e stranieri, che affronteranno lo esame delle malattie del collagene in una serie di diciassette conferenze, come risulta dal programma che ieri è stato annunciato ufficialmente.

La cerimonia inaugurale si svolgerà alle ore 9 del 5 settembre nell'aula magna dell'Università degli Studi, con i discorsi del prof. Spanio, nella sua qualità di presidente del comitato organizzatore, del Magnifico Rettore prof. Origone, del Sindaco dott. Franzil, del presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera, e del rappresentante del Governo. In seguito il presidente della Scuola medica ospedaliera consegnerà i premi di studio intestati alla memoria del compianto prof. Giorgio Robba — già presidente dell'Ordine dei Medici — e di Giorgio Kropf, già amministratore delegato della società di medicinali Importex.

I lavori scientifici avranno inizio alle ore 10, nella stessa sede universitaria, con la relazione del prof. Baserga di Ferrara su «L'inquadramento generale delle malattie del mesenchima». Il noto professionista italiano sarà seguito dal prof. Roskam, di Liegi, un autentico esponente delle scuole specializzate sulla particolare materia; anche gli altri professori, sia italiani che stranieri — questi ultimi pure della Germania e della Francia — costituiscono altrettanti elementi di prima forza nel campo medico e scientifico.

Durante lo svolgimento delle giornate mediche si terranno pure delle interessanti comunicazioni, da parte di primari e medici di ospedali delle altre città e di Trieste. Le conferenze saranno tradotte e trasmesse in cuffia in italiano, tedesco e francese; alla fine di ogni seduta sarà aperta la discussione sugli argomenti svolti. Inoltre, durante le giornate mediche sarà allestita una mostra del medicinale. Come accennato, la manifestazione si concluderà nella mattinata di domenica 8 settembre, con l'intervento del concittadino prof. Dagnolo, il quale terrà una relazione su «Reumatismi e collagenosi». I congressisti, a quanto è dato di prevedere, supereranno le 300 unità, con i familiari.

Nell'incontro di ieri con i rappresentanti della stampa, i prof.ri Carravetta e Tagliaferro hanno voluto particolarmente porre in risalto il vivissimo interesse che ogni anno circonda e accompagna l'effettuazione delle «Giornate mediche» di Trieste, che sono del resto comprese nel calendario internazionale dei congressi e manifestazioni scientifici.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UN ALTRO CONTRABBANDIERE NELLA RETE

NAVIGAVA IGNARO DEI FINANZIERI APPOSTATI

Sequestrati trenta chilogrammi di tabacco e la barca

L'attività del Nucleo di polizia tributaria è molto intensa in questi giorni: dopo la scoperta del grosso deposito di sigarette in strada per Longera, i finanzieri hanno «pizzicato» un altro contrabbandiere di tabacco e sequestrata la barca usata per il trasporto della merce dalla costa istriana al Canale di Zaule.

Verso l'una della scorsa notte i finanzieri di guardia lungo quel tratto di costa, hanno segnalato la presenza di una piccola barca, che si stava avvicinando a terra, priva del segnale luminoso regolamentare. Gli uomini della Tributaria si sono nascosti tra i cespugli ed hanno atteso. Dopo alcuni minuti la piccola barca — «Bruna Z.» — imboccava il canale navigabile della Zona industriale. I finanzieri, che ormai erano vicinissimi al luogo dello sbarco hanno ancora atteso con pazienza; bisognava aspettare che l'uomo scendesse a terra o, per lo meno, sbarcasse il tabacco. Quando l'uomo ha gettato l'ormeggio ad una bitta e stava per legare la barca, gli uomini della Tributaria sono balzati improvvisamente dai loro nascondigli e gli hanno intimato l'alt. L'uomo si è visto perduto e non ha opposto alcuna resistenza. Identificato per il quarantanovenne Francesco Gallo, nato a Rovigno e qui residente in via Bonomea 109 egli è stato accompagnato nella palazzina del Comando, dove è stato lungamente interrogato. A bordo della «Bruna Z.» sono stati trovati trenta chilogrammi di tabacco (venti di «Marlboro» e dieci chilogrammi di «Peer») che sono stati sequestrati. Il Gallo è stato denunciato per contrabbando ed evasione all'imposta generale sull'entrata.

GRANDI MAGAZZINI
coin
la vetrina totale
TRIESTE CORSO ITALIA

Un invito alla convenienza nella tradizionale

VENDITA DI FINE ESTATE

10 GIORNI DI BUONI AFFARI

DA LUNEDÌ 26 AGOSTO

Un programma di acquisti ASSOLUTAMENTE STRAORDINARIO a PREZZI VERAMENTE IRRESISTIBILI

Per la signora e la giovanissima: Abiti, Tailleurs, Gonne, Camicette, Prendisole, Costumi bagno, Tessuti estivi
Per l'uomo: Abiti freschi, Tessuti leggeri, Casacche, Camiciotti, Calzoni, Shorts
Per i bambini: Abiti, Calzoncini, Gonnelline, Completi
Per tutti: Accessori d'abbigliamento per le ferie d'agosto

ACQUISTANDO RISPARMIATE

M·0022

L'ETERNO PROVVISORIO DI DICIANNOVE FAMIGLIE

Un sottile spiraglio nella penosa odissea

Sono state invitate a trovarsi una sistemazione in proprio e il Comune contribuirà al pagamento del canone d'affitto

Nella penosa odissea delle diciannove famiglie finora accolte in alloggi di fortuna presso il ricovero comunale di via Lazzaretto vecchio 24, e per le quali si prospetta a fine mese, anzichè l'auspicata assegnazione di un alloggio popolare, il trasferimento ad un altro alloggio provvisorio, si inserisce uno spiraglio di luce. E' stato infatti reso noto che per iniziativa della ripartizione comunale all'assistenza e beneficenza, tutte le famiglie sono state invitate a trovarsi una sistemazione in proprio, con l'assicurazione di un congruo contributo del Comune per il pagamento del relativo canone di locazione. Pertanto solamente coloro che non aderiranno a tale invito saranno prossimamente trasferiti in un altro ricovero, quello di via dell'Università 15, che finora era messo a disposizione dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato (la nuova sede, più adatta per essere adibita a scuola, è appunto quella di via Lazzaretto).

Si prospetta perciò alle famiglie di via Lazzaretto, in procinto di sobbarcarsi a nuovi e notevoli disagi in vista dell'accennato trasferimento, la possibilità di reperire di propria iniziativa una confortevole abitazione: sarà il Comune a integrare le spese d'affitto con un contributo che va dalle 10 alle 15 mila lire mensili per ciascuna famiglia. Ed è un'iniziativa, questa dell'Amministrazione municipale, forse unica nel genere in Italia, non trattandosi di un obbligo che le derivi per legge. In proposito è anzi da segnalare che l'attività del Comune, in particolare della Ripartizione assistenza e beneficenza, nel campo degli sfratti si concreta in una spesa annua di ben 180 milioni di lire, pur non rientrando tale forma di assistenza — si ripete — nei suoi compiti istituzionali. In tal modo assommano a seicento le persone che fruendo di ricoveri messi gratuitamente a disposizione dal Comune si trovano nelle stesse condizioni di quelle allogate in via Lazzaretto vecchio; ed a 180 ammontano le persone che si sono procurate da sole un alloggio privato beneficiando, per il pagamento del canone, dell'integrazione ora proposta anche alle 19 famiglie assurte alla ribalta della cronaca per aver manifestato la più viva opposizione a un nuovo accomodamento provvisorio.

Chi sono queste centinaia di assistiti? Si tratta di famiglie sloggiate dal proprio appartamento, in quanto esso serve al proprietario; o da case dichiarate pericolanti; oppure per mancato rinnovo, non trattandosi di affitti bloccati, del contratto di locazione. Tutta gente evidentemente non in grado, messa sulla strada, di far fronte a nuovi, spesso assai più alti canoni d'affitto. Altrove in Italia, tali persone devono «arrangiarsi»: ricorrere all'ospitalità dei parenti, sistemarsi alla meno peggio in scantinati e magazzini, grosse famiglie in un unico vano, ecc. A Trieste fortunatamente è il Comune che provvede a fornire un tetto a queste vittime del «boom» edilizio: gente che finora pagava, ad esempio, 5 mila lire per una stanza e cucina con affitto bloccato ed ora, sfrattata in quanto l'edificio sia stato dichiarato pericolante, non può permettersi di versare mensilmente 15 o 20 mila lire, talvolta fruendo del minimo di pensione come unica entrata!

Tali categorie di persone possono tuttavia concorrere all'assegnazione di alloggi popolari, inoltrando domanda a svariati enti; ed il fatto di risultare sistemate in condizioni di fortuna, comporta loro un punteggio che gli antepone in graduatoria rispetto agli altri richiedenti. Ma è interessante ricordare a questo punto che tale particolare punteggio sussiste anche qualora gli assistiti in alloggi comunali si procurino un quartiere di propria iniziativa, venendo integrati nella spesa ancora dal Comune. Sono sempre assistiti e i requisiti per l'assegnazione di un alloggio popolare non cessano per questo. Anzi le varie commissioni tengono sempre presenti i concorrenti che, non ottenendo un'assegnazione, continuerebbero a gravare sulla pubblica assistenza; e una buona aliquota degli assegnatari è solitamente rappresentata dagli assistiti dal Comune, indifferentemente se si tratti di persone che albergano in ricoveri d'emergenza o che, alloggiando in privato, godono di un contributo per l'affitto.

E' vero che la situazione — canoni d'affitto alle stelle e gente, poniamo i pensionati, che devono vivere con 15 mila lire al mese — è insostenibile per centinaia e centinaia di persone, per le quali un tetto costituisce l'eterno provvisorio. Ma è opportuno dare a Cesare ciò ch'è di Cesare: la meritoria attività del Comune di Trieste, che non si limita — come altrove — a dichiarare ad esempio una casa pericolante, ma si prende cura degli sfrattati meno abbienti, pur trattandosi di un'iniziativa che esula dalle competenze giuridiche.

Ciò non toglie, d'altra parte, alcuna validità al primo discorso impostato sulle 19 famiglie di via Lazzaretto vecchio: si diceva della necessità di richiamare l'attenzione sul problema in termini definitivi. Si deve dare la precedenza, nell'assegnazione di alloggi economicamente vantaggiosi per i meno abbienti, a questi che sono evidentemente i casi più gravi, persone che nell'epoca del miracolo edilizio sono costrette per anni a innalzare pareti di cartone, ammassati in stanzoni enormi, per crearsi l'illusione dell'intimità di una casa.

Mano prigioniera tra i cavi d'acciaio

Un doloroso infortunio sul lavoro è accaduto verso le 13 di ieri al Porto Nuovo, nei pressi del molo quinto dove l'operaio Luigi Zelschi, di 38 anni, abitante in via Capodistria 26, era intento a seguire le operazioni di scarico. Ad un tratto, nell'accompagnare un'imbragata, egli è rimasto imprigionato con la mano sinistra tra i cavi d'acciaio, riportando una ferita lacera da schiacciamento all'anulare e un'altra al dito medio. Con un automezzo privato il ferito è stato accompagnato al nosocomio, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una decina di giorni.

Gru semovente operante a Portorosega

A Portorosega ha avuto luogo nei giorni scorsi una cerimonia particolarmente significativa, per lo scalo ultimo (o tra gli ultimi) affacciatosi alla attività portuale. E' stata inaugurata una gru semovente, che reca il numero uno, la prima del genere ad essere stata installata nel porto. L'hanno acquistata di recente in Inghilterra per 32 milioni di lire. Lo ente acquirente è la Compagnia portuale che ha dovuto contrarre un mutuo di 16 milioni con la fideiussione del Comune.

Oggi, alle ore 20.30 nella piazza di S. Croce, il Partito comunista italiano, organizza un comizio sul tema: «Solidarietà con gli antifranchisti». Parlerà il consigliere provinciale Francesco Gombac.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C. A. I. — Oggi alle 15, partenza da piazza Oberdan per la gita a Cortina e al rifugio Pomedes con salita alla Tofana di Mezzo. Il pernottamento sarà effettuato al rifugio Ghedina (metri 2303). Domani alle 6.30 partenza per la salita, con arrivo in vetta previsto per le 10.30 (metri 3243). Sulla via del ritorno, soste al rifugio Cantore e al rifugio Duca d'Aosta. Sono disponibili ancora alcuni posti. Iscrizioni presso la sede di via Rossetti 15, tel. 93329.

ERA SEMBRATO UN COLPO BANALE

Fatale al giovane la corsa al telefono

Scivolando aveva sbattuto il capo contro un mobile o contro uno stipite - E' morto ventiquattr'ore dopo

Un banale colpo alla testa ha portato ieri alla morte un giovane di ventitrè anni, Gian Marco Coronica, abitante nel rione di Rozzol, in via Vidacovich 3.

L'incidente che ha avuto esito mortale, è accaduto ancora l'altra sera quando il giovane, per rispondere al telefono, ha fatto una corsa lungo il corridoio di casa andando a sbattere con il capo o contro un mobile o contro lo stipite della porta. Il colpo alla regione orbitale destra è stato durissimo, e lo sventurato giovane è quasi svenuto per il dolore. Riavutosi dopo il primo momento, il Coronica non ha dato molto peso al fatto. Ma per tutta la notte il giovane non ha potuto dormire per i dolori, e ieri mattina, alle 9 e mezzo, egli si è fatto trasportare con una macchina all'Ospedale maggiore; il medico astante, che lo ha visitato, gli ha riscontrato solo l'ematoma alla regione orbitale ma, prudenzialmente lo ha fatto ricoverare nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana. Durante tutta la mattinata il giovane ha continuamente dato segni di malessere, e nel primo pomeriggio le sue condizioni sono sembrate gravi tanto da precipitare paurosamente dopo le 16, e alle 16.45 lo sventurato giovane ha cessato di vivere. Logicamente la morte è dovuta ad una gravissima lesione al capo che non era stata riscontrata.

Del singolare quanto gravissimo episodio si stanno ora interessando gli agenti del Commissariato di Cologna, i quali hanno iniziato le indagini.

Il giovane Coronica, figlio di una visitatrice doganale, era un apprezzato istruttore di guida ed era molto benvoluto presso la scuola dell'Automobile Club, dove da tempo era in servizio.

Processo rinviato

La Corte di Appello di Trieste ha deciso ieri mattina di rinviare il procedimento nei confronti di Paolo Rizzi, appellante assieme a Luciano Crevatin, su istanza del difensore del Rizzi. Quest'ultimo è stato al centro di due distinti giudizi celebrati recentemente, uno alla Corte di Assise e uno in Tribunale. L'istanza ha ricordato che al Rizzi la Corte di Assise ha riconosciuto la diminuente del vizio parziale di mente, negato invece dal Tribunale, e che è stata concessa pure la continuazione di più reati, dei quali doveva rispondere. La Corte di Appello ha disposto l'accoglimento dell'istanza di rinvio, in attesa che sia divenuta irrevocabile la sentenza del 27 giugno 1963 della Corte di Assise, per acquisire ulteriori elementi di giudizio.

L'incoronazione della Madonna

Domani a Barbana festa del Centenario

Oggi e domani sono in programma le cerimonie ufficiali conclusive del primo centenario dell'incoronazione della sacra immagine della Madonna di Barbana. Fra le manifestazioni in programma questa sera è previsto il trasporto della Madonna, con un corteo di natanti, dal Santuario di Barbana a Grado. Nella stessa serata odierna, alle 23, verrà celebrata nella basilica di Sant'Eufemia una solenne funzione per il centenario, alla quale sono invitate tutte le autorità locali. Nella mattinata di domani 25 agosto si effettuerà la solenne processione del ritorno della Madonna a Barbana, con l'intervento del Patriarca di Venezia, S. E. il Cardinale Giovanni Urbani.

Per l'occasione il Sindaco a nome della Giunta municipale ha indirizzato alla cittadinanza il seguente messaggio: «Cittadini! Ricorre quest'anno il primo centenario dell'incoronazione della Madonna di Barbana. Questa sera alle 19.30 giungerà nel nostro porto la sacra immagine, che poi verrà esposta in basilica alla venerazione dei fedeli. Domani mattina alle ore 8.45 la venerata immagine sara riportata in forma solenne nel suo Santuario, partendo dalla banchina di piazza XXIV Maggio. Alla processione di ritorno si è degnato di accordare la sua partecipazione il Patriarca di Venezia Card. Giovanni Urbani, al quale a vostro nome noi esprimiamo i sensi della nostra gratitudine e gli rivolgiamo il più rispettoso e devoto saluto. Siamo certi che tutta la cittadinanza rivolgerà il suo pensiero con commossa considerazione sul fatto eccezionale che sta svolgendosi in onore della Regina della laguna. Dalla residenza municipale, lì 24 agosto 1963.»

Nel dettaglio il programma delle manifestazioni prevede per le 19.30 di oggi il convegno delle autorità sulla banchina del porto di piazza XXVI Maggio dove sarà atteso l'arrivo della processione di natanti recante il simulacro della Vergine proveniente dal Santuario di Barbana. Quindi si formerà il corteo che proseguirà fino alla basilica di Sant'Eufemia, dove la sacra immagine verrà esposta alla venerazione dei fedeli. Domani alle ore 8.45 le autorità si daranno convegno sulla stessa banchina di piazza XXVI Maggio, da dove si formerà il corteo caratteristico dei natanti, formato dalle imbarcazioni dei pescatori gradesi, che effettuerà il trasporto della Madonna al santuario di Barbana. Prima della partenza del corteo è previsto l'arrivo del Patriarca di Venezia, Card. Urbani, il quale sarà ricevuto già alla «Rotonda» di Cervignano da una prima staffetta motorizzata della polizia, mentre al confine comunale di Belvedere sarà ad ossequiare il presule una delegazione del Comune, con il Sindaco Salvini. Nel Santuario di Barbana quindi il Card. Urbani celebrerà alle 10 un solenne pontificale.

VOLEVANO RUBARLE UNA CATENINA

A COLPI D'OMBRELLO TEPPISTI IN FUGA

Con quattro ben assestati colpi d'ombrello una energica signora è riuscita l'altra notte a mettere in fuga alcuni giovinastri che avevano tentato di strapparle dal collo una catenina d'oro. Il drammatico episodio è accaduto l'altra notte, verso le due, quando la signora Maria Jolanda Del Fiorentino, di 44 anni, abitante in piazza Goldoni 10, stava percorrendo le Rive diretta verso casa. Ad un tratto la donna è stata avvicinata da un gruppetto di giovinastri sui venti anni, i quali hano tentato il furto con destrezza.

L'«operazione catenina» non è però riuscita grazie alla prontezza di riflessi della vittima, che ha incominciato con l'ombrello a menare botte da orbi. Messi in fuga i teppisti, la Del Fiorentino si è recata in Questura dove ha denunciato il fatto. La battuta che è stata subito operata nella zona non ha dato esito alcuno.

Imposta di registro nella vendita d'auto

Il Ministero delle Finanze ha riconfermato che l'imposta fissa prevista dall'articolo 110 della tariffa allegata alla vigente legge di registro per l'autentica notarile delle firme non si applica sulle dichiarazioni di vendita e sulle scritture private riguardanti trasferimenti o assegnazioni di autoveicoli.

Tali atti, da prodursi al P.R.A., dice la precisazione ministeriale, pagano già le tasse stabilite del D.D.L. 18 giugno 1945 n. 399 e successive modifiche, il quale considera all'articolo 3 sia gli atti pubblici sia le scritture private autenticate.

Presso il camping di Sistiana continua incessante il forte afflusso di turisti stranieri

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

Stamane, nella Cattedrale di S. Giusto, si unisce in matrimonio la signorina ragioniera Neva Miailovich con il perito del Lloyd's Register Elio Franco. Alla giovane coppia auguri di lunga felicità. Testimoni per la sposa lo zio Rodolfo Putar e per lo sposo il capitano Mario Taucer.

Skoplje ringrazia

Il Console generale a Trieste, Janhuba, è stato ricevuto ieri mattina in Municipio dal Sindaco Franzil, al quale ha porto il ringraziamento della Repubblica jugoslava per il generoso contributo dato dalla cittadinanza triestina alla raccolta di aiuti per le popolazioni colpite dal terremoto in Macedonia ed a Skoplje.

Oggi vendite giudiziarie

nei nuovi locali dell'*Istituto Vendite Giudiziarie* in via Vittorino da Feltre n. 2 (angolo piazza Perugino). Alle ore 16 verranno posti in vendita a qualsiasi offerta mobili per la casa e un frigorifero FIAT, a prezzo di stima giudiziaria, l'arredamento di un esercizio di parrucchiere per signora in singoli lotti, mobili per la casa, cucine economiche e masserizie. L'elenco dei beni in vendita è pubblicato sul Bollettino settimanale dell'Istituto.

Salvagno

Salvagno, Portici Chiozza, ha iniziato la svendita delle rimanenze stagionali. Camicie, cravatte, magliette, casacche, calze ecc. vi sono offerte a prezzi eccezionalmente convenienti.

Gite per Grado e Sistiana

avranno luogo domani via mare con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 18.30.

Nozze d'oro

Domani nella Chiesa della Sacra Famiglia saranno benedette le nozze d'oro di Lucia Lugnani e Francesco Dolce da Pirano. I figli con le loro famiglie augurano ai carissimi genitori lunga vita serena e ogni bene.

Insegnanti europei

I partecipanti al Congresso estivo dell'Associazione europea degli insegnanti delle scuole elementari e medie inferiori e superiori saranno oggi a Trieste ospiti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che offrirà loro una visita alla città ed ai dintorni con la collaborazione di quattro guide. Il giro s'inizierà alle 8.45 dal castello di San Giusto ed ovviamente comprenderà pure una visita al castello ed al parco di Miramare.

Voci nuove a Muggia

Dopo i due rinvii subiti la settimana scorsa a causa dell'inclemenza del tempo, questa sera, avrà finalmente luogo l'annunciato quarto concorso di voci nuove, indetto dal Centro giovanile italiano di Muggia. La manifestazione avrà luogo sul campo di pallacanestro del Centro, in via Battisti, ma gli organizzatori hanno predisposto anche la sala della Lega Nazionale nel caso che il tempo non permettesse lo svolgimento all'aperto. Come già annunciato, il concorso si divide in due categorie: quella dei giovani al disotto dei 14 anni e quella dei giovani sopra tale età. La serata avrà inizio alle ore 20.30. L'ingresso è libero.

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Vini pregiati Bergamo

Tokay e Merlot delle migliori terre del Lison in cestini di 12 bottiglie a L. 1.500 cadauno. Servizio a domicilio. Deposito: Gallina, via Ginnastica 23, tel. 94130.

Ristorante La Bussola

Punta Olmi (Riviera di Muggia). Si mangia bene, specialità pesce e brodetto.

NAVI IN PORTO

al 23 agosto 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 10 «Celio» (it.); b. 15 «Enri» (it.); b. 16 «Irma» (it.); b. 17 «Labotas» (ol.); b. 32 «Matija Gubec» (jug.); b. 33 «S. Venier» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Hanse» (ge.); b. 36 «Iris» (it.); b. 37 «Radnik» (jug.); b. 41 «L. Pasteur» (it.); b. 42 «Trbovljie» (jug.); b. 43 «Isarco» (it.); b. 44 «M. U. Martinoli» (it.); b. 45 «Kornat» jug.); b. 46 «U. Vivaldi» (it.); b. 47 «Gavilan» (pa.); b. 48 «Emmanuela» (br.); b. 48 «Barbara» (it.). Diga: «Ariella» (it.). S. Giusto: «Selene» (it.); «Aspa I» (it.); «Aspa II» (it.). Arsenale: «Ceres» (it.); «A. Pacinotti» (it.); «Europa» (it.); «Caputerra» (it.); «Pleven» (bu.); «M. Polo» (it.). Ilva V.: «Genclik» (tu.). Ilva N.: «Sheaf Field» (br.). Italcementi: «San Gerasimos» (liban.). Aquila: «Marietta» (it.). S. Rocco: «La Torretta» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

24 agosto: «S. Venier» da b. 33 a mare; «Radnik» da b. 37 a mare; «Trbovljie» da b. 42 a mare; «Europa» da b. 40 a b. 29; «Lapad» da b. 16 a mare; «Euri» da b. 15 a mare.

ARRIVI

24 agosto: «Regina Maersk», rada, Martinoli; «Perla», b. 47, Lloyd; «Jelsa», b. 8, Mediterranea.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità tel. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18.
AGORDO - Alleghe - Canazei - Ortisei, mar. giov. dom; 6.30
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giornaliera ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornaliera ore 7.25 e 15.45.
PORTOROSE 7.45 Pirano 10.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Cade la vegliarda prognosi riservata

Con prognosi riservata è stata ricoverata ieri mattina allo Ospedale maggiore, la pensionata Stefania Cattonar in Bilucaglia, di 75 anni, abitante in Corso Italia 24. La vecchia signora, che è stata trasportata con la Croce Rossa, ha dichiarato di essere caduta ancora la mattina di quattro giorni or sono, mentre stava attraversando la sede tranviaria di piazza Goldoni. La Cattonar, che cammina servendosi di un bastone, aveva accidentalmente posto un piede in una fessura del terreno, perdendo l'equilibrio. Il medico di turno che l'ha visitata, le ha riscontrato la sospetta frattura del femore sinistro e sospette lesioni costali.

Gita per Rovigno con la M/n «Edra»

Avrà luogo domani domenica 25 agosto la gita per Rovigno con la motonave «Edra», con partenza da Trieste per Rovigno alle ore 8; da Rovigno per Trieste alle ore 16.50.

Nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore è stato trattenuto ieri mattina l'operaio Pasquale Brancaccio, di 47 anni, abitante in via D'Alviano 5, il quale mentre scaricava da un camion alcune casse era improvvisamente caduto dal cassone del pesante automezzo riportando alcune escoriazioni al volto, al gomito e alla gamba destri. Trasportato con la CRI al nosocomio è stato ricoverato con prognosi di quattro giorni.

PER LE IRREGOLARITA' ALL'OSPEDALE

Non è stata concessa la libertà provvisoria

La domanda di libertà provvisoria, presentata dai tre imputati che sono detenuti, in attesa della celebrazione del processo per le irregolarità amministrative emerse agli Ospedali Riuniti, non è stata accolta. Il dott. Egeo Steno, e lo ing. Serafino Cisilin, rispettivamente segretario generale e capo dell'ufficio tecnico degli Ospedali, sono detenuti dal 23 febbraio scorso; il perito industriale Mario Cergol, che svolgeva la sua attività nello stesso ufficio, è in carcere dal 24 febbraio. I tre imputati hanno trasmesso la domanda di libertà provvisoria alla Cassazione, cui spetta decidere da ultimo dopo il parere negativo espresso localmente.

Sarà tutta rinnovata la flotta jugoslava

La flotta mercantile jugoslava verrà completamente rimodernata entro il 1970. In tal senso si è espresso in questi giorni un organo ufficiale di Belgrado, il quale ha anche precisato che la consistenza della marineria verrà portata dalle attuali 885.656 a 1.433.862 tsl. Il numero delle navi sopra le 100 tsl. sarà di 180 unità. Nel 1970 la flotta dovrebbe essere in grado di espletare un traffico merci pari a 8.121.000 tonnellate, contro le 3.968.000 tonnellate attuali, e di trasportare 6.310.000 passeggeri al posto dei 5.938.000 trasportati nel 1962. Il traffico mercantile nei porti jugoslavi dovrebbe salire nel frattempo dalle attuali 6.652.000 a circa 11 milioni di tonnellate e le merci in transito che hanno dato nel 1962 un totale di 1.549.000 tonnellate, dovrebbero aumentare fino a 3.500.000 tonn. La quota di traffico spettante alle navi battenti bandiera jugoslava sarebbe destinata a salire dall'attuale 54 al 65 per cento e il gettito in divise estere dovrebbe accrescersi nella misura del 113 per cento. Il costo del programma di rimodernamento della flotta si aggira sui 447 miliardi e mezzo di dinari di cui il 24,5 per cento fornito dalle imprese armatoriali, e il rimanente da un complesso di banche.

Nei sette anni compresi dal programma, cioè negli anni dal 1964 al 1970 compreso, 120 navi per complessive 420.745 tsl. verranno avviate alla demolizione. Le unità di nuova costruzione saranno 192, per complessive 948.153 tsl.

Negli ambienti vicini alle imprese di navigazione jugoslave però si nutrono al riguardo alcuni dubbi. Circa le disponibilità finanziarie delle singole imprese si fa notare che la loro maggioranza è già attualmente impegnata in programmi di costruzione precedentemente approvati ed in via di esecuzione, sicchè la quota che il piano mette a carico delle società non potrà essere facilmente coperta, almeno fino a tutto il 1966. Un secondo problema è costituito dal silenzio del piano circa la composizione della nuova flotta. Al riguardo si fa osservare che il momento attuale sembra favorire la costruzione di navi di linea e di petroliere. Ma non bisogna scordare che sull'Adriatico sta per sorgere un grande impianto siderurgico e che la Jugoslavia non ha che poche navi del tipo bulk carrier. Un ultimo problema che deve ancora essere risolto è il decidere dove costruire le navi. Almeno buona parte di esse dovrebbe infatti essere costruita all'estero.

Stamane Pordenone inaugura la Fiera

La XVII Fiera campionaria del Friuli-Venezia Giulia aprirà i battenti questa mattina. Alle 10, salutato dal fischio delle sirene di tutti gli opifici della zona, il Sottosegretario alla Difesa, on. Pelizzo, taglierà in nome del Governo il nastro tricolore teso all'ingresso del padiglione centrale della imponente rassegna. Saranno con lui i parlamentari della Provincia, il Prefetto, il Questore, il Sindaco ed i rappresentanti dei vari settori economici della regione. Il presidente dell'Ente Fiera, dott. Zuliani, rivolgerà un breve indirizzo di ringraziamento al rappresentante del Governo e lo accompagnerà poi nella visita ai vari padiglioni merceologici, che coprono una superficie complessiva di circa 22 mila metri quadrati. Il flusso degli autotreni e dei camion in arrivo è proseguito per tutta la giornata di ieri e per buona parte della notte. Squadre di operai, di decoratori, di elettricisti non si sono concesse un'ora di riposo per portare a termine i lavori e per consentire alla Fiera di presentarsi alle autorità ed ai visitatori nella veste migliore.

La segreteria della rassegna ha frattanto reso noto che nei giorni 29, 30 e 31 agosto, in collaborazione con gli organizzatori di «Italia canta» si svolgeranno le eliminatorie e le finali del concorso nazionale «Voci nuove», riservato ai cantanti dilettanti.

ZUFFA ALL'ANGOLO DELLA STRADA

Con scarsa fortuna il ricorso in Appello

Riconfermati i tredici mesi iniziali

Non ha sortito alcun effetto l'appello interposto da Luigi Cutri, di 36 anni, alloggiato in via Gozzi 5, che era stato condannato il 9 maggio scorso dal Tribunale penale a 9 mesi di reclusione e a 4 mesi e 15 giorni di arresto per il reato di resistenza a pubblico ufficiale e per la contravvenzione di ubriachezza. L'appello era motivato da tre punti: eccesso di pena in rapporto alla esiguità del reato; mancata concessione delle attenuanti generiche; mancata assoluzione dalla imputazione di resistenza a p. u. perchè il fatto non era stato commesso.

Nel giudizio di primo grado il Cutri si era trovato a rispondere delle due imputazioni assieme a Mario Trento, di 35 anni, pure alloggiato in via Gozzi 5. Ed il Trento, che era imputato della sola ubriachezza, se l'era cavata con i 4 mesi e i 15 giorni di arresto, venendo per giunta rimesso in libertà provvisoria nelle more del processo.

Contro la sentenza si è appellato il solo Cutri, ma con scarsa fortuna, in quanto la Corte d'Appello, presieduta dal Primo Presidente dott. Gaetano Maltese, ha confermato la condanna così come era stata formulata dal Tribunale.

Poco prima delle 23 del 6 aprile scorso il custode dello alloggio popolare di via Gozzi aveva segnalato alla Squadra mobile che all'angolo con la via Pauliana era scoppiata una lite fra due persone. Accorsa una pattuglia della P. S., era stato rinvenuto il Trento sanguinante sulla via mentre il suo contendente era stato rintracciato, pure con il volto insanguinato, in un bar all'angolo della via Gozzi. Invitato ad uscire dal locale, il Cutri aveva risposto colpendo il brigadiere di P. S. Duilio Otti con un calcio e la guardia Donato Biscardi con un pugno. Superato il primo momento di disagio, i due funzionari della P. S. avevano fatto salire i due nella camionetta e li avevano accompagnati all'ospedale; ad entrambi era stato riscontrato lo stato di etilismo.

Interrogato quando l'effetto dell'alcool era cessato, il Cutri aveva affermato di essere stato avvicinato dal Trento e da questi molestato. Quanto alla resistenza, non ricordava assolutamente di averla opposta. Il Trento a sua volta aveva raccontato di essere stato invitato dall'altro a uscire dal locale e di essere stato quindi percosso. Entrambi infatti risultavano feriti e contusi.

All'udienza di ieri mattina il Cutri ha ribadito di essere salito nella camionetta della Polizia di sua spontanea volontà e di non avere opposto alcuna resistenza. Il P. M. ha chiesto la conferma della sentenza impugnata. La Corte di Appello ha ribadito il giudizio di primo grado, condannando l'appellante alle maggiori spese processuali.

Domani l'inaugurazione del rifugio «Maniago»

Il rifugio Maniago, realizzato dal CAI di Maniago e dalla sottosezione di Erto Casso sul monte Duranno, a quota 1.800, in memoria del socio Chino Mazzoli tragicamente deceduto un anno fa, e per celebrare degnamente il primo centenario di fondazione del Club Alpino Italiano, sarà inaugurato domani. Autorità ed alpinisti partiranno alle 8 dalla piazza di Erto per raggiungere il rifugio, costruito in Val Zemola, nelle Prealpi occidentali carniche. La cerimonia ufficiale avrà inizio alle 11 con la Messa al campo. Al rientro a Erto, previsto per le 16, il CAI di Maniago offrirà una pergamena ricordo ai Comuni di Maniago e di Erto Casso per il fattivo contributo dato alla realizzazione del rifugio.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SEGNALAZIONI

Un abitante del Borgo San Sergio ci scrive. «Dopo una lunga serie di proteste e di sollecitazioni, finalmente giorni or sono sono state apposte sulle cassette postali di questo Borgo delle etichettte metalliche sulle quali è stato inciso questo avviso: "Provvisorio, levate giornaliere a fine giro dei portalettere". Questa informazione al pubblico non poteva essere più ingenua o ridicola, trattandosi di un servizio della massima importanza. Con la dichiarazione che le levate avranno luogo a fine giro dei portalettere, cosa si è inteso dire di nuovo? E' mutato forse qualcosa? La direzione delle Poste arriva a comprendere che se il postino riesce a recapitare la posta in breve tempo, le nostre lettere rimangono lì fino al passaggio del giorno successivo? Lo scrivente ricorda che egli ha abitato per parecchi anni nel piccolo Comune di San Dorligo della Valle, dove in occasione di due feste consecutive, l'Ufficio postale rimaneva aperto una delle due feste ed il servizio postale funzionava regolarmente in arrivo ed in partenza. U.V.».

«Non è assolutamente per il mio interesse che desidererei fosse reso pubblico quanto accadutomi giorni or sono in Pretura per il ritiro di un atto notorio, ma è perchè vorrei che si faccia qualcosa in favore di tanta povera gente che abbisogna del summenzionato. Ed ecco il fatto. Giunto in Pretura per ottenere il documento mi è stata indicata la stanza n. ... Mi porto sul posto e la trovo chiusa. Attendo circa un'ora; me ne vado e ritorno più tardi. Ancora chiuso. Ritorno in portineria dove mi dicono che con ogni probabilità il Cancelliere si troverà in qualche altra stanza. Per facilitarmi il compito ottengo approssimativamente le caratteristiche somatiche del Cancelliere. Giro e giro, finchè lo trovo nella stanza n. .... Mi avvicino gentilmente e gli rivolgo la parola. Come risposta, in modo non troppo garbato mi dice di attendere. Ho atteso per un'altra mezz'ora. Poichè dovevo recarmi al lavoro ho dovuto abbandonare la Pretura senza l'atto notorio. Però prima di lasciare l'edificio mi sono informato se potevo ottenere l'appuntamento per il giorno seguente. Nulla da fare, bisogna presentarsi al mattino alle nove con cinque testimoni ed attendere in fila il turno. Ora, generalmente gli atti notori alla Pretura vengono richiesti da gente povera, in quanto impossibilitata di pagare un notaio. Ma quale economia si fa allorchè bisogna perdere oltre due ore di lavoro e farne perdere altrettante ad altre cinque persone? Sono il minimo dodici ore che vengono bruciate per un sistema burocratico che sarebbe facile riformare. C.P.».

«Constatata l'insufficienza locale in fatto di ricettività alberghiera penso che sarebbe assai opportuno che il Commissario generale del Governo provvedesse a requisire, restituendolo alla sua funzione originaria, il grande albergo costruito dagli americani presso il capolinea tranviario di Barcola. Le poche famiglie dei funzionari della Questura che attualmente lo occupano potrebbero trovare sistemazione in nuove costruzioni. In quanto al minacciato abbattimento dei secolari alberi della ex Villa Baldo (attualmente ospita un Asilo d'infanzia), le autorità comunali dovrebbero porvi un veto. Non si deve distruggere, a solo scopo di lucro, uno dei più bei posti della nostra città. Sarebbe dovere delle autorità comunali conservare gelosamente quelle poche zone di verde che ancora ci rimangono. Mentre a Trieste la distruzione del verde procede implacabile in ogni angolo della città, sotto l'incalzare del cemento, a Milano, ad esempio, si sta disponendo una serie di lavori che prevedono l'aggiunta di centomila metri quadrati alla superficie verde del Parco comunale». (F. B.).

«Caro "Piccolo", penso che questa sia una "segnalazione" importante: stamane, all'Hotel de la Ville, c'era un ricevimento di nozze, non importa di quale coppia più o meno famosa. Quale mia sorpresa, e indignazione, nel sentirmi gentilmente invitato da un vigile urbano (ce n'erano quattro, adibiti a tale incombenza) già alle 9.15 a non posteggiare di fronte a detto albergo, lato mare, perchè — son parole del vigile — "ci sarà un grande ricevimento e dobbiamo tenere il terreno sgombro"! Benone, io cittadino che pago fior di tasse al Comune per aver sacrosanto il diritto di posteggiare dove faticosamente trovo un posto libero, devo sloggiare per permettere a dei signori che si recano ad un ricevimento (quindi nessuna ragion di Stato!) di trovare il posteggio riservato per loro, benchè avrebbero potuto raggiungere a piedi l'albergo per inneggiare ai felici sposi dopo aver anche loro parcheggiato "dove possibile" — oppure i loro autisti avrebbero potuto facilmente far scendere gli allegri invitati all'albergo e poi andare ad attendere la fine della festa "dove possibile". Mi piacerebbe assai sapere la ragione per la quale il comando dei Vigili urbani ha disposto un servizio tale che è in netto contrasto con il diritto uguale per tutti e che dimostra un troppo ossequiente servilismo in materia di privilegi per una certa categoria di cittadini. Lascio a te, caro "Piccolo", il compito di rendere pubblici soprusi del genere. B.B.».

Un gruppo di abitanti della zona di Opicina ci scrive quanto segue in merito a varie argomentazioni di carattere sociale. «Chiediamo alcune cose che per noi abitanti del luogo sono molto importanti: 1) la istituzione di un servizio fisso di pronto soccorso con almeno una autolettiga (la quale potrebbe anche servire le altre zone dell'altipiano); si pensi quanta gente abita ad Opicina, dalle stesse persone del luogo, ai turisti, ed agli abitanti del Campo profughi. 2) eccetto che al quadrivio, tutti gli automobilisti fanno un chiasso assordante con il clacson nonostante il divieto. Dove sono i vigili? Infine l'entrata e la rispettiva uscita dell'Obelisco, presso la grande curva, sono pericolosissime. Non potrebbero venir sistemate altrimenti?». (Seguono le firme).

†

Il 22 corr. è mancato ai suoi cari

Umberto Pipolo

pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, i figli GASTONE (TUCI), BRUNA, MARIO, UMBERTO e NORMA, i fratelli ENRICO e ROMANO, le cognate, i cognati, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 25 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie:

PIPOLO - PAULI - CIACCHI - GENZO - CORSI - ROSABIANCO - CENTAZZO - FORTUNA e CAPRIOLI

† E' ritornata a Dio l'anima buona di

Maria Giraldi n. Bonetti

di anni 89

Lo annunciano con dolore i figli ANTONIA e MARIO, la nuora, il genero (assente), le nipoti e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno a Cividale il giorno 24 alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile.

Cividale-Trieste, 23.8.1963

† Il 23 corr. si è spenta dopo lunghe sofferenze

Francesca Raholin

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito TEODORO, le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Il Direttore dott. ERNESTO GIORDANO e il personale dell'UFFICIO REGISTRO ATTI CIVILI partecipano al lutto della famiglia e del Commissariato Generale del Governo per l'immatura dipartita del

VICE PREFETTO COMM. DOTT.

Mario Capon

† **Angela Frontali ved. Montebugnoli**

si è spenta serenamente il 23 corr. all'età d'anni 85 lasciando nel dolore il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 17 dall'Ospedale Maddalena.

† **Antonio Neri**

si è spento lasciando nel dolore la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le amorevoli cure e le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Bianca Knirsch nata Coslovich

ringraziamo il prof. dott. Lovisato, il dott. Renzo Sossi, e le infermiere Silvana e Mariuccia della II Medica nonchè, la Direzione e i colleghi del C.A.M. e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Luigia Corrado v. Mion

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglie: MION - TOFFOLI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 - 55955

buone vacanze con una radio o un giradischi a transistors acquistati presso la *Universaltecnica* CORSO GARIBALDI 4 RATEAZIONI da L. 2000 mensili

TRIBUNALE DI TRIESTE

Il Tribunale di Trieste, nel procedimento per morte presunta di MARIA SABADIN in CACOVICH, con sua sentenza del 16 marzo 1963, in applicazione degli artt. 58 Cod. Civ. e 725 e segg. e 729 Cod. Proc. Civ., ha dichiarato essere avvenuta alla mezzanotte del 31 ottobre 1932 la morte presunta di MARIA SABADIN in CACOVICH fu Giuseppe e fu Anna Bordon, nata a Pirano il 10 settembre 1895, e già residente in Trieste.

Trieste, 5 agosto 1963

IL CANCELLIERE Avv. B. Napoli

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

BREVE PROFILO DELLA SITUAZIONE FERROVIARIA

SATELLITE MA NON TANTO LA STAZIONE DI POGGIOREALE

Il suo recente ammodernamento e l'intenso traffico che smaltisce costituiscono le premesse per la sua trasformazione in «internazionale»

Lo scalo di Trieste per le relazioni commerciali, fino alla fine della seconda guerra mondiale, era unito con lo Hinterland centro-europeo e con l'area danubiana da tre linee ferroviarie: la «Transalpina» sul percorso Trieste (Campo Marzio), Rozzol, Poggioreale del Carso, Prevacina, Piedicolle, Jesenice, Rosenbach, Villaco; la «Pontebbana», sulla tratta Trieste centrale, Gorizia, Udine, Pontebba, Tarvisio, Villaco e la «Meridionale»: Trieste, Bivio Galleria, Bivio Viadotto, Poggioreale campagna, Postumia, Lubiana.

La linea ferroviaria Meridionale venne costruita oltre cento anni addietro, ed era in origine una tratta privata che assicurava i collegamenti con la capitale austriaca, con Zagabria, con Belgrado e con la capitale magiara. Per la sua disposizione, inoltre, occupava per lo scalo triestino ed i suoi traffici commerciali una posizione di preminenza.

La Transalpina venne costruita dal Governo austriaco nel 1908, e la sua creazione aveva lo scopo di abbreviare e di rendere più economica e razionale la via verso il Mare Adriatico, con un percorso non superiore ai 200 chilometri. Essa univa il nostro porto alla Carinzia attraverso le Alpi Giulie le Caravanche e il massiccio dei Tauri.

La Pontebbana, completata 84 anni addietro, aveva allora una importanza relativa essendo una linea di montagna ed a semplice binario. Presentava inoltre, la inconvenienza di essere intersecata in due luoghi dal confine austro-italiano.

Però man mano che i traffici internazionali tra la Mittel-Europa e l'Oltremare andavano intensificandosi, la Pontebbena aumentò di valore, tanto che il volume delle merci passò dalle 200 mila tonnellate del 1918 a quasi 2 milioni di transito un ventennio dopo.

Una profonda trasformazione nelle funzioni delle linee e delle relative correnti di traffico è subentrata con le modifiche territoriali di questo dopoguerra.

La linea ferroviaria che più incominciò ad interessare il nostro scalo fu proprio la Pontebbana, che divenne l'arteria principale per i collegamenti tra Trieste ed il Centro Europa. In breve tempo fu indispensabile il suo potenziamento con un complesso di lavori di ristrutturazione. Delle altre due linee al territorio italiano sono invece rimasti: 28 chilometri della Meridionale e 15 chilometri della Transalpina.

Un dato importante risulta essere il traffico tra Trieste e Poggioreale: 270 mila unità di viaggiatori e 1,5 milioni di tonnellate di merci. Queste cifre, si riferiscono all'anno finanziario '59-60 e richiedono giornalmente un impegno di 34 treni (15 viaggiatori e 10 merci) sul tratto Biivo Aurisina-P. Campagna, e di 10 treni, tutti merci, sul tratto Trieste C. Marzio-Poggioreale del Carso.

Da questi dati appare chiara la funzione primaria che le due stazioni — ora unificate — espletano, soprattutto se si tiene conto della potenzialità di 200 treni giornalieri.

In uno studio espletato dall'ing. Profani, ed apparso sull'organo del Collegio ingegneri ferroviari italiani, vengono messi in luce tutti i benefici della costruzione del nuovo tronco fra Prosecco e Poggioreale del Carso. Il tracciato con la sistemazione del piazzale e l'innesto di una linea a doppio binario ha portato alla completa trasformazione dell'impianto che dispone: per il servizio viaggiatori, di cinque binari passanti con relativi marciapiedi e sottopassaggi per il servizio merci, sul piazzale alto, di quattro binari per la capacità di 148 carri, sul piazzale basso di 19 binari della capacità di 865 carri; inoltre di un fascio di 15 binari tronchi della capacità di 383 carri. La capacità statica è commisurata complessivamente in 1.400 carri.

A partire dal 1960 ha avuto inizio tra la stazione italiana e quella jugoslava di Sesana, allacciate mediante un nuovo raccordo, la circolazione dei treni a semplice binario con il regime del consenso telegrafico. Fra l'Amministrazione ferroviaria italiana e quella jugoslava vennero, in quella occasione, concordati i seguenti instradamenti per i traffici: traffico viaggiatori, come in precedenza, per la via di Poggioreale Campagna; traffico merci in entrata, per Poggioreale del Carso; traffico merci in uscita, per la via di Poggioreale Campagna.

Considerazioni di ordine tecnico hanno allora sconsigliato di creare a Poggioreale del Carso una stazione di transito internazionale merci e viaggiatori. Da notare, a questo proposito, che il potenziamento e lo ampliamento di Poggioreale del Carso venne richiesto, sia da parte della Camera di commercio, dei Magazzini Generali, degli spedizionieri, in vista della sua funzione di «volano di assorbimento» dei movimenti di carri carichi e vuoti per il porto, movimenti che non possono essere completamente assicurati dalle stazioni di Trieste centrale, Trieste Campo Marzio e dalle altre del Compartimento. Perciò, con la fusione delle stazioni di Poggioreale del Carso e di Poggioreale Campagna — unificazione fatta poco tempo addietro — e la convergenza della linea Trieste-Postumia su questa nuova stazione, si sono avute delle innovazioni veramente razionali, a beneficio di tutto il movimento ferroviario. Inoltre, se si creasse una stazione comune italo-jugoslava, causa la peculiarità del servizio della stazione di Sesana, la fisionomia della stazione cambierebbe completamente. Si avrebbe una maggiore funzionalità e sicurezza nell'esercizio, un maggior acceleramento dei trasporti e una riduzione delle spese di esercizio, si eliminerebbero alcuni perditempi per il passaggio del materiale dall'una a l'altra delle due stazioni internazionali ciò per entrambe le nazioni. Il tempo per la creazione di una stazione internazionale a gestione mista tra i due Stati, sembra essere vicino — come già noi abbiamo pubblicato a suo tempo — in quanto il Governo jugoslavo ha — alcuni mesi addietro — fatto una richiesta in tal senso al nostro Ministero degli Interni ed agli organi competenti delle Ferrovie.

Cronache della televisione

REPLICHE E KAMIKAZE

Nemmeno lo spettatore più accomodante avrà molte esitazioni nello stabilire che la TV indulge con eccessiva pervicacia al malvezzo delle repliche. Chiunque si prenda la briga di esaminare, per esempio, la locandina di una qualsiasi domenica di luglio o di agosto, si accorgerà che per due mesi di seguito, in quella sola giornata, si sono avute, tra il primo e il secondo canale, almeno tre repliche contemporanee: le farse di Peppino de Filippo, il romanzo sceneggiato «Una tragedia americana», l'inchiesta sul gangsterismo, «I protagonisti» di Buazzelli, ecc. ecc. Ma se questo accade puntualmente alla domenica, non è poi detto che non accada, più spesso del dovuto, anche negli altri giorni. Prendiamo ieri: il fronte televisivo, all'ora di maggior ascolto, si distendeva tra una replica della commedia di G. Bernard Shaw, «La conversione del capitano Brassbound» e una replica dell'operetta «Eva» di Franz Lehar. Si potrà magari ammettere che l'avventurosa (e insolita per gli umori abituali del grande irlandese) commedia di Shaw, abbia dato uno spettacolo discretamente mosso e colorito, nel quale gli interpreti primari, da Valentina Fortunato a Sergio Fantoni, da Antonio Battistella a Michele Riccardini, facevano il dover loro; e si potrà anche aggiungere che la selezione della operetta ha forse soddisfatto l'attesa di alcune migliaia di telespettatori ancora sensibili al mito di Franz Lehar. Tuttavia queste mozioni di buona volontà non spostano il problema di fondo: e cioè se sia lecito negare al pubblico il giusto diritto di vedere e ascoltare qualcosa di non ancora visto e ascoltato, almeno su uno dei due canali.

Ciò posto, non rimane che segnalare la sola trasmissione di prima mano che sia passata ieri sul video: il documentario «La guerra nel Pacifico», giunto alla settima ed ultima puntata. Le rievocazioni del secondo conflitto mondiale sono diventate da qualche tempo il pane della TV così da poterle considerare — nonostante il loro indubbio interesse — come una compagnia ordinaria e pressochè inevitabile, alla quotidiana mensa televisiva. Bisogna però convenire che il ciclo di cui si fa qui parola, curato da Francesco Bolzoni e Amleto Fattori, si è distinto per l'ottima scelta del materiale documentario e l'intelligenza del montaggio. Il che ha consentito di avere un quadro spesso efficace delle drammatiche operazioni nel Pacifico e del folle fanatismo giapponese (si pensi alle allucinanti riprese dei kamikaze, i suicidi volontari): dalla tremenda battaglia di Okinawa alla definitiva apocalisse delle due prime bombe atomiche sganciate su Hiroshima e Nagasaky il 6 e il 9 agosto del 1945. Della serata appena trascorsa non c'è dunque da ricordare che il dolore, la morte, la distruzione e l'insensatezza della guerra.

Ber.

PROFESSIONI MODERNE

Una scuola prepara le segretarie d'azienda

Presso le suore della Beata Vergine, in via di Scorcola 7, funziona da alcuni anni la scuola per segretarie di azienda, la cui larga frequenza ribadisce già l'interesse con cui l'iniziativa è stata accolta. Nel passato, quando le bambine avevano concluso il ciclo di studio elementare, l'indirizzo dei nuovi studi da seguire veniva deciso dai familiari, fra le poche vie che si potevano scegliere: classico, magistrale e tecnico commerciale. Se la famiglia non aveva sufficienti mezzi finanziari per consentire alle ragazze di studiare, c'era l'avviamento quale prima soluzione, con la frequentazione limitata ad un paio di anni, prima di affidarsi a qualche datore di lavoro per cercare una fonte di guadagno.

Oggi generalmente sono le figlie a decidere o almeno a suggerire la strada preferita, e la decisione può avvenire fra più indirizzi. Ci sono molti altri tipi di scuola, si studia per raggiungere l'autosufficienza economica, non solo per formarsi una cultura. E fra i tanti tipi di scuola che si presentano alla giovane di oggi, quello che più sembra appagare le sue aspirazioni è proprio la scuola per segretarie di azienda. L'evoluzione nel campo del lavoro, l'ammodernamento del sistema di gestione di una ditta commerciale, di una industria qualsiasi, impongono la collaborazione di personale preparato, dalla mente sveglia, dalle nozioni tecniche possedute in misura adeguata.

La scuola per segretarie di azienda, tenuta dalle suore di via Scorcola, adempie ottimamente a questi scopi. L'ambiente coopera egregiamente alla formazione della personalità della giovane in un'età tanto delicata. Il corso dura infatti quattro anni. Consta di una parte culturale e di una parte pratica, rappresentata da dattilografia, stenografia, tecnica bancaria.

AL CONCORSO POLIFONICO DI AREZZO

SECONDO DEGLI ITALIANI IL NUOVO CORO MONTASIO

È finito sesto in classifica generale

Con i cori stranieri presenti quest'anno al concorso polifonico di Arezzo, c'è poco da fare: tutti sono preparatissimi, con un corredo di ottime voci e una tecnica spesso da maestri.

Al concorso di canto gregoriano, svoltosi ieri mattina, il complesso «Nuovo Montasio del C.R.S. Julia Acli», si è comportato benissimo; ha dovuto misurarsi con cori i quali già sulla carta erano dati vincenti e che in esibizione si sono dimostrati superiori ad ogni aspettativa. Nel canto gregoriano ha vinto l'«Ensemble vocal de Lausanne» con 90 punti su 100 mentre secondo è la «Ensemble vocal Jean Ockeghem»: si sono scambiati i posti della classifica nella terza categoria, dove i francesi avevano superato gli svizzeri. Il maestro Mario Macchi dal canto suo è soddisfatto del piazzamento ottenuto nella categoria del gregoriano, perchè è stato preceduto da un solo complesso italiano, poichè tutti gli altri erano stranieri.

Per tutta la giornata di ieri si sono svolte le eliminatorie della prima categoria per cori misti e in serata sono stati resi noti i nominativi dei cori ammessi alla finale. Sono nove: 2 svizzeri, 2 ungheresi, 2 della Germania occidentale, mentre Jugoslavia, Svezia e Francia sono presenti con un solo complesso. Nessun coro italiano dunque, e ciò ha suscitato qualche malcontento perchè almeno un complesso nazionale avrebbe potuto entrare nella finale, e nel caso, l'onore sarebbe andato sicuramente al «Nuovo Montasio» che ha fornito una prestazione superiore a tutti gli altri italiani. In alcuni ambienti aretini si sono rimpiante ieri le assenze dei complessi giuliani «Tartini» e «Santa Maria Maggiore» che sicuramente avrebbero potuto ben figurare nel confronto internazionale.

La competizione finale ha avuto inizio alle ore 21 e si è protratta fino a notte tarda. I nove complessi ammessi hanno dato ancora una convincente dimostrazione del loro valore, sia nel pezzo d'obbligo, il madrigale a quattro voci «Un giovane e il suo dolce amor» di Thomas Morley, che in quello a libera scelta. Purtroppo questo anno i risultati delle competizioni serali vengono emessi dalla giuria internazionale ad ora tardissima e proibitiva per poter essere comunicati ai giornali: è una caratteristica di questa undicesima edizione del concorso polifonico aretino, apertosi in un clima di economia, la quale però non ha intaccato il livello artistico delle esecuzioni. Peccato che la rappresentanza italiana abbia, nel complesso, un valore non troppo buono, e viene da chiedersi cosa sarebbe successo se non vi fosse stata una selezione abbastanza severa in fase di preparazione del concorso.

Questa mattina alle 8 ha inizio la competizione di seconda categoria per voci virili. Sul palcoscenico del teatro Petrarca faranno la loro comparsa il coro «Dino Salvador» di Ronchi dei Legionari, diretto dal maestro Kirschner e quello di Ruda, il «Costanza e concordia» diretto dal maestro Di Piazza. Due complessi che dovrebbero fare molto bene e che tra i cori italiani sono i migliori. Il pronostico comunque è aperto e dovrebbe essere favorevole ai due nostri cori.

Nella tarda mattinata, e per tutto il pomeriggio, si svolgeranno le finali della quarta categoria, dedicata al folclore, nella quale sono iscritti tutti e tre i complessi della nostra regione. Sono ventisei gli iscritti e ancora una volta la partecipazione straniera è molto temibile. In serata avranno luogo le finali, e ancora una volta, a tarda notte, sarà resa nota la classifica di merito. Quest'anno al teatro Petrarca, ove si svolge la manifestazione, le luci restano spente solo per poche ore.

R. G.

Prorogare la legge per le demolizioni navali

Alla Camera l'on. Trombetta ha chiesto d'interrogare i Ministri della Marina Mercantile, dell'Industria e Commercio e del Tesoro per conoscere se non ritengano opportuna una congrua proroga dei benefici previsti, dalla legge 24 luglio 1959 n. 622 modificata dalla legge 9 gennaio 1962 n. 2, a favore degli armatori che demoliscono navi mercantili vecchie, a scafo metallico, da carico secco e liquido, nonchè navi vecchie da passeggeri e miste, per procedere alla parallela costruzione di navi nuove, nel rapporto di almeno il 50 per cento del tonnellaggio da naviglio di nuova costruzione rispetto al tonnellaggio da demolire e con contributo statale previsto di lire 35.000 per tonnellata di peso della nave nuova.

La persistente congiuntura negativa del mercato dei noli, la necessità sempre più sentita di poter fronteggiare tale mercato con naviglio più moderno e più economico, la riconosciuta opportunità di accelerare il rinnovamento della nostra flotta mercantile marittima, la crisi del settore produttivo cantieristico nazionale che seriamente preoccupa per la mancanza di lavoro che già si prospetta per il prossimo 1964, sono tutti elementi che sembrano validamente consigliare una congrua proroga, anche spinta sino a tutto il 1965, degli interventi e degli incentivi previsti dalle citate leggi, non escludendo forse la opportunità di una adeguata revisione del suddetto rapporto fra vecchio e nuovo e della suddetta misura attuale del contributo.

IL CONCORSO PIROTECNICO

Domani sera fuochi conclusivi

Di scena i vincitori dello scorso anno

Lo stabilimento «Luigi Panzera & figli», di Moncalieri di Torino, chiude domani sera il II Concorso nazionale d'arte pirotecnica, ideato ed organizzato dall'Azienda autonoma di turismo. Nel corso della settimana ventura avrà luogo la riunione riassuntiva della giuria e la graduatoria verrà resa nota dalla radio e dalla stampa.

Gli artificieri piemontesi, brillantissimi vincitori della prima edizione del concorso, hanno il diritto ed il privilegio del «clou», cioè dell'esibizione finale. Ed è un privilegio ben meritato, in quanto, al di là di una splendida tradizione e di un'eccezionale messe di affermazioni precedenti, dopo lo spettacolo dell'agosto 1962 nella nostra città la ditta «Panzera» ha registrato tappe di altissimo livello: «Festival nocturne sur la Seine» (indetto dal Comité officiel des fêtes de Paris), le classiche manifestazioni lariane dalla diga foranea e dall'Isola comacina, l'apoteosi di fine d'anno e d'inizio d'anno nuovo organizzata dalla società del casinò di Saint Vincent, la festa sul lago di Lugano organizzata dalla Società del Teatro e dal casinò «Kursaal» ed il Festival internazionale pirotecnico di Viareggio, senza contare le numerosissime presenze in altre feste dei patroni di tutta Italia.

Con un simile biglietto da visita ed avendo il titolare della ditta espresso la ferma decisione di superare il programma del 1962 per riconfermarsi campione, è facile prevedere per domani alle 21 un'autentica mobilitazione generale di triestini e di turisti. Un programma da illustrare brevemente domani, anche se uno spettacolo pirotecnico non si può raccontare, perchè dire che dal cielo piovono fiori e stelle colorati e poi si sente «bum» non sa di nulla. I fuochi sono fatti soltanto per vedere: ci si illumina di saette sibilanti, di aerei serpentelli, di dilaganti cascate, si aspetta il botto finale e poi si va via dicendo, come minimo, «bello».

Commemorato al Rotary il Viceprefetto Capon

Si è tenuta giovedì la consueta riunione rotariana. Presiedeva l'avv. Nello Morpurgo, vicepresidente del sodalizio.

Mario Capon, Viceprefetto della nostra città era un rotariano. La sua recente scomparsa tanto compianta in tutti gli ambienti cittadini ha gettato nella costernazione anche il Rotary Club triestino che ieri sera ha ascoltato in commosso raccoglimento le parole dell'avv. Morpurgo che ne ha ricordato la figura. «Mario Capon — ha detto l'oratore — era un difensore di tutti gli interessi cittadini, un rotariano esemplare, un funzionario eccezionale che si è sacrificato per il suo lavoro e per Trieste». E' seguito un minuto di raccoglimento che i soci presenti hanno osservato in religioso silenzio.

Successivamente il vice-presidente Morpurgo ha presentato ai soci numerosi rotariani stranieri presenti alla riunione e il cav. del lavoro Diego Guicciardi, presidente della Shell italiana, anch'esso in visita a Trieste. L'ing. Guicciardi che è stato a lungo rotariano di Trieste e presidente del nostro Club, ha preso la parola per illustrare la eccezionale importanza della progettata «pipeline» che dovrebbe collegare l'Adriatico alla Baviera. La relazione dell'ing. Guicciardi è stata seguita con il più vivo interesse da tutti i presenti ed accolta da scroscianti applausi e da manifestazioni di viva simpatia nei confronti dell'illustre oratore.

IN SEGUITO AL DECRETO MINISTERIALE 24 APRILE 1963

L'imposta sui fabbricati e il nuovo catasto edilizio

Stabiliti i vari coefficienti di aggiornamento delle rendite

Nel portare a conoscenza alle proprie associate il testo del decreto ministeriale 24 aprile 1963 con il quale sono stati stabiliti i coefficienti di aggiornamento delle rendite catastali al 1963, ai fini dell'applicazione dell'imposta sui fabbricati, e ciò in conformità al disposto dell'art. 1 della legge 23 febbraio 1960, n. 131, recante i criteri di determinazione del reddito imponibile sulla base delle rendite accertate catastalmente, l'Assonime osserva che l'articolo citato dispone, che, a partire dalla data di entrata in vigore del nuovo catasto edilizio urbano (e cioè con effetto dal 1.o gennaio c.a., data dalla quale si rende praticamente operante il nuovo sistema di applicazione del tributo: cfr. nostra circolare n. 51 c.a.), il reddito imponibile è determinato applicando alle rendite catastali i coefficienti di aggiornamento che, per le singole categorie di unità immobiliari, sono stabiliti annualmente dal Ministro per le Finanze, sentita la Commissione censuaria centrale. La norma trova la sua ragion d'essere nel fatto che, essendo state le rendite catastali definite con riferimento agli elementi economici del triennio 1937 - 39, vale a dire con riguardo ai prezzi correnti nel periodo prebellico, le rendite medesime non rispecchiano il reddito ora effettivamente ritraibile dalle singole unità immobiliari. Si è inteso, quindi, mediante l'applicazione dei predetti coefficienti, di operare la rivalutazione delle rendite come sopra definite, così da rendere attuali le risultanze del catasto.

Peraltro, come è noto, i coefficienti di aggiornamento sono stabiliti in misura uniforme per tutte le unità immobiliari comprese nella stessa categoria e perciò non tengono dovuto conto delle concrete capacità di reddito delle singole unità, in rapporto soprattutto alle norme vincolistiche: l'esistenza di due diversi mercati degli immobili, uno libero e l'altro soggetto al regime di blocco, e la difformità dei criteri seguiti per l'applicazione degli aumenti legali nell'ambito stesso degli immobili a fitto bloccato (per tenere conto di particolari situazioni soggettive od oggettive), hanno portato infatti necessariamente, a differenziazioni tra unità immobiliari dello stesso tipo, anche se strutturalmente identiche ed aventi la stessa destinazione.

L'automatica ed indiscriminata applicazione dei coefficienti di aggiornamento potrebbe creare quindi sperequazioni, in ragione delle divergenze più o meno sensibili che possono sussistere tra il reddito lordo effettivo e la rendita catastale aggiornata; mentre è necessario che l'imposta venga applicata con criteri quanto più è possibile uniformi e perequati.

Per ovviare a tale inconveniente, con l'art. 2 della legge richiamata si è disposto che, nel caso in cui il reddito effettivo, ridotto del 25 per cento, sia superiore o inferiore alla rendita catastale rivalutata, per oltre un quinto di questa, l'imponibile venga determinato in base al reddito effettivo anzichè alla rendita catastale (subordinatamente, peraltro, nella seconda ipotesi — reddito effettivo inferiore alla rendita catastale — alla condizione che se il divario si verifichi «per effetto delle esenzioni dagli aumenti di fitto o delle riduzioni degli aumenti stessi ammesse dalle leggi di blocco»; di guisa che il beneficio si rende praticamente operante soltanto in casi molto limitati: cfr. richiamata nostra circolare numero 51 corrente anno).

Tali correttivi, tuttavia, se consentono all'Amministrazione finanziaria di accertare il reddito effettivo allorchè questo si discosti, in eccesso, dalla rendita catastale, si dimostrano per contro del tutto inadeguati nel caso inverso — reddito effettivo inferiore alla rendita determinata catastalmente — per cui il contribuente non ha praticamente alcun rimedio immediato per ovviare a tali sperequazioni.

E' vero, peraltro, che, in base all'art. 25 del D.L. 13 aprile 1939, n. 652 (nel testo modificato dall'art. 2 del D.L. 8 aprile 1948, n. 514), ove risulti che il reddito effettivo si discosti nei limiti ivi stabiliti dalla rendita catastale, l'Ufficio tecnico erariale può provvedere alle opportune rettifiche; e che, comunque, come ha riconosciuto il Ministero delle Finanze con la circolare 10 dicembre 1962, n. 206810, è ammesso il ricorso avverso i ruoli, ai sensi dell'art. 188 del testo unico delle imposte dirette, per erronea determinazione della rendita catastale. Ma in ambedue i casi il contribuente deve attendere a lungo prima di ottenere la rettifica (nel primo caso addirittura un triennio), assolvendo intanto l'imposta sulla base della rendita definita dall'Ufficio.

La situazione potrà essere sanata allorchè si addiverrà alla prevista revisione generale delle rendite catastali. Intanto, come è stato auspicato da più parti sarebbe opportuno che, in sede di determinazione dei coefficienti annuali di aggiornamento, venissero adottati criteri di più larga moderazione al fine di ovviare quanto più è possibile alle anzidette sperequazioni.

Rendendosi appunto interprete di tale esigenza, la Commissione censuaria centrale, in sede di esame dei coefficienti per l'anno 1963, ha proposto alcuni ritocchi alla tabella precedentemente in vigore (D.M. 16 febbraio 1962). Ed, infatti, l'attuale provvedimento prevede le seguenti modifiche:

1) *Unità immobiliari per uso di abitazione* (Raggr. I, gruppo A) (*): per le abitazioni di tipo rurale (cat. A/6) la misura dei coefficienti di rivalutazione è stata portata da 30 a 20;

2) *Unità immobiliari per uso di alloggi collettivi* (Raggr. I, gruppo B): il coefficiente di rivalutazione per i fabbricati destinati a collegi, convitti, educandati, ricoveri, case di cura, ospedali, ecc. (categorie da B/1 a B/3 è stato ridotto da *60 a 30*;

3) *Immobili a destinazione particolare* (Ragg. III, categorie da E/1 a E/9): il coefficiente è stato ridotto da *60 a 30*.

Tali modifiche, peraltro, come si vede, hanno portata molto limitata, in quanto resta esclusa dal beneficio della riduzione dei coefficienti la grande massa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria (abitazioni, uffici, negozi, magazzini, ecc.); mentre il sistema necessariamente empirico, adottato per l'aggiornamento delle rendite catastali in questo periodo di transizione dalla precedente nuova disciplina, avrebbe richiesto criteri di maggiore moderazione nei riguardi di ogni categoria di cespiti, così da ovviare alle inevitabili sperequazioni.

E' auspicabile, quindi, che in sede di esame da parte degli Uffici dei ricorsi già presentati o che verranno in seguito presentati dagli interessati, venga proceduto con senso di equità alla valutazione delle singole situazioni.

Da ultimo, l'Assonime ricorda che i coefficienti così adottati per l'anno 1963 dovranno servire anche per la determinazione della rendita catastale ai fini dell'applicazione dell'imposta di registro sui contratti di locazione relativi agli immobili urbani. Ciò in applicazione della legge 29 dicembre 1962, n. 1744, che ha innovato, come è noto, il regime tributario di tali contratti, disponendo che l'imposta venga liquidata sulla base della rendita catastale rivalutata mediante i coefficienti stabiliti annualmente dal Ministero delle Finanze (e, qualora l'immobile non sia ancora censito in catasto, sulla base dei corrispettivi pattuiti).

Peraltro, poichè tali norme hanno avuto effetto a decorrere dal 1.o gennaio 1963, mentre i coefficienti di rivalutazione relativi all'anno 1963 sono stati determinati soltanto ora, gli Uffici hanno proceduto alla liquidazione del tributo per il periodo precedente rivalutando la rendita catastale con i coefficienti stabiliti per l'anno 1962. Pertanto, ove per effetto della riduzione come sopra disposta nella misura di taluni coefficienti l'imposta risultasse liquidata in misura superiore al dovuto, i contribuenti avranno diritto di ripetere la differenza.

(*) Per un evidente errore tipografico, il gruppo di appartenenza delle unità immobiliari per uso abitazione viene indicato nella «Gazzetta Ufficiale» come «Gruppo B» mentre si tratta del «Gruppo A».

PRESTIGIO DEL NOSTRO «VERDI»

ORCHESTRA E CORO INVITATI A SPOLETO

Chiamati per la stagione lirica sperimentale

L'orchestra ed il coro del Teatro Verdi (questo con il proprio istruttore maestro Giorgio Kirschner) lasciano in questi giorni Trieste per recarsi a Spoleto, ove parteciperanno alla XVII stagione lirica del Teatro sperimentale, fresco vivaio della lirica italiana, dal quale uscirono numerosi valenti cantanti, tra i quali anche Antonietta Stella e Franco Corelli divenuti oggi di fama internazionale.

La stagione, che s'inaugurerà il 3 settembre, protraendosi sino al 19, comprende 3 opere: «Simon Boccanegra», «Così fan tutte», «Fedora». Interpreti saranno i giovani vincitori del concorso nazionale 1963 del Teatro lirico sperimentale. Direttori d'orchestra i maestri Vincenzo Bellezza, Franco Capuana, Alberto Paoletti; registi Carlo Piccinato e Bruno Nofri.

Ai nostri due complessi artistici, che ancora una volta sono stati prescelti per il loro valore artistico, la loro disciplina ed il senso di responsabilità, vada con il nostro saluto, l'augurio più sincero del pubblico triestino per una ulteriore brillante affermazione.

Continua a crescere il traffico a Fiume

Il traffico delle merci attraverso il porto di Fiume risulta nel primo semestre di questo anno assai superiore a quello registrato nell'eguale periodo del 1962. Dal principio di gennaio alla fine di giugno, sulle banchine dello scalo jugoslavo sono state manipolate merci per complessive 2.970.148 tonnellate, mentre in luglio sono state manipolate altre 587.272 tonnellate di merci, per cui nei primi sette mesi della corrente annata si è registrato un movimento complessivo di 3.557.420 tonnellate di merci fra imbarchi e sbarchi.

La cifra è superiore di quasi un milione di tonnellate al movimento registrato durante lo stesso periodo della passata annata.

Particolarmente alto è stato il traffico di transito estero, interessante particolarmente Austria, Cecoslovacchia ed Ungheria. Il movimento delle merci di transito estero, nei primi sette mesi di questo anno, ha raggiunto la cifra di 1.261.580 tonnellate di merci, con un aumento di circa 600 mila tonnellate rispetto allo stesso periodo della trascorsa annata.

Corsi di specializzazione in cooperazione agraria

L'Opera nazionale per i combattenti bandisce un concorso per la partecipazione al XII corso della Scuola nazionale della cooperazione agricola, che avrà inizio, in Roma, il 12 ottobre e terminerà il 30 novembre. Al corso possono partecipare i laureati in agraria e i licenziati dalle scuole superiori e tecniche di agricoltura, e quanti, in possesso di titolo di studio di scuole superiori, abbiano particolare interesse a perfezionarsi nel settore della cooperazione agricola. A parità di titoli avranno la preferenza gli ex combattenti.

Per gli allievi residenti fuori Roma sono istituite borse di studio, il cui numero è limitato.

Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso presso la Federazione provinciale dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci, via XXIV maggio n. 4.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Il film che nessuno aveva osato fare.
«Il colore della pelle»
con
J. SOREL, C. MARQUAND
A. LUALDI, A. VERSINI
Vietato ai minori di 18 anni

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e alle 22.15 in lingua italiana «Massimiliano e Carlotta».

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «La Fedora» di Sardou.

ARCOBALENO. 16: «Mondo infame» in technicolor. Un film molto atteso di grande attualità. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «Lulù l'amore primitivo». In anticipo alla nuova stagione cinematografica 1963-64, il film che ha messo in allarme le censure di tutto il mondo, con Nadja Tiller, O. E. Hasse, Hildegarde Knef. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Maciste l'eroe più grande del mondo» (prima visione) in cinemascope technicolor, spettacolare con Mark Forrest e Josè Greci. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16 (Aria condizionata): «Il colore della pelle». Due ore di suspense. Il film che nessuno aveva osato fare, con J. Sorel, C. Marquaud e A. Lualdi. Prima visione. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «Sexy che scotta», il più piccante e audace film sexy. Vietato ai minori 18 anni. Sospese tessere.

SUPERCINEMA. 16. Alfred Hitchcock vi presenta «I prigionieri dell'oceano», con T. Bankhead, William Bendix. Un clima di lancinante tensione, sul filo tagliente del brivido. Tratto dal romanzo di Steinbeck. Grande successo.

SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30 grande mattinata. Un lungometraggio divertentissimo che farà trascorrere 90 minuti di gaia allegria a grandi e piccini. Segue un fuori programma di cartoni animati in technicolor. Ingresso: indistintamente lire 100.

ALABARDA. 16.30. Sofia Loren e Marcello Mastroianni, astri del firmamento cinematografico in «Peccato che sia una canaglia», l'affascinante capolavoro di A. Blasetti, con Vittorio De Sica.

AURORA. 16.30. L'eccezionale ritorno di un classico Metro dell'avventura: «Lo sperone nudo», grandioso technicolor con J. Stewart e J. Leigh.

CAPITOL (aria condizionata). 16.30: «Tu sei il mio destino», in technicolor. Doris Day, Frank Sinatra, Gig Young, Dorothy Malone.

CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): «L'infanzia di Ivan», primo premio assoluto con il Leon d'oro alla Mostra cinematografica di Venezia '62.

FILODRAMMATICO. 16.30. John Wayne, eccezionale interprete di «Fiamme alla costa dei barbari», grandioso film d'avventura e d'azione, con Ann Dworak.

GARIBALDI. 16: «Piccolo campo», con Robert Ryan, Aldo Ray. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Elvis Presley nel divertentissimo technicolor «100 ragazze e un marinaio».

MASSIMO. 16.30: «Il tesoro segreto di Cleopatra», suggestivo cinemascope technicolor d'avventure lungo le rive incantate del Nilo, con Mala Powers e Marshall Thompson.

MODERNO. 16: «Il delitto della signora Allerson». Susan Hayward, Peter Finch, Diane Cilento, Cyril Cusahk. Cinemascope technicolor. Segue Tom e Jerry.

VIALE. 16: «Il traditore di Fort Alamo», un cast formidabile: Glenn Ford, Julia Adams, Chill Wiles in un grandioso atto di coraggio, insuperabile nella cornice di uno stupendo technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.15. Rassegna del giallo. Per soli pochi giorni una produzione Warner 1963: «L'omicida», con Marina Vlady, Robert Hossein, M. Ronet, Yvonne Fourneaux. Regia Autant-Lara. Il tremendo contagio di un delitto che sconvolge la giustizia. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Le avventure di un giovane». Un grande film e una delicata storia d'amore tratto da una serie di racconti di Hemingway, con Paul Newman, Ricardo Montalban, Susan Strasberg e Diane Baker. In technicolor.

ALCIONE. 16.30. Cinemascope technicolor: «La baia dei pirati», con Peter Cushing, John Fraser. Spettacolare.

ALDEBARAN. 16: «Venere in pigiama», spassosissimo film Metro in cinemascope technicolor con Kim Novak e Tony Randall.

ARCOBALENO
GRANDIOSO SUCCESSO
DEL FILM IN TECHNICOLOR
MONDO INFAME
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

SUPERCINEMA
ALFRED HITCHCOCK
VI PRESENTA
I PRIGIONIERI DELL'OCEANO
Tratto dal romanzo di Steinbek
GRANDE SUCCESSO
con T. BANKHEAD
WILLIAM BENDIX
UN CLIMA DI LANCINANTE TENSIONE, SUL FILO TAGLIENTE del BRIVIDO

ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Il dubbio», con Gary Cooper, Deborah Kerr e Michael Wilding stupendi interpreti d'una drammatica avvincente vicenda.

ASTORIA. 17: «I due della legione», con F. Franchi e C. Ingrassia.

ASTRA. 16.30: «Tamburi lontani», con Gary Cooper. Technicolor.

IDEALE. 16: «Can Can», spettacolare e divertentissimo capolavoro musicale in cinemascope a colori con Frank Sinatra, Maurice Chevalier e Shirley Mac Laine.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15 ult. 22) «Alla larga del mare», brillantissimo cinemascope a colori con Glenn Ford, Gia Scala e Anne Francis.

NOVO CINE. 16: «Il segreto di Montecristo», capolavoro Metro in technicolor, con Rory Calhoun e P. Bredin.

RADIO. 16: «La mia geisha», eccezionale technicolor con Shirley Mac Laine, Yves Montand, Robert Cummings e Yoko Tani.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Il dubbio», con Gary Cooper, Deborah Kerr e Michael Wilding stupendi interpreti d'una drammatica, avvincente vicenda.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 e 22 (cassa 19.30), due rappresentazioni. Jennifer Jones nella sua più grande interpretazione: «Tenera è la notte», cinemascope a colori con Jason Robards, Joan Fontaine e Tom Ewell.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filovia n. 11). Ore 20 chiusura cassa ore 21.30. Il film che ha entusiasmato tutto il mondo: «Vincitori e vinti», con S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Clift e Massimilian Schell.

EX SOCI: «La ragazza con la valigia», con C. Cardinale, C. Pani. Un grande successo.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Il segreto di Pollyanna», a colori con Jane Wyman, Richard Egan, Hayley Mille. Cartone animato: Paperino e lo sci d'acqua.

GINNASTICA. Due spettacoli, ore 20 e 21.45: «Blue Haway», stupendo technicolor con Elvis Presley, J. Pravse.

MARCONI. 20.15 e 22: «Alla larga del mare», brillantissimo cinemascope a colori con Glenn Ford, Gia Scala e Anne Francis.

PARADISO. Due spettacoli, 20 e 22 circa: «Il giustiziere dei mari», grande avventuroso cinemascope a colori con R. Harrison e M. Mercier.

PRIMAVERA: «Cordura». Capolavoro scopecolor con G. Cooper e V. Heflin.

PONZIANA. 20: «Gli avventurieri». Technicolor con gli insuperabili attori Errol Flynn e O. De Havilland.

SATELLITE (Borgo San Sergio). 20: «L'ultimo tango». Sentimentale technicolor con Montiel e Ronnez.

SECOLO (San Giovanni). 20: «Il mio amore è scritto sul vento». Dopo la «Violetera» ritorna Sarita Montiel in questo meraviglioso technicolor con R. Kernan e A. Panaro. Per questo film i prezzi sono i seguenti: Adulti lire 150, ragazzi Enal 120, omaggi 50.

SERVOLA. 20: «La ciociara», il capolavoro di V. De Sica con Sofia Loren (Oscar '61), J. P. Belmondo e Raf Vallone. Vietato minori 16 anni.

STADIO. 20: «Amante pura». Un grandioso dramma passionale con Romy Schneider, Alain Delon. Technicolor.

VALMAURA. 20: «La grande conquista». Grandioso successo in technicolor con John Wayne e A. Quinn.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 20: «Canzoni nel mondo».

ROMA. 20: «Gordon, il pirata nero», con R. Montalban, in Scopecolor.

VERDI. 17: «La monaca di Monza», con G. Ralli e G. Ferzetti.

VOLTA. 17: «Vento di terre lontane», con Glenn Ford ed Ernest Borgnine. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine. - Estivi: Ginnastica.

Oggi all'ALABARDA
l'affascinante capolavoro di ALESSANDRO BLASETTI:
PECCATO CHE SIA UNA CANAGLIA
con
SOPHIA LOREN
MARCELLO MASTROIANNI
astri del firmamento cinematografico e con
VITTORIO DE SICA

ENTUSIASTICO SUCCESSO AL GRATTACIELO
ECCEZIONALE
PRIMA VISIONE
IL COLORE DELLA PELLE
con JEAN SOREL
CRISTIAN MARQUAND
ANTONELLA LUALDI
Vietato ai minori di anni 18

Oggi al Fenice
SPETTACOLARE «PRIMA»

LA SPERANZA PRENDE FINALMENTE CORPO PER DUE DEI SEPOLTI VIVI

«Ferma: vedo la sonda!» si avverte dalla galleria

Grida di giubilo accolgono la notizia fuori della miniera di Hazleton Fra trenta ore saranno in superficie - Niente si sa del terzo minatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hazleton, 23

Grida di giubilo hanno accolto alla superficie la notizia che la sonda aveva finalmente raggiunto la galleria dove si trovano Fellin e Throne, perforando un tratto di cento metri di materiale. Negli ultimi minuti il potente strumento, che pesa 65 tonnellate, è stato manovrato con estrema delicatezza, mentre un drammatico dialogo si svolgeva tra la superficie e Fellin, attraverso un microfono. La manovra della sonda seguiva le indicazioni provenienti dalle viscere della terra.

«C'è una leggera crepa nel soffitto della galleria» ha comunicato a un certo momento Fellin, il quale ha poi detto di avvertire una corrente d'aria immessa dall'alto.

«Ferma, ha continuato Fellin, ci spostiamo indietro», e poi la frase accolta con enorme gioia. «Ferma, vedo la sonda, è arrivata!».

Ora, sarà necessario puntellare il soffitto della galleria e la apertura della perforazione per evitare la caduta di polvere e detriti, e si provvederà ad allargare il condotto, che ora misura 30 cm. di diametro, fino a una sessantina di centimetri. Tale lavoro richiederà una trentina di ore. Subito dopo si cercherà di riportare alla superficie i due uomini con capsule di acciaio costruite espressamente. Finora i due uomini erano collegati con l'esterno da una sottile apertura di pochi centimetri, attraverso la quale sono stati introdotti viveri e un microfono.

«Magnifico, è proprio sopra di me», ha esclamato in precedenza nel microfono David Fellin. Sentiva il rumore del trapano che sgretolava la roccia, nel tentativo di raggiungere la galleria ove Fellin e il compagno Henry Throne si trovano da undici giorni, bloccati da un franamento del terreno. Poco più in là — separato dai colleghi da un cumulo di detriti spesso quattro metri — è Louis Bova; ma da martedì non dà notizie di sè, e le speranze per lui sono praticamente svanite.

La gigantesca trivella portata espressamente alla miniera di Shepton ha continuato per tutta la giornata a forare la roccia: il terzo tentativo. Il primo venne sospeso perchè il cinquantottenne Fellin (comproprietario della miniera, ed il più anziano dei tre, Throne ne ha ventotto e Bova quarantadue) segnalò che il soffitto della galleria si stava screpolando in quel punto, a causa delle vibrazioni. Il secondo fu interrotto quando era già arrivato al disotto del punto ove si trovano i minatori intrappolati, e apparve evidente che vi era stato uno spostamento del trapano o un errore di calcolo.

Iersera, prima di dare inizio alla trivellazione, si era pensato di sfruttare il sistema di localizzazione basato sulla radioattività per determinare in quale direzione e a che distanza fosse dal cunicolo di Fellin e Throne l'estremità inferiore della seconda conduttura. Si è calato ai due, lungo il «condotto di comunicazione» da quindici centimetri che è servito per mandar loro viveri, medicinali, teli da tenda, un microfono e altro ancora, un contatore Geiger. Nel secondo condotto si è fatto scendere un contenitore con cobalto radioattivo, portato in aereo da tecnici della Commissione per l'energia atomica americana. Fellin e Throne hanno ricevuto le istruzioni necessarie per la manovra del contatore. Ma, probabilmente perchè il «cobalto 60» non era in quantità sufficiente, solo una volta lo strumento ha «letto» la presenza del materiale radioattivo, e in modo non adeguato. Così il modernissimo sistema non è servito più della bussola con la quale prima Fellin aveva cercato di determinare la posizione dell'asta metallica del trapano.

Mentre il trapano lavorava un esperto di tecnica della sopravvivenza, inviato sul posto dalla Marina americana, dava a Throne e a Fellin istruzioni per una miglior resistenza al freddo. Il più anziano si è lamentato di avere un dolore al torace; gli hanno chiesto se fosse raffreddato: «Non so», ha detto, «comunque mi sono messo il termoforo» (ai due è stato calato un cordone elettrico; hanno anche degli scaldamani a reazione chimica). E per rassicurare i soccorritori sulle sue buone condizioni generali ha cantato qualche battuta della «Pennsylvania Polka». Throne, dal canto suo, ha chiesto se sulla sua auto, parcheggiata presso la miniera, fosse il cartellino della multa: «Il mese scorso ne ho avuti dieci...» lo hanno tranquillizzato: «Ci penserà il Governatore».

Poi si è spaccato il trapano: una cinghia è uscita dalla puleggia, e il lavoro è potuto ricominciare soltanto dopo una ora e mezzo. La punta era, in quel momento, a 67 metri dalla superficie, ossia a circa 34 metri dal posto in cui si trovano i due intrappolati. Anche la trivella che scava in direzione di Louis Bova si è guastata, e il lavoro è stato sospeso per tre ore. Poi è ricominciato, ma le speranze per Louis sono, come si è detto, scarse, e vi è qualche dubbio che il condotto di comunicazione attraverso il quale sono stati calati viveri e medicine lo abbia veramente raggiunto. Nulla comunque si vuol lasciare intentato.

Nella zona di Hazleton una finissima polvere grigia vaga per l'aria. E' la roccia polverizzata dalle trivelle. In certi punti si è depositata per un'altezza di un metro. Provvedono a rimuoverla squadre di uomini muniti di maschera. Si era già di pomeriggio quando Fellin e Throne hanno lanciato grida di emozione, che i due altoparlanti collegati al microfono e sistemati all'ingresso della miniera hanno diffuso tra la commozione dei presenti.

U. P. I.

Per truffa e falso

Condannato a tre anni un impiegato di Questura

Torino, 23

Un impiegato che aveva sottratto, nel volgere di tre anni, oltre sei milioni di lire alla Divisione amministrativa della Questura di Torino, è stato condannato a tre anni di reclusione e ad 80.000 lire di multa. Ersidio Liboni di 35 anni era addetto all'Ufficio licenze di polizia, con l'incarico della contabilità del conto corrente sul quale i locali pubblici effettuavano i versamenti di concessione governativa. Il Liboni si faceva dare l'incarico, dagli esercenti, di fare il versamento, versava una piccola somma, ne alterava poi l'ammontare e tratteneva la differenza.

Il sistema funzionò per tre anni, fino a quando però la Amministrazione postale osservò che il gettito delle tasse di concessione governativa era notevolmente inferiore a quello che avrebbe dovuto essere. Fu fatta una inchiesta, a conclusione della quale il Liboni venne denunciato all'autorità giudiziaria; dopo due mesi di istruttoria egli fu arrestato l'11 giugno scorso.

Il Liboni ha dichiarato in udienza di aver utilizzato il denaro sottratto ed esattamente 6.311.000 lire in tutto — per acquistare titoli azionari, il frutto dei quali gli permetterà di risarcire interamente il danno, lucrando sugli interessi.

Un cane pastore muore dopo aver morso un uomo

Castellammare di Stabia, 23

Un cane pastore è morto tra atroci spasimi poco dopo aver addentato un uomo. Il fatto è avvenuto dinanzi alle Terme stabiane, dove il guardiano Mario Merolla, di 50 anni, nel tentativo di allontanare un cane pastore, è stato morsicato dalla bestia ad una mano.

Il turismo strumento di cultura e socialità

Roma, 23

Nel corso dei lavori della seconda Commissione della Conferenza nazionale del turismo in corso a Roma, il domenicano padre Arrighi capo della delegazione vaticana, ha presentato una proposta articolata in tre punti, raccomandandola alla considerazione dei delegati dei diversi Governi, e delle organizzazioni che operano nel turismo.

In primo luogo il delegato vaticano ha raccomandato che il turismo sia considerato come mezzo di educazione, di cultura e di socialità, «superando il carattere preminente di «loisir» per assumere un carattere di «servizio» con le conseguenze che ne derivano; in secondo luogo ha raccomandato il tenere presente come preoccupazione costante la peculiarità culturale del fenomeno turistico: a tal proposito ogni paese dovrebbe preoccuparsi di proteggere e difendere le caratteristiche locali, le sane tradizioni, i monumenti, i paesaggi, la «anima dei popoli».

Infine, padre Arrighi ha proposto che chi si occupa di turismo si convinca del fatto che, in tale attività, definita da Paolo VI nel discorso del 15 scorso «avvenimento sociale», ci sono i due tipi di ricchezza precedentemente indicati, o meglio uno scambio di ricchezza: il turista, offre, oltre al denaro, la sua esperienza di vita, la sua educazione, la sua personalità; il paese che lo accoglie, a sua volta, lo arricchisce con la conoscenza della sua civiltà, della sua umanità, delle sue tradizioni, della sua cultura, della sua storia, delle sue speranze. La proposta è stata poi appoggiata dai rappresentanti di vari Paesi.

TRAPELANO PARTICOLARI SULL'EVENTO ATTESO PER IL MESE DI FEBBRAIO

LA MATERNITÀ DI FABIOLA DATA PER CERTA IN BELGIO

Baldovino ne avrebbe informato il Principe Alberto - Fonti attendibili parlano di un lungo colloquio con il Premier per l'annuncio ufficiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 23

Abbronzato, visibilmente in ottima forma e altrettanto visibilmente felice, Re Baldovino è arrivato a Bruxelles e si è recato immediatamente a palazzo reale, nel centro della capitale, dove ha ricevuto personalità del Governo e funzionari di Corte. Il Sovrano era partito alle 10.15 da Fuenterabia con il suo bimotore privato, in compagnia dell'aiutante di volo e del colonnello aiutante di campo. All'aeroporto, Baldovino era giunto a bordo di una berlina con targa spagnola, di proprietà di suo cognato, il fratello di Fabiola. La Regina non lo aveva accompagnato ma era rimasta nella villa che i Sovrani abitano durante la loro vacanza spagnola.

Baldovino ha interrotto la vacanza perchè domani a Ghent dovrà assistere al «Festival delle Fiandre» e domenica, a Malines, alla processione di «Nostra Signora di Hanswijk». Secondo i programmi originali alle due manifestazioni avrebbe dovuto presenziare anche la Regina Fabiola, ma come è noto un comunicato diramato ieri dalla Corte belga ha annunziato che «per consiglio dei medici» la Sovrana si sarebbe fermata in Spagna.

Il comunicato diramato dal castello di Laeken è stato subito interpretato come implicito annunzio che Fabiola dei belgi è in stato interessante e successivamente persone che altrimenti avrebbero taciuto hanno rivelato quanto sapevano e cioè che la Regina — fattasi visitare alla fine di luglio da un ginecologo belga e da uno specialista svizzero — aveva già allora avuto la lieta notizia.

Oggi, poi, mentre negli ambienti vicini al Brabante si parla apertamente della gravidanza della Regina, si sono appresi, da fonti solitamente attendibili, anche altri particolari. Si è saputo, ad esempio, che in un recente colloquio fra Re Baldovino e il Principe di Liegi, suo fratello, il Sovrano aveva annunciato che la Regina attendeva un figlio e il Principe Alberto, dal canto suo, aveva immediatamente dichiarato che subito dopo la nascita dell'erede al trono, se sarà un maschio, egli intende rinunciare alle prerogative di Principe del sangue per vivere «da privato cittadino» con la moglie Paola.

Come è noto sia Alberto che Paola di Liegi hanno spesso mostrato di sopportare a malincuore le regole ferree dell'etichetta e dei doveri loro imposti dalla qualità di Principi reali e, per Alberto, di erede presuntivo al trono dei Belgi. Pertanto la nascita di un erede diretto, oltre ad assicurare la continuazione in linea diretta della dinastia, risolverà anche il problema della incompatibilità esistente, per i Principi di Liegi, fra i loro gusti di giovani moderni e spigliatamente semplici e le loro funzioni principesche.

Ma la nascita di un figlio a Baldovino e Fabiola avrà importanza anche maggiore in tutt'altro campo: quello dell'attuale stato di divisione profonda fra la parte vallona di lingua francese della popolazione e quella fiamminga. Un figlio maschio del giovane Sovrano assumerebbe il titolo di «Principe delle Fiandre» e servirebbe certamente a cementare l'unione del popolo belga, al disopra delle differenze etniche, attorno alla famiglia regnante.

Appena arrivato nel suo studio Re Baldovino ha ricevuto il Ministro degli Interni ed altri membri del Gabinetto ed ha avuto, si dice, un lungo colloquio telefonico con il Presidente del Consiglio per informarlo delle condizioni di salute di Fabiola e per concordare la forma e la data dell'annuncio ufficiale della gravidanza della Regina.

Naturalmente, per quanto insistenti siano le voci che corrono ed attendibili le fonti che parlano dello stato di Fabiola, la certezza assoluta la si potrà avere solo quando la Corte diramerà l'annuncio ufficiale. Peraltro tutti i giornali del Belgio sono concordi nel considerare sicurissime le notizie relative alla maternità della Regina. Il parto, secondo quanto si dice negli ambienti vicini ai Sovrani, dovrebbe avvenire entro il prossimo mese di febbraio.

U. P. I.

Mancano navi

A migliaia i turisti bloccati in Sardegna

Cagliari, 23

Mentre l'opinione pubblica sarda segue con sempre maggiore preoccupazione le notizie che quotidianamente giungono dai porti di imbarco dell'isola, migliaia di persone affrontano quella che ormai rappresenta una lunga e difficile avventura: imbarcarsi per il continente.

A Porto Torres, nonostante le disposizioni impartite dalla «Tirrenia» di non caricare eccessivamente le navi, il piroscafo di linea ha imbarcato ieri milleduecento passeggeri, molti dei quali, data la limitata disponibilità di posti, hanno dovuto rassegnarsi ad una traversata quanto mai disagevole.

La ressa al molo è stata a stento contenuta dalle transenne e dal servizio d'ordine. Centocinquanta passeggeri sono rimasti a terra ed hanno trascorso la notte in una scuola cittadina.

Ieri sera sono partite a pieno carico due navi di linea: la «Calabria» e la «Torres». Ad Olbia e a Golfo degli Aranci le navi di linea e le navi traghetto viaggiano anch'esse al completo. La «Città di Napoli» è partita con novecentoquindici passeggeri, la «Città di Nuoro» ha gettato le ancore in porto con oltre seicento passeggeri e trentacinque auto.

VETO DEL FINANZIATORE A CAUSA DEL PASSATO POLITICO DELLO SCRITTORE

Deciso «no» di Olivetti per il «Viareggio» a Piovene

La Giuria ha stabilito di assegnare il Premio a Delfini un autore scomparso di recente - La palma per la saggistica a Sergio Solmi

Viareggio, 23

Le previsioni che finora erano state fatte sull'assegnazione del «Premio letterario Viareggio 1963» hanno subito oggi, un completo capovolgimento.

Il maggior candidato al Premio della sezione narrativa-poesia (4 milioni) sembrava Guido Piovene con «Le furie», ma la sua candidatura è improvvisamente crollata e, a quanto si è appreso stamani, il maggior premio della narrativa verrebbe assegnato al volume «Racconti» di Antonio Delfini, mentre il premio poesia-opera prima, di un milione, andrebbe ad «Allergia» del poeta Massimo Ferretti. Questa notizia non è ufficiale ma sarà quasi certamente confermata domani con la proclamazione dei vincitori della 34.a edizione del Premio Viareggio.

Nella tarda serata, la giuria del «Premio letterario Viareggio» si è riunita nuovamente sotto la presidenza di Leonida Repaci, segretario Sbrana, al fine di procedere alla elaborazione della relazione e predisporre, in linea di massima, il comunicato ufficiale che sarà compilato e reso noto domani. Caduta la candidatura di Guido Piovene, viene confermato che la giuria si è orientata nell'assegnazione del premio maggiore (narrativa-poesia) ad un'opera di narrativa, optando, come già detto, per il volume «Racconti» dello scrittore modenese Antonio Delfini, recentemente scomparso. La soluzione di assegnare il premio alla memoria di Antonio Delfini sembra abbia trovato consenzienti quasi tutti i componenti la giuria.

Anche per la sezione saggistica la giuria è giunta al termine dei lavori assegnando il premio di 4 milioni a Sergio Solmi per il suo libro «Scrittori negli anni» e il premio di un milione opera prima, a Enrico Castelnuovo per il libro «Un pittore italiano alla corte di Avignone».

Sulla decisione di non concedere il premio a Guido Piovene si è appreso che la giuria dopo aver puntato proprio su Piovene nella «rosa» dei candidati giunti alla finale, si è trovata improvvisamente davanti al «veto» del finanziatore del premio, l'industriale Arrigo Olivetti. L'industriale ha posto sulla figura di Piovene la pregiudiziale del passato politico dello scrittore, sostenendo che il «Viareggio» è sempre stato, in questo dopoguerra, un premio antifascista.

INDAGINI A MILANO su due misteriosi decessi

Milano, 23

La Magistratura ha ordinato l'autopsia delle salme dell'operaio Luigi Setti, di 61 anni, abitante ad Abbiategrasso, e di Domenico Mascheroni, di 64 anni, residente a Milano, morti in circostanze diverse.

Il Setti, al termine del primo turno di lavoro presso uno stabilimento di vernici di Segrate, ha mangiato la colazione che si era portato da casa ma, poco dopo, si è accasciato al suolo per un improvviso malore ed è morto mentre lo stavano portando in ospedale. Domenico Mascheroni, che non aveva mai accusato alcun malessere, mentre era a casa sua in compagnia della figlia, è stato colto da forti dolori allo stomaco: trasportato all'Ospedale Maggiore, l'uomo è morto poco dopo.

Si è frattanto appreso che la autopsia eseguita ieri all'obitorio sul cadavere di Natalia Arrigoni, la ragazza di 16 anni, morta nell'Ospedale Maggiore per un attacco di febbre tifoidea, ha confermato la diagnosi dei medici: morte per tifo. I periti settori si sono invece riservati alcune settimane prima di poter accertare le cause che hanno provocato l'infezione. E' stato infine accertato che la ragazza non mangiò cioccolata, ma un surrogato di cioccolato.

BIMBI DA TRE A SEI ANNI DEVASTATORI E POMPIERI

Quattro marmocchi danneggiano una scuola

Lanciano calamai contro i muri che puliscono usando estintori - Rompono armadi e sedie: tutto per gioco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

La polizia conosce i nomi dei componenti la «banda» di teppisti che l'altro giorno hanno completamente saccheggiato un edificio scolastico inaugurato appena un anno fa alla periferia di Le Havre. Non si tratta di una banda di «blousons noirs», come tutto lasciava prevedere in un primo momento, ma di quattro piccoli diavoli la cui età varia fra i 3 e i 6 anni appena.

Sorpresi della pioggia mentre passavano davanti all'edificio scolastico, attualmente incustodito, i quattro marmocchi hanno cercato rifugio all'interno. Una volta riusciti a entrare non hanno trovato di meglio che passare il loro tempo, in attesa che la pioggia cessasse, a «giocare» con quanto capitava loro fra le mani. Così i calamai incastrati nei banchi di 18 aule sono stati trasformati in «bombe a mano» che finivano la loro traiettoria sulle bianche pareti delle aule trasformandole in degne opere dei maggiori esponenti dell'astrattismo internazionale.

Una volta esauriti tutti i calamai della scuola, poichè la pioggia continuava a cadere, i quattro mocciosi, nell'intento forse di cancellare le visibili tracce dell'inchiostro versato, si sono attaccati agli estintori contro gli incendi che, dando prova di una certa ingegnosità, sono riusciti a far funzionare e vuotare tutti.

Quando finalmente il temporale è cessato, e i quattro amici hanno potuto ri rendere la strada per le rispettive case, le aule della scuola erano completamente trasformate in un vero e proprio campo di battaglia in quanto i quattro diavoli non avevano dimenticato di rovesciare armadi, rompere seggiole e sparpagliare per le stanze libri, giornali e quanto capitato loro fra le mani.

Il disastro, i cui danni ora dovranno essere pagati dai genitori dei quattro giovanissimi «teppisti», è stato scoperto qualche ora più tardi da un insegnante che ne ha avvisato immediatamente i gendarmi. Questi, che pensavano avere a che fare in un primo tempo con una banda di «blousons noirs», non hanno avuto molta difficoltà a rintracciare i veri colpevoli: le macchie d'inchiostro, di cui avevano cosparso abbondantemente anche i loro vestiti, li hanno traditi.

Vice

LEGGE SHAKESPEARE PER RIPOSARSI E SUONA MUSICHE DI CHOPIN

«GIGETTO DE TRASTEVERE» PROFESSORE A DODICI ANNI

Con il diploma rilasciatogli dalla Royal University di Cambridge egli potrebbe insegnare l'inglese nelle Medie di tutto il mondo

Roma, 23

Un bambino di 12 anni, sembra incredibile, ha ottenuto la abilitazione dell'Università di Cambridge e ora può insegnare lingua inglese nelle scuole.

«Gigetto sottutto», al secolo Luigi Solano, «ragazzino de Trastevere», è veramente un fenomeno: si è laureato in inglese, ha vinto una coppa di go-karts, è stato promosso in terza media con gli 8/10 e si è preparato diligentemente agli esami di pianoforte. Ora però si riposa, perchè è stanco sul serio e per favorire il «relax» legge tragedie di Shakespeare (in inglese, manco a dirlo), suona «Au clair de lune» di Chopin e studia nuove formule meccaniche per aumentare la potenza del suo go-kart.

Gigetto non spreca il suo tempo a giocare come gli altri bambini. E' diventato a 12 anni professore d'inglese e potrebbe insegnare lingua e letteratura anglo-sassone nelle nostre scuole medie e in quelle di tutto il mondo perchè il diploma che gli ha rilasciato la Royal Univerity di Cambridge è riconosciuto in tutti i Paesi.

Eppure a vederlo, questo trasteverino, sembra proprio come tutti gli altri, grassottello, biondo, con occhi marrone, e i pantaloni corti con la maglietta «traforata». Anche quando parla, cercando l'imbeccata dal padre, funzionario statale, non si ritrova in lui l'aria saccente di tutti i bambini-prodigio, nè improvvisi toni autoritari o cattedratici che pure si confarrebbero se non alla sua età certo al suo stato di professore d'inglese. Parla tranquillamente, con calma, con serietà, concedendo invero ben poco a sorrisi e facezie, ma non facendo però affatto pesare il suo conversare a chi lo ascolta.

Gigetto racconta non di mala voglia, ma nemmeno con entusiasmo, la sua storia di professore anzitempo, di musicista ispirato, di sportivo che vince. L'argomento scuola media, invece, nonostante quella valanga di otto, non vale nemmeno un vago interessamento; due parole buttate lì alla svelta per dire che sì, aveva fatto due anni in uno ed era stato promosso in terza, e poi basta: cose normali, comuni a tutti gli altri, di nessuna importanza.

Ma il padre interviene per dire che l'esame di ammissione in terza Gigetto l'aveva sostenuto contemporaneamente a quello d'inglese, negli stessi giorni, anzi le stesse mattine, con un taxi noleggiato dalla madre che faceva la spola tra le due scuole. Per Gigetto è stato quasi un gioco, e i professori, strabiliati, si sono dovuti convincere che quel ragazzino ne sapeva proprio molto d'inglese e di letteratura e che, indubbiamente, era maturo per fare il professore.

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Nazionale» della Televisione due programmi consueti: «Il naso finto» con Marisa Del Frate e Paolo Ferrari (nella foto), inizio alle 21.05; e «Aria di vacanze sul video alle 22.15, con una visitina ad una delle tante belle località d'Italia e la trattazione di un tema, quello delle «vacanze a rate» che è di indubbio interesse. Sul secondo canale alle 21.15 continua «Scaccomatto», nell'episodio «Caccia all'evaso». Una vicenda a lieto fine, con i soliti validi detectives e in più questa volta un pericoloso bandito che si nasconde in una grotta di montagna, una moglie che divide i sentimenti fra il marito e un antico spasimante per indirizzarli definitivamente verso il consorte, e una serie di tentativi di assassinio tutti andati, naturalmente, a male. L'evaso poi viene catturato, e le cose vanno come devono andare.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: «Il conte di Montecristo», di A. Dumas; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: Archi in vacanza; 15.45: Vele e scafi; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto di musiche italiane per la gioventù; 19.20: Il problema della senescenza; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Cinque racconti di K. Capek; di F. Wars; 21.30: Canzoni italiane; 22: Carteggi d'amore; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta W. De Angelis; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Viaggio in casa di...; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestra alla ribalta; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.25: Mister Auto; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.45: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Buonasera; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera; 21.30: Notizie; 21.35: Grandi orchestre e celebri motivi; 22: Serata inaugurale della 24.a Mostra internazionale del Cinema a Venezia; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche clavicembalistiche; 10.05: Musiche di N. Rota; 11.05: Prime pagine; 11.55: Compositori sudamericani; 13: Musiche di L. van Beethoven; 13.30: Un'ora con L. Janacek; 14.30: Quartetti per archi; 15.25: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.10: Liriche da camera; 16.50: Suites e divertimenti; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Concerto del trio Altmann-Lardinois-Louel.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di J. Philippe Rameau; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di B. Bettinelli; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di P. Dukas; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione! 13.40: Primi piani. Giornale di musica leggera; 14.15: Archivio italiano di musiche rare; 14.40: Lectura Dantis - Purgatorio: Canto XXVIII. Lettore Tino Carraro; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.40 (17.40): Musiche romantiche; 9 (19): Polifonia classica; 9.30 (19.30): Fantasie; 9.55 (19.55): Musiche di balletto; 11 (21): Un'ora con A. Vivaldi; 12 (22): «Der Corregidor», opera in 4 atti di H. Wolf; 14 (24): Musica da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Motivi e canti scozzesi; 7.15 (13.15 e 19.15): Tanghi celebri; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9.45 (15.45 e 21.45): Canti della steppa; 10 (16 e 22): Le voci di Auria D'Angelo e di Jimmy Fontana; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: Milano: Campionati italiani assoluti di nuoto; 18.45: La TV dei ragazzi; 20.10: Estrazioni del Lotto; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Il naso finto; 22.15: Aria di vacanze; 23: Il Vangelo e la vita; 23.15: Assegnazione del XXXIV premio letterario Viareggio. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Scaccomatto: «Caccia all'evaso»; 22.10: «Terminus», documentario; 22.45: «Appalachian spring», balletto di M. Graham - Notte sport.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

CASA STANDA

Una grande vendita che la Standa propone alla famiglia italiana per completare una casa più bella

Ecco alcuni nuovi articoli «i vostri favoriti»

PORTAPOSATE IN MOPLEN 5 POSTI COLORI ASSORTITI 250; SCOLAPIATTI IN FILO FERRO PLASTICATO 750; FERRO DA STIRO TIPO LUSSO 1500; ASCIUGACAPELLI CON BOCCHETTONE 1900; TINOZZA ROTONDA CON MANICI 500; PATTUMIERA CILINDRICA CON COPERCHIO 600; ARMADIETTO PER BAGNO DI PLASTICA BIANCONERA 1000; BACINELLA ROTONDA DI ELTEX 350.

CRONACHE SPORTIVE

AI CAMPIONATI ASSOLUTI DI MILANO ESPLODE IL NUOTO NAZIONALE

SENSAZIONALE BIANCHI NELLA 4x100 MISTA DA' LA VITTORIA ALLA FIAT A TEMPO DI PRIMATO

Gross nei 100 a rana eguaglia il record italiano - In campo femminile l'alloro maggiore spetta alla triestina Annamaria Cecchi, vittoriosa nei 100 a farfalla

Milano, 23

La seconda giornata dei campionati assoluti di nuoto è servita a mettere ulteriormente in evidenza lo stato attuale di forma degli atleti più in vista nelle singole specialità.

Gross ha dominato nei 100 metri rana uguagliando il primato assoluto; Orlando ha dato una riconferma della sua imbattibilità nei 200 stile libero, tanto più che nel finale Spangaro gli ha insidiato notevolmente la vittoria.

Nella staffetta 4x100 mista maschile va posta in rilievo la affermazione della squadra A della Fiat che, in vantaggio di due secondi e mezzo dopo le due prime frazioni, grazie alle brillanti prestazioni di Rora (nuovo primatista dei 100 metri dorso), si è vista superare nella terza dalla R.N. Napoli, che si è valsa del formidabile recupero di Rastrelli. Ridotta in seconda posizione a oltre 2" dalla R.N. Napoli, la squadra torinese, che all'ultimo momento aveva inserito Bianchi per l'ultima frazione, ha capovolto nuovamente la situazione aggiudicandosi il titolo con oltre due secondi e mezzo di vantaggio. Un'affermazione veramente prodigiosa. In tal modo la staffetta 4x100 mista della Fiat ha stabilito il nuovo primato assoluto italiano per società con il tempo di 4'18"1 (primato precedente: 4'20"). Nella prima frazione Rora ha coperto i 100 metri in 1'06" stabilendo il nuovo primato assoluto dei campionati sui 100 metri dorso.

Onesta la prestazione della squadra «A» della Lazio, che ha preceduto la Canottieri Napoli, nonostante il recupero di Fritz Dennerlein nell'ultima frazione. Dennerlein è in ripresa, ma si trova oggi di fronte a giovani ed agguerriti avversari.

In campo femminile l'alloro maggiore spetta ad Annamaria Cecchi, che nei 100 metri farfalla si è trovata contro Elisabetta Noventa, a lei superiore fino alla sconfitta di Budapest. Per la nuotatrice triestina si trattava di un confronto di gran prestigio, e la Cecchi è riuscita nell'intento, anche se ha terminato la gara molto provata.

Nei 100 metri rana, Marcellini non ha avuto vita facile, incalzata sempre da vicino da Carmen Longo. Comunque, forse proprio per questo, forzando nelle ultime bracciate è riuscita ad eguagliare il primato assoluto dei campionati.

Pressochè senza storia la 4x100 stile libero femminile. Infatti dopo la bella prestazione della Massenzi, che nella prima frazione conduceva per l'A. S. Roma, sono sopravvenute vigorosamente la Zunini, la Pacifici e la Daniela Beneck, che con una progressione impressionante hanno vinto con irrisoria facilità, assicurando il titolo alla squadra «A» della Lazio. Bellissima, alle spalle delle nuotatrici della Lazio, la lotta ingaggiata dalle atlete del C.N. Milano e dell'Andrea Doria, classificatesi nell'ordine.

Programma nutrito anche stamane. Si comincia con le batterie dei 100 metri rana maschili. Nella prima, vittoria incontrastata di Gross, che avvantaggiatosi al «via», conduce poi fino all'arrivo producendosi in un magnifico «finisch». Con la stessa autorità di Gross, Caravelli vince la propria, lasciando in lotta per il secondo posto Cordero e Daneri classificatisi nell'ordine.

Nei 100 farfalla femminili, Elisabetta Noventa conferma la sua classe. Respirando ogni due bracciate, la farfallista milanese fa gara a sè, mentre solo nel finale la Passagnoli regola la Vandoni. Più serrata la lotta nella seconda batteria. Annamaria Cecchi si limita a sorvegliare le avversarie. Respirando a ogni bracciata, la giovane nuotatrice dell'A. S. Edera, forza nel finale respingendo l'attacco della Pasqualetti. Nella terza batteria, facile affermazione della Turrini.

Nei 200 s. l. maschili, Orlando domina nettamente nella propria batteria, imitato da Borracci che nella sua fa gara a sè, seguito da Fagioli che riesce a soppiantare Siniscalco. Spangaro vince la sua batteria avvantaggiandosi sia nella virata che nell'azione. Nella quarta batteria inutile «caccia alla volpe» all'inseguimento di De Gregorio, che regola come vuole De Falco e Fossati. Nella quinta magnifica gara di Bruno Bianchi che, partito in ritardo, riesce a recuperare alla terza virata vincendo con classe. Nell'ultima batteria, lotta dalla partenza all'arrivo fra Sansone, che guida, e Chiosi. Il rappresentante della Can. Napoli resiste però all'attacco di Chiosi.

Nei 100 rana femminili, facile affermazione della Longo alle cui spalle la Sacchi regola di 1/10 la Dulio. La Schiezzari semina in fila indiana la Falcucci e la Galletti, mentre Luciana Marcellini atleticamente più dotata, domina in potenza nella terza batteria.

Si passa quindi alle staffette. Nella 4 x 100 mista maschile la R. N. Napoli (squadra A) vince di potenza. Nelle prime due frazioni è in testa la Fiat «A», ma nella terza vanno in testa i napoletani che nell'ultima vasca consolidano il vantaggio acquisito. Nella seconda batteria, la Can. Milano, in testa nelle prime due frazioni, si fa sorprendere durante la terza dal Can. Napoli, ma all'ultimo cambio i milanesi riprendono autorevolmente riportandosi in testa e vincendo con sicurezza.

La staffetta 4 x 100 s. l. femminile fornisce un primato nazionale ragazzi nella prima batteria. Si pongono subito in testa le nuotatrici della S. S. Lazio (squadra A) e già dalla prima frazione la Zunini migliora il proprio primato sui 100 metri. Nettamente staccate l'Andrea Doria e l'A. S. Roma. Nella seconda batteria le ragazze della Fiat vincono per 1" davanti a quelle del N. C. Milano che distaccano nettamente le atlete della Lazio B.

RISULTATI FINALI

MASCHILI

M. 100 rana: 1) Gross (R. N. Florentia) 1'11"5 (primato nazionale assoluto eguagliato; nuovo primato dei campionati); 2) Giovannini (S.S. Lazio) 1'15"8; 3) Cordero (C. S. Fiat) 1'16"3à 4) Dalla Torre (A.S. Roma) 1'18"1; 5) Daneri (Genoa Nuoto) 1'18"1; 6) Sica (R. N. Milano) 1'18"9; 7) Penno (C. S. Fiat) 1'19"8; 8) Caramelli (R. N. Napoli) 1'22"8.

M. 200 stile libero: 1) Orlando (Can. Napoli) 2'6"1; 2) Spangaro (A. S. Edera) 2'6"7; 3) Borracci (R. N. Florentia) 2'8"1; 4) De Gregorio (A.S. Roma) s. t.; 5) De Falco (Can. Napoli) 2'10"; 6) Boscaini (S. S. Lazio) 2'10"1; 7) Galletti (R. N. Florentia) 2'10"4; non partito: Bianchi Bruno (C. S. Fiat).

Staffetta 4 x 100 mista: 1) C. S. Fiat «A» (Rora, Lazzari, Bolzoni, Bianchi) 4'18"1 (nuovo primato assoluto di società; Rora stabilisce il nuovo primato dei campionati dei 100 dorso in 1'2"6); 2) R. N. Napoli (Pagnini, Caramelli, Rastrelli, Marra) 4'20"7; 3) S.S. Lazio «A» (Corsi, Giovannini, De Lollis, Boscaini) 4'27"8; 4) Can. Napoli 4'29"3; 5) Can. Milano 4'29"9; 6) C.S. Fiat «B» 4'38"8; 7) A.S. Roma 4'49"; 8) Can. Aniene 4'49"9.

M. 1500 st. l.: La giuria ha così stabilito la classifica della gara: 1) Orlando (Can. Napoli) 18'27"8; 2) Calvetti (Can. Napoli) 18'38"1; 3) Montanari (CSI Virtus Milano) 18'43"8; 4) De Gregorio (A.S. Roma) 19'10"; 5) Chiosi (R.N. Napoli) 19'23"5; 6) Siniscalco (Can. Napoli) 19'26"7; 7) Rosi (Can. Olona) 19'28"3; 8) Sansone (Can. Napoli) 19'48"2.

FEMMINILI

M. 100 rana: 1) Marcellini (Can. Aniene) 1'22"8 (primato campionati assoluti eguagliato); 2) Longo (R. N. Bologna) 1'23"1; 3) Schiezzari (C. S. Fiat) 1'25"8; 4) Bosio (C. S. Fiat) 1'27"8; 5) Quaggiotti (Nuotatori Padovani) 1'28"2; 6) Dulio (R. N. Torino) 1'28"4; 7) Trevisan (A. S. Edera) 1'28"7; 8) Sacchi (N. C. Milano) 1'29"7.

M. 100 farfalla: 1) Cecchi (A. S. Edera) 1'13"5; 2) Noventa E. (Can. Olona) 1'13"9; 3) Passagnoli (A. S. Edera) 1'18"; 4) Turrini (A. Doria) s. t.; 5) Pasqualetti (S. S. Lazio) 1'20"4; 6) Vandoni (Can. Aniene) 1'21"; 7) Samuele (Can. Milano) 1'23"5; 8) Muzio (CSI Virtus Milano) s. t.

Staffetta 4 x 100 stile libero: 1) S. S. Lazio «A» (Cavatorta, Zunini, Pacifici, D. Beneck) 4'33"1; 2) N. C. Milano (Buratti, Strumolo, Sacchi, Berti) 4'35"5; 3) Andrea Doria (Turrini, Neonato, Martinoli V., Martinoli C.) 4'43"9; 4) C. S. Fiat 4'44"3; 5) A. S. Roma

DA POLA A GORIZIA CORSA DURISSIMA

In prima linea sempre i giuliani

Di Toro a 3'27" da Boltezar primo in classifica generale - All'olandese Doek la vittoria di tappa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 23

Dopo la distensiva giornata di riposo che corridori, accompagnatori ed affini hanno trascorso ieri a Pola, oggi mattina la sveglia si è fatta sentire ad ore quasi antelucane. Non che la levataccia fosse necessaria, ma gli straordinariamente incompetenti organizzatori del Giro jugoslavo hanno deciso, per motivi piuttosto oscuri, di far percorrere la tappa odierna all'insegna dell'anticipazione. Diciamo incompetenti, e lo vogliamo sottolineare, perchè non abbiamo trovato alcuna spiegazione nè alcuna giustificazione nel costringere corridori e seguito a... lavorare dalle otto di mattina per concludere la tappa alle 13.30, in una città che è tale soltanto come nome e nella quale di pubblico se ne è visto ben poco. Per restare in tema della disorganizzazione va detto ancora delle lungaggini che precedono l'uscita dei bollettini ufficiali di tappa. Oggi abbiamo atteso quasi quattro ore prima di avere l'ordine di arrivo ufficiale.

Comunque, a parte questi disguidi burocratici, dobbiamo dare atto agli organizzatori della felice scelta del percorso. 210 km. di strada, dei quali un metro o forse un metro e mezzo asfaltati, tutto il resto in condizioni tali da far rabbrividire il nostro più agguerrito «pala e pico» dipendente diretto della Selad.

In queste condizioni ambientali si è svolta la tappa odierna del Giro. Pazzi i corridori, che hanno cominciato a darsi battaglia sin dall'inizio, pazzi i loro accompagnatori che non sono stati all'altezza dei loro compiti lasciando che ogni uomo facesse ciò che gli saltava in mente, senza logica nè calcolo; e pazzi quelli che hanno deciso di far disputare questa infernale tappa all'insegna del solleone, che come risaputo svolge la sua brillante attività nelle ore che vanno, in questa stagione, dalle dieci alle 13.

L'arrivo a Nuova Gorizia è avvenuto come già detto, alle 13.35. Il gruppo di testa composto da 26 corridori, ha imboccato la curva che immette sulla dirittura di arrivo a velocità sostenutissima. Miracolosamente tutti sono riusciti a mantenere l'equilibrio anche sulla svolta a gomito immediatamente dopo la quale i concorrenti si sono trovati di fronte ad un vialone asfaltatissimo (finalmente) e lungo circa due chilometri. I corridori stavano già calcolando le proprie forze per lo sprint finale, per prodursi in quel meraviglioso scatto ultimo che è quanto di più bello si possa ritrovare in una gara ciclistica, quando si sono trovati davanti allo striscione d'arrivo.

Evidentemente gli organizzatori di questa corsa sono alle prime armi. La partenza da Pola è stata data di primo mattino. Percorso duro e pesante, per complessivi 210 km.: salite e discese in un susseguirsi infinito.

Ad ogni azione, ad ogni spunto personale corrispondeva una reazione uguale e contraria da parte di altri concorrenti, e ciò fino a quando la squadra tedesca in corpore ha dato inizio ad una fuga che ha avuto successo fino a venti chilometri dall'arrivo, quando cioè i fuggitivi sono stati raggiunti da un gruppetto capitanato dai nostri Gregori, Ursi e Gheller, messisi immediatamente al loro inseguimento.

L'arrivo è già stato descritto, la volata finale non ha avuto luogo per mancanza di spazio, e pertanto fuggitivi ed inseguitori si sono ritrovati sotto lo striscione tutti con lo stesso tempo. Il grosso, affaticato e scocciato, è giunto cinque minuti dopo.

Il programma di domani prevede due tappe: in mattinata la Gorizia-Vrsic di 109 km., con arrivo in salita; al pomeriggio, dopo una marcia di trasferimento, da Kranjska Gora a Lubiana per km. 90.

O. D.

ORDINE D'ARRIVO

1) Doek (Olanda) in ore 5.22'37"; 2) Metcalfe (Inghilterra) 5.23'7"; 3) Bilic Cvetko (Jugosiavia) in 5.23'37"; 12) Di Toro (Italia Pescara); 13) Gregori (Italia - Trieste); 26) Ursi (Italia - Trieste) tutti con lo stesso tempo.

CLASSIFICA GENERALE

1) Boltezar (Slovenia) in ore 20.51'8"; 2) Levacic (Croazia) a 2'15"; 3) Mickein (Germania Or.) a 2'40"; 4) Kazmierzac (id.) a 3'5"; 5) Valcic (Croazia) a 3'27"; 6) Di Toro Mario (Italia - Pescara) a 3'27"; 14) Gregori (Italia - Trieste) a 5'13"; 22) Ursi (Italia - Trieste); 29) Gheller (Italia - Trieste); 30) Bottega (Italia - Trieste).

Mondiali di canoa
Zilioli e Beltrami secondi in batteria

Jajce (Bosnia), 23

Nel quadro dei campionati mondiali di canoa gli italiani Zilioli-Beltrami si sono classificati al secondo posto, in 1'47" e 26, dietro i polacchi Pkaplanjak-Zilienski, primi in 1'46"02, nel primo gruppo eliminatorio dei K. 2 sui m. 500.

Mondiali «flying j.»
L'italiano «Gritta» comanda la classifica

Sanremo, 23

Si è svolta oggi la terza prova valevole per il campionato mondiale «flying junior», vinta dallo svedese Nicou. Ecco la classifica:

1) «Squash III» (Sve.) equipaggio Nicou e Dillner; 2) «Tuffie» (Ol.) Schimmer; 3) «Gritta» (It.) Isemburg e Pitto; 4) «Klein Maar Fyn» (Ol.) Meenwissen-Meenwissen; 5) «Flevo jr. II» (Ol.) Van Heel e Van De Berg.

Dopo le prime tre prove, al comando della classifica si trova l'equipaggio italiano Isemburg - Pitto, su «Gritta». Nel pomeriggio era in programma la quarta prova, ma la giuria è stata costretta ad annullarla per mancanza di vento.

Campionati CISM
Ottolina vittorioso nella propria batteria

Bruxelles, 23

Si sono iniziati questa mattina a Bruxelles i campionati internazionali militari (CISM) di atletica leggera, giunti alla 18.a edizione. La prima gara in programma è stata quella della marcia sui 20 chilometri vinta dal greco Hatzilaios in un'ora 37'16"2. Al secondo posto si è classificato lo statunitense Ron Zinn in 1.37'31" ed al terzo posto il francese Arnous in 1.37' 48"4. L'italiano Massi è giunto decimo in 1.51'44"4. Altri due italiani erano in gara: De Rosso, che ha abbandonato per errore essendosi fermato ad un giro dalla fine, convinto di aver terminato la prova, e Corsaro, il quale si è ritirato nel corso della gara.

Nelle gare pomeridiane, Ottolina ha vinto la sua batteria dei 100 m. piani. Nelle altre batterie, Giannattasio e Nobili si sono piazzati al secondo posto. Nei 110 a ostacoli Mazza è giunto secondo nella seconda batteria; Bianchi si è piazzato al terzo posto in quella dei 400 piani.

La famosa ala destra della Nazionale di calcio brasiliana, Garrincha, è uscita indenne da un incidente automobilistico che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. Mentre si recava all'aeroporto di Rio de Janeiro, il calciatore, trovandosi davanti un autobus, tentava di fermare la sua macchina, ma i freni non funzionavano e la vettura andava a incastrarsi contro l'autobus. Subito soccorso, Garrincha se l'è cavata solo con ferite superficiali.

(Farabola)
Giovanni Orlando, nuovo primatista italiano degli 800 m. s.l.

DOMANI IL GRAN DERBY TRIESTINO

Quattro dei protagonisti sono giunti già a Montebello

Essi sono Mincio, Carmelo, Stupendo e Owens - Per il «leader» della generazione non sarà una corsa facile

Quattro dei cinque cavalli che domani sera a Montebello saranno protagonisti di una delle più attraenti edizioni del «Derby» Premio Presidente della Repubblica, sono già sul posto. Quest'oggi è atteso l'arrivo di Carmelo che si aggiungerà a Mincio, Stupendo, Owens e Olmedo.

Carmelo che nella classifica del Trofeo Cynar, segue Mincio con sette punti di svantaggio, cercherà nelle due prove che ancora rimangono (Trieste e Ponte di Brenta) di sconfiggere l'irriducibile rivale. Sarà però problematico che l'allievo di Baroncini riesca nell'intento, almeno nella prova di domani, avendo dimostrato Mincio nell'«assaggio» della pista avvenuto giovedì di trovarsi in smaglianti condizioni di forma. Con molto interesse andrà seguita la prestazione di Owens il quattro anni di Cencio Ossani attualmente sulla «cresta dell'onda» per aver saputo interrompere l'imbattibilità del cadetto Steno in un drammatico «match» a Cesena.

Owens è in questo momento molto su di giri, e non dovrebbe difettare di fondo. Con l'ausilio dell'alleato Olmedo (che sarà pilotato da Reno Miseroni anzichè da Romolo Ossani), Owens darà battaglia a Mincio e Carmelo cavallo molto duttile il figlio di Landolfo dovrebbe trovarsi a meraviglia sulla pista di mezzo miglio triestina.

Quindi avversari decisi a tutto, attendono a piè fermo il «leader» della generazione Mincio. Questi però avrà un geniale scudiero nel sauro Stupendo il cui compito sarà di smorzare gli accesi entusiasmi degli irriducibili rivali di Mincio. Un Mincio che fra l'altro ha avuto una stagione piena di successi contando fra questi il trionfo del Gran Premio della Fiera a San Siro dove seppe respingere Brogue Hanover e Newstar. Soltanto un insuccesso vediamo annotato nel «carnet» del figlio di Scotch Thistle, quando a Tordivalle sui 2600 metri (ma la forma non era perfetta quel giorno) del Premio Triossi lasciò libero il campo a Carmelo (1.22!) e Owens.

Il «Derby» triestino è prova di forza e di resistenza. Su queste basi, Carmelo e Owens memori dell'assunto romano ai danni dell'invitto Mincio, mireranno al raddoppio. I 3218 metri del Premio Presidente della Repubblica sembrano soddisfare le loro aspirazioni, ma Mincio, ne siamo certi, non concederà vantaggi ai temibili avversari. A chi andrà la magnifica Coppa d'Oro?

Ger.

Alla Spal nuovo colpo di scena. Dopo Massei, anche Bozzao ha rifiutato di firmare il contratto di reingaggio proposto dalla società. Il presidente Mazza non ha avuto incertezze e ha denunciato anche il terzino alla Lega.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo VARESE)	
1.o arrivato	1 2 1
2.o arrivato	2 1 x
SECONDA CORSA (Galoppo LIVORNO)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
QUARTA CORSA (Trotto TORINO)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (Trotto Montecatini)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SESTA CORSA (Trotto CESENA)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1

LA SERIE «A» DI HOCKEY A ROTELLE RIPRENDE IL CAMMINO

Modena-Triestina e Monza-Novara polarizzano l'attenzione dei tifosi

Sono le due partite-chiave che potrebbero dare un volto nuovo al vertice della classifica - Cinque squadre divise da due punti

Si ritorna a parlare dello hockey dopo la breve sospensione di Ferragosto. Ritornano i temi dello scudetto e della retrocessione. Questa volta, alla vigilia dell'odierno turno serale, il programma offre materia per tutti i gusti. Una sola partita nasce... morta, quella di Valdagno, ove il risultato tra Marzotto e Follonica è dato per scontato. Nelle altre quattro piste si giuocherà all'insegna dell'incertezza, anche se sui rettangoli di Trieste e di Bassano i risultati sembrano già... assegnati. Ma a Modena ed a Monza cosa succederà? Il campionato si attenderà da queste due gare molte cose. Speriamo che l'attesa non vada delusa.

Dunque Modena - Triestina e Monza - Novara saranno le partite chiave del quattordicesimo turno. Una volta tanto abbandoniamo la strada delle previsioni, strada che alle volte ci porta a far fare delle... brutte figure (leggi l'ultimo esempio di Bassano col pareggio, in quella località, da parte dei campioni d'Italia!), e guardiamo da vicino questi quattro contendenti, che cercheranno di dare un volto al torneo. Due parole introduttive sono necessarie.

Monza, Modena è Triestina sono a quota 19. Il Marzotto segue in quarta posizione (che è poi la seconda poltrona) a solo un punto di distacco; poi uno scalino più giù, c'è il Novara. In due punti cinque squadre.

QUATTORDICESIMA GIORNATA

Bassano - Lodi	(2-4)
Marzotto - Follonica	(5-2)
Monza - Novara	(3-4)
Modena - Triestina	(1-2)
Ferroviario - Lazio	(8-3)

In pratica si ripete la situazione che esisteva alla vigilia di Triestina - Monza. La differenza sostanziale è rappresentata dal fatto che il Monza ha perso terreno nei confronti delle altre quattro squadre. Vediamo un po' da vicino il «curriculum» delle quattro squadre che questa sera saranno a confronto diretto

Il primo elemento che balza in evidenza per almeno tre delle quattro compagini è quello costituito da un dato negativo. Nè il Monza, nè la Triestina, nè il Novara sono riusciti mai in un'impresa clamorosa in trasferta. Il Monza ha perso sia a Novara sia a Modena, nonchè a Trieste; la Triestina le ha buscate, oltre che a Monza, anche a Novara(e sonoramente, un clamoroso 7 a 0!); il Novara, che deve ancora venire a Trieste e andrà questa sera a Monza, ha al suo attivo il pareggio di Modena. Poca roba. Del quartetto preso in esame abbiamo messo da parte il Modena, non perchè abbia fatto meglio del Monza, della Triestina o del Novara, ma perchè si è comportato meglio nelle partite cosiddette di arroccamento. I modenesi tanto per la cronaca hanno perso sia a Monza che a Trieste. ed a Novara debbono ancora andarci.

Spostiamo i termini dei paragoni tra questo quartetto ed altre due squadre, quelle che in classifica hanno detto sinora un qualchecosa d'importante. Alludiamo al Lodi ed al Marzotto. Il Monza deve ancora recarsi a Lodi (e la vita sarà durissima in quel momento per i brianzoli!) mentre ha pareggiato a Valdagno. La Triestina non è stata in casa del Marzotto, mentre a Lodi ha perso i due punti. Il Novara infine ha ceduto la posta sia ai lodigiani che ai lanieri. Resta il Modena, il quale ha vinto sia a Lodi che a Valdagno. Secondo questo breve schema risulta chiaro che il Modena gode di un leggero margine nei confronti degli altri tre concorrenti. Insomma il Modena si è fatto notare in trasferta più della Triestina, del Monza e del Novara. Quest'ultimo a sua volta appare l'arbitro della situazione in quanto dovrà misurarsi ancora con tutte e tre le squadre di punta: questa sera sarà a Monza, poi riceverà il Modena, indi verrà a far visita alla Triestina. La lotta sul triangolo Monza - Modena - Trieste avrà una variante che si chiama Novara e che potrebbe essere la chiave di volta di tutti i... misteri di questo campionato.

Adesso in base a questi dati, invitiamo il lettore ad azzardare un pronostico sulle partite di Modena e di Monza. Abbiamo ammonito che sino a oggi è mancata la clamorosa vittoria in trasferta. Con una Triestina vincente in Emilia e con un Novara trionfante in Brianza, il campionato perderebbe la caratteristica del fattore campo (fortezza saldamente difesa) ma acquisterebbe in valore assoluto. Monza e Modena hanno tuttora le piste imbattute, al pari della Triestina e del Novara. Questa volta corrono seri rischi. Staremo a vedere come finirà.

A Bassano ed a Trieste si giocherà per la salvezza e contemporaneamente per la conquista del centro classifica. Nel primo caso Bassano e Lazio saranno direttamente cointeressate. anche se oggi sono divise da tre punti, che sono molti con questi chiari di luna... Nel secondo caso Lodi e Ferroviario anticiperanno di due settimane il duello ingaggiato per la conquista della sesta poltrona. Ma poichè secondo le previsioni (queste le possiamo fare...) il Bassano cederà i due punti al Lodi, come del resto farà la Lazio nei confronti del Ferroviario, triestini e lodigiani dovranno rimandare la loro competizione alla partita diretta del 7 settembre. Forse allora si potranno tirare le somme e vedere quale delle due squadre è degna della sesta poltrona. Anche da questi motivi, solo apparentemente secondari, il campionato trae motivi di buoni auspici per un finale tutto da vedere.

B. I.

La regata di crociera alla Triestina della Vela

Avrà svolgimento domani la prima prova delle regate sociali della Società Triestina Vela, valide per l'assegnazione del Nastro Azzurro alla più veloce delle barche non da regata. Si tratta di una manifestazione tradizionale della STV, che per la prima volta quest'anno avrà svolgimento su tre prove, da disputarsi tutte su percorsi diversi. Alla regata partecipano tutte le imbarcazioni da diporto, suddivise opportunamente in tre categorie, per le quali sono in palio rispettivamente le Coppe «Tosi», «Sammaestri» (intitolate a due sportivissimi soci prematuramente scomparsi), e la Coppa della STV.

Come ogni anno, e forse stavolta più del solito a causa dell'aumentato interesse per l'attività velica da parte di tutti i soci, sono state mobilitate da tempo — ad opera dei vari proprietari — tutte le forze disponibili per la formazione di agguerriti equipaggi; cutter, passere lussignane e non, derive, perfino dei vecchi cat, si sono alternati sulla soletta sociale per apprestarsi convenientemente all'impegnativa prova, lisciando le carene e revisionando tutta l'attrezzatura di bordo. Inutile dire delle eliche smontate, dei motori lasciati a terra, delle vele aggiuntive, che i più patiti del «Nastro Azzurro» si sono premurati di procurarsi. L'entusiasmo e l'aspettativa sono ormai giunti al colmo, risvegliando l'«animus pugnandi» anche in coloro che per tutto l'anno si dedicano solamente alle battute di pesca sulle coste dalmate e istriane.

Insomma si tratta di un avvenimento che, per quanto si ripeta annualmente, mette in fermento tutto l'ambiente ed è intensamente vissuto dai concorrenti e dai soci tutti. La partenza della regata è fissata per le ore 8 di domani mattina, dal bacino S. Marco; la rotta prevista è per il cantiere S. Rocco-Punta Sottile-Miramare-Sacchetta.

A. V.

LA COPPA «NINO FAVRETTO» PER CADET

I nostri giovani allievi hanno molto da imparare

Sveglia per tempo ieri mattina per i giovani velisti della «Favretto», e addirittura brusca interruzione antelucana di un agitatissimo sonno costellato dei più vari tipi di sogno quella dei simpaticissimi marinaretti jugoslavi e polacchi, «alloggiati» molto sportivamente nelle cuccette del glorioso panfilo sociale dell'Adriaco, il «Carlo Strena». Si dovevano dare gli ultimi tocchi alle attrezzature delle minuscole, variopinte imbarcazioni che, alle 10, avrebbero dato inizio alla prima prova e che successivamente, dopo mezz'ora di attesa dell'ultimo arrivato, si sarebbero ancora incontrate per darsi battaglia nella seconda prova prevista dal programma.

Come previsto, gli equipaggi jugoslavi e polacchi, grandi favoriti della vigilia, hanno fatto il bello e il brutto tempo in entrambe le prove, e questa mattina inizieranno le due prove di giornata tutti insieme in un quasi identico punteggio, un punteggio che li mette già fin d'ora al sicuro da qualsiasi sorpresa in merito a quella che potrà essere la graduatoria della classifica finale. A parità di mezzi, tanto i giovani jugoslavi quanto i polacchi, hanno nettamente imposto ai giovani velisti italiani una scuola, una attitudine, una serietà di regata e di allenamenti, decisamente sconosciute ai nostri giovani allievi. Non par vero, ma questi ultimi hanno ancora tutto da imparare.

Il «pennello dell'intelligenza» rosso-bianco-rosso, issato due volte sulla nave-giuria, ritarda di mezz'ora la partenza nell'attesa di una più decisa direzione del vento. Alle 10.30, con un leggero vento da Maestro — una «bavetta» sui 2 metri al secondo che, più tardi, girerà a Ponente — viene dato il via alla prima prova. I due ragazzi del «Mornar» di Spalato su «Pirka» partono in testa, e vincono dopo dura lotta con il fortissimo equipaggio dello «Jadro Club» di Capodistria. I due equipaggi polacchi, appaiati, finiscono alle loro spalle. Degli equipaggi italiani, in questa prova, il migliore è quello formato da Apostoli-Bussani del Circolo Vela di Muggia.

Nella seconda prova, disputata con un bel vento fresco da Ponente-Libeccio sui 5-6 metri al secondo, vince in maniera brillantissima un altro equipaggio di Spalato, quello appartenente al «Labud», seguito a breve distanza da quasi tutti gli equipaggi che avevano occupato le prime posizioni nella regata del mattino, con l'unica variante dell'insediamento al quinto posto di «Gabbiano» della Società Triestina della Vela, con Terdoslavich-Vencato, autori di una bellissima prova. Degli allievi dell'Adriaco buona la prova dell'equipaggio del «Barbariccia», formato da Dei Rossi-Rossetti; non all'altezza dell'aspettativa quello di Brusoni-Petracco, dai quali ci aspettiamo una pronta e sicura ripresa.

G. P.

PRIMA PROVA: 1) Pirka (Kolombatovic - Beneka); 2) Julij (Music - Bogdan); 3) Polska II (Andrzei - Iwinski); 4) Polska I (Jankwski - Matela); 5) Knez (Grisogono - Dumanic); 6) Castel d. M. (Apostoli - Bussani); 7) August (Hocevar - Bandel); 8) Gò (Costantini - Ragazzi); 9) Sigma 7 (Brusoni - Petracco); 10) Barbariccia (Dei Rossi - Rossetti); 11) Gabbiano (Terdoslavich - Vencato); 12) Canocia (Marchi - Licati); 13) Malacoda (Marassi - Perizzi); 14) Graffiacane (Mamolo - Cattarini) 15) Libeccio (Apollonio - Duiz); 16) Leon d. M. (Busatto - Frausin); 17) Ostro (Sponza - Barcia); 18) Rubicante (C. Wilson - Wilson); 19) Alichino (Mellard - Cazzola); 20) Farfarello (Talamona-Frankfurter) ritir.

SECONDA PROVA: 1) Knez, 2) Polska II, 3) Polska I, 4) Julij, 5) Gabbiano, 6) Pirka, 7) Barbariccia, 8) Canocia, 9) Sigma 7, 10) Castel d. M., 11) Gò, 12) August, 13) Leon d. M., 14) Ostro, 15) Graffiacane, 16) Malacoda, 17) Libeccio, 18) Rubicante, 19) Alichino, 20) Farfarello.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Julij (J.K. Jadro), Polska II (Polska II) e Knez (J.D. Labud); 4) Pirka (J.K. Mornar); 5) Polska I (Polska I); 6) Castel di Muggia (C.V. Muggia) e Gabbiano (S.T. Vela); 8) Barbariccia (Y.C. Adriaco); 9) Sigma 7 (Y. C. Adriaco); 10) August (J.K. Jadro) e Gò (Dip. V. Veneziano); 12) Canocia (Dip. V. Veneziano); 13) Malacoda (Y.C. Adriaco), Graffiacane (Y.C. Adriaco) e Leon di Muggia (C. V. Muggia); 16) Ostro (S.T. Vela); 17) Libeccio (S.T. Vela); 18) Rubicante (B.C. Sailing Club); 19) Alichino (Y.C. Adriaco); 20) Farfarello (Y.C. Adriaco).

Mazzinghi-Dupas match per il titolo

Roma, 23

La Federazione pugilistica italiana considererà valevole per il titolo mondiale dei welter pesanti (limite kg. 71) il combattimento tra l'italiano Alessandro Mazzinghi e l'americano Ralph Dupas, in programma a Milano il 6 settembre prossimo. L'americano ha detenuto il titolo mondiale dei medi junior (kg. 72,480), ma attualmente la «World Boxing Association» ha riconosciuto solo la categoria al limite di kg. 71. Pertanto la corona mondiale dei welter pesanti o dei medi junior — comunque al limite di 71 chili — è attualmente vacante.

Il dott. Strumolo, della SIS, la società che organizza la riunione di pugilato al velodromo Vigorelli imperniata sull'incontro Mazzinghi-Dupas, ha precisato che già nei contratti a suo tempo firmati dai due pugili era specificato che il combattimento sarebbe stato combattuto al limite dei 71 chilogrammi. Il dott. Strumolo ha quindi confermato che è stato espressamente chiesto alla WBA che lo incontro sia riconosciuto valido per la corona mondiale dei welters pesanti.

Nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera che si è svolta ad Helsinki, lo statunitense Ron Morris ha vinto la gara del salto con l'asta con m. 4,85.

LA LEGA F.I.G.C. HA FISSATO IL CALENDARIO

IL GIRONE D'ANDATA DELLA SERIE «A» DI CALCIO

Milano, 23

La Lega nazionale della FIGC ha diramato oggi il calendario del Campionato di calcio 1963-64 della Serie A.

GIRONE DI ANDATA:

1.a giornata (15.9.1963): Atalanta-Catania, Bari-Roma, Bologna-Genoa, Inter-Modena, Juventus-Spal, Lanerossi-Torino, Lazio-Fiorentina, Mantova-Milan, Sampdoria-Messina.

2.a giornata (22.9.1963): Bari-Mantova, Fiorentina-Atalanta, Genoa-Catania, Lanerossi-Inter, Milan-Messina, Modena-Juventus, Roma-Sampdoria, Spal-Lazio, Torino-Bologna.

3.a giornata (25.9.1963, mercoledì): Bologna-Atalanta, Catania-Spal, Fiorentina-Sampdoria, Genoa-Roma, Inter-Torino, Juventus-Bari, Lazio - Milan, Mantova - Modena, Messina-Lanerossi.

4.a giornata (29.9.1963): Atalanta-Roma, Bari-Modena, Bologna-Fiorentina, Catania-Lanerossi, Inter-Mantova, Lazio-Genoa, Messina-Spal, Sampdoria-Juventus, Torino-Milan.

5.a giornata (6.10.1963): Atalanta-Messina, Juventus-Fiorentina, Lanerossi-Bari, Mantova-Torino, Milan-Genoa, Modena-Bologna, Roma-Lazio, Sampdoria - Catania, Spal - Inter.

6.a giornata (20.10.1963): Bologna-Milan, Catania-Torino, Fiorentina-Spal, Genoa-Modena, Inter-Sampdoria, Juventus-Roma, Lazio-Lanerossi, Mantova-Atalanta, Messina-Bari.

7.a giornata (23.10.1963, mercoledì): Atalanta-Juventus, Bari-Inter, Lanerossi-Fiorentina, Milan-Catania, Modena-Lazio, Roma-Messina, Sampdoria-Bologna, Spal-Mantova, Torino-Genoa.

8.a giornata (27.10.1963): Bari-Catania, Genoa-Fiorentina, Juventus - Torino, Lanerossi - Atalanta, Mantova-Sampdoria, Messina-Lazio, Milan-Modena, Roma-Inter, Spal-Bologna.

9.a giornata (3.11.1963): Atalanta-Spal, Bologna-Roma, Catania-Messina, Fiorentina-Mantova, Inter-Milan, Lazio-Juventus, Modena-Lanerossi, Sampdoria-Genoa, Torino-Bari.

10.a giornata (17.11.1963): Bari-Lazio, Genoa-Atalanta, Inter-Bologna, Juventus-Mantova, Lanerossi-Milan, Messina-Fiorentina, Modena-Catania, Roma-Torino, Spal-Sampdoria.

11.a giornata (24.11.1963): Atalanta-Modena, Bologna-Lanerossi, Fiorentina-Roma, Lazio-Catania, Mantova-Genoa, Messina-Inter, Milan-Juventus, Sampdoria-Bari, Torino-Spal.

12.a giornata (1.12.1963): Bari-Bologna, Catania-Inter, Fiorentina-Torino, Genoa-Lanerossi, Juventus-Messina, Lazio-Mantova, Milan-Atalanta, Modena-Sampdoria, Spal-Roma.

13.a giornata (8.12.1963): Atalanta-Bari, Catania-Bologna, Inter-Fiorentina, Lanerossi-Juventus, Mantova-Messina, Roma-Modena, Sampdoria-Milan, Spal-Genoa, Torino-Lazio.

14.a giornata (22.12.1963): Bologna-Mantova, Fiorentina-Catania, Genoa-Bari, Juventus-Inter, Lanerossi - Sampdoria, Lazio-Atalanta, Messina-Torino, Milan-Roma, Modena-Spal.

15.a giornata (29.12.1963): Atalanta-Sampdoria, Bari-Spal, Bologna-Juventus, Fiorentina-Milan, Genoa-Messina, Inter-Lazio, Mantova-Catania, Roma-Lanerossi, Torino-Modena.

16.a giornata (5.1.1964): Bari-Milan, Catania-Juventus, Inter-Genoa, Messina-Bologna, Modena-Fiorentina, Roma-Mantova, Sampdoria-Lazio, Spal-Lanerossi, Torino-Atalanta.

17.a giornata (12.1.1964): Atalanta-Inter, Catania-Roma, Fiorentina-Bari, Juventus-Genoa, Lanerossi-Mantova, Lazio-Bologna, Messina-Modena, Milan-Spal, Sampdoria-Torino.

La prima riunione dei cestisti del Don Bosco

Ieri sera ha avuto luogo la riunione dei selezionati per la prima squadra di pallacanestro che parteciperà alla Serie A. Presenti tutti i convocati, con parte del consiglio direttivo. I dirigenti, spiegata la situazione attuale della squadra, alla quale vengono promossi diversi giovani delle squadre minori, hanno rilevato le difficoltà che la stessa incontrerà nel prossimo campionato, stimolando i nuovi venuti a impegnarsi coscienziosamente nella nuova maggiore responsabilità.

E' noto che ben quattro elementi, già appartenenti all'U. S. Don Bosco, gareggeranno quest'anno nel massimo campionato italiano e precisamente Pistrin, Passera, Gallina, difendendo i colori del D. D. M. di La Spezia, mentre Ravalico vestirà la maglia del Prealpi di Varese.

Unico e principale problema di tutta l'attività dell'U. S. Don Bosco, purtroppo, è la palestra, risultando quella di via della Valle in fase di riparazione, il che compromette seriamente la graduale preparazione della squadra.

Gara a squadre di tiro al piattello

Dopo la riuscita gara a squadre effettuata domenica scorsa, la Società Triestina Tiro a Volo organizza per la prossima domenica un'altra competizione con la stessa formula, destinata fra l'altro a costituire un ottimo allenamento per i cacciatori, in vista dell'ormai imminente apertura della stagione venatoria.

La gara sarà disputata sullo stand di Muggia, in tre serie di 5 piattelli, a 12 metri sbracciati. Le teste di serie saranno designate sul campo, dove avrà luogo anche il sorteggio degli altri due componenti la squadra, formata da un tiratore e da due allievi. Dopo la chiusura del primo turno non saranno accettate altre iscrizioni.

Inizio della gara alle 14.30. Sabato pomeriggio e domenica mattina tiri di prova.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INTERVISTA CON I CAPI DEI DINAMITARDI

GETTANO LA MASCHERA GLI ESTREMISTI ALTOATESINI

«Le nostre azioni - hanno detto - si propongono consapevolmente di causare danni allo Stato italiano e alle sue istituzioni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

Il «General Anzeiger» pubblica oggi un'intervista del suo corrispondente da Vienna, Herbert Luch, con i capi del cosiddetto movimento di resistenza altoatesino. Gli interlocutori del giornalista tedesco hanno mantenuto l'anonimo. L'autenticità dell'intervista viene però garantita, come avverte lo stesso Luch, dal prof. Norbert Burger, ex assistente presso l'Università di Innsbruck, contro il quale, come si sa, è stato emesso in Austria un mandato di cattura.

Gli estremisti altoatesini hanno giustificato i loro attentati dinamitardi affermando che «la violenza diventa un mezzo legale quando è dimostrato che tutti gli altri tentativi di evitare la morte etnica sono inutili». «Le nostre azioni sono un'attività che si propone consapevolmente di causare danni allo Stato italiano ed alle sue istituzioni». All'obiezione dell'intervistatore, che la loro attività è stata condannata anche dal Governo di Vienna, la risposta è stata la seguente: «Esaminando la nostra attività da un punto di vista giuridico-formale, si tratta dei cosiddetti delitti politici, non già di delitti comuni, come diverse volte si tenta di affermare. Non c'è da meravigliarsi che il Governo austriaco condanni le nostre azioni. La Volkspartei sud-tirolese ci deve respingere altrimenti essa verrebbe messa al bando come partito politico».

«Inoltre — hanno proseguito gli intervistati — quando ci viene mosso il rimprovero di voler sabotare il prossimo incontro dei Ministri degli Esteri, dobbiamo respingerlo decisamente. Che risultato hanno dato le trattative bilaterali finora? Nessuno. L'Italia vuole soltanto guadagnare tempo per poter continuare la sua invasione etnica. Avevamo sperato che le nostre azioni del 1961 potessero dimostrare a tutti gli interessati che non intendevamo assistere più a lungo inattivi alla distruzione del nostro gruppo etnico. In un primo momento si era avuta l'impressione che la lezione fosse stata intesa. Ma quando l'Italia credette di aver spezzato la resistenza, essa tornò subito all'antica tattica».

«Le ciarlatanerie delle trattative di Venezia, lo scambio di discorsi tra Kreisky e Piccioni all'ONU e il fatto che le Nazioni Unite non si siano mostrate per nulla preoccupate, ci hanno dimostrato che manca la seria intenzione di risolvere effettivamente il nostro problema se, contro ogni aspettativa, si arriverà a Salisburgo a qualcosa di positivo, ciò sarà soltanto la dimostrazione che le nostre azioni hanno avuto effetto, e nessuno si rallegrerà di questo risultato più di noi stessi».

I capi del movimento estremista hanno negato che l'esplosivo di cui si sono serviti per far saltare in aria i tralici in Alto Adige sia di provenienza germanica e hanno respinto anche l'accusa di appartenere a movimenti neonazisti. In conclusione, gli estremisti hanno fatto il panegirico della «lotta di liberazione sud-tirolese» ponendo gli attentati dell'Alto Adige sullo stesso piano della rivoluzione di Ungheria e delle giornate di Berlino del giugno del '53 e ricordando le teorie dei santoni del pangermanesimo sud-tirolese: quel tale professor Franz Kueber che in un libello sugli avvenimenti altoatesini annette valore morale alla «resistenza all'ingiusto potere statale» e il famoso canonico Gamper del quale gli intervistati hanno ricordato la espressione «marcia verso la morte del gruppo etnico sudtirolese» che si starebbe attuando da parte italiana.

Michele Pavissich

L'accordo per il Laos si rivela un fallimento

Londra, 23

Il Governo britannico si è oggi lagnato del fatto che la Russia non dà un contributo adeguato per rafforzare l'incerta pace nel Laos e ha avvertito che l'accordo per la cessazione del fuoco nel paese sta rivelandosi un completo fallimento. Secondo un portavoce del Foreign Office lo scambio di lettere avvenuto fra il Ministro degli Esteri inglese Lord Home e il suo collega sovietico Gromiko, copresidenti della conferenza per il Laos, ha condotto gli inglesi alla conclusione che i russi non sono disposti a collaborare con loro per il ristabilimento della pace nel paese.

Telefonata di Kennedy attraverso il «Syncom»

Washington, 23

Il Presidente Kennedy servendosi del satellite americano «Syncom», ha avuto oggi una conversazione telefonica con il Primo Ministro della Nigeria Sir Abubakar Tafawa Balewa. La conversazione telefonica tra la Casa Bianca e Lagos è durata qualche minuto ed è stata la prima svoltasi tra due capi di Stato mediante un satellite. Kennedy, dopo aver fatto gli auguri al Primo Ministro ed al popolo nigeriano, ha detto: «Spero di vedervi un giorno alla Casa Bianca». Kennedy ha espresso l'augurio che i nuovi mezzi di comunicazione contribuiscano «a rafforzare la comprensione tra il popolo americano e quelli africani».

Anche il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha inviato, tramite il «Syncom», un messaggio ai popoli africani. Nel messaggio, U Thant ha espresso la speranza che i nuovi sistemi di comunicazione mediante satelliti «rafforzeranno la cooperazione internazionale».

Rovesciato in Norvegia il Governo socialista

Oslo, 23

Dopo quattro giorni di acceso dibattito (trasmesso minuto per minuto dalla televisione) il Parlamento norvegese ha rovesciato oggi con un voto di sfiducia il Governo socialista di Einar Gerhardsen. Governerà adesso una coalizione non socialista di minoranza. La Norvegia, paese della NATO, non conosceva crisi di Governo dal '35 quando i socialisti andarono al potere per restarvi 28 anni ininterrottamente. Garhardsen presenterà le dimissioni a Re Olav V nella giornata di domani. Il Sovrano dovrebbe subito incaricare della formazione del nuovo Governo il capo dei conservatori John Lyng, un giudice di 68 anni.

Scosse di terremoto in Montenegro e in Macedonia

Belgrado, 23

Stamani sono state avvertite due scosse di terremoto nel Montenegro: la prima con inizio alle 4.21 e la seconda alle 4.30. A Skoplje, dove il movimento tellurico è stato pure avvertito, l'intensità è risultata del secondo grado della scala Mercalli. Nelle zone orientali della Macedonia il fenomeno è stato maggiormente sentito, e particolarmente nella piccola cittadina di Valandovo, dove, secondo le prime segnalazioni, avrebbe raggiunto il terzo grado della scala Mercalli. Non si hanno notizie di danni.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Charles Wilson, imputato nella recente famosa rapina al treno postale, arriva incappucciato e scortato da agenti presso il Tribunale di Lindsdale per essere interrogato

SENZA TREGUA LA CACCIA AI RAPINATORI DEL POSTALE

Londra passata al setaccio assieme ad altre grandi città

La Polizia ha già i nomi di diciannove dei banditi «I soldi non li troverete mai!» dice l'imputato Wilson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Un altro individuo, Douglas Goudy, di 32 anni, abitante a Londra, è stato oggi fermato in relazione alla rapina al treno postale Glascow-Londra, ed è stato portato questa sera a Aylesbury, il centro delle indagini, per apparire di fronte al Magistrato di Lindsdale sotto l'imputazione di rapina o di ricettazione. L'arresto è stato effettuato a Leichester nell'Inghilterra Centrale alle due di stamane. La polizia è stata avvertita che il Goudy, da tempo nella lista dei sospetti, si trovava all'albergo Grand Hôtel, alla camera 202. Aveva dato il nome di Charles Alexander, rivelando tra lo altro scarsa fantasia, e non aveva perso tempo a far la corte alle più belle ragazze del luogo, tra cui la reginetta di bellezza Margareth Perkins, che era stata vista in sua compagnia ieri sera.

I poliziotti hanno tirato lo pseudo Charles Alexander giù dal letto e l'hanno portato in Questura: è seguito un lungo interrogatorio. Il Goudy possiede a Londra un negozio da parrucchiere per signora; si tratterebbe quindi di un tipo abbastanza ricco, ben avviato anche nel commercio delle automobili. I vicini, come sempre capita in questi casi, lo hanno descritto come una persona per bene e tranquilla. Non è ancora escluso che costui non abbia nulla a che fare con la rapina: nessuno dei precedenti arrestati è infatti stato interrogato così a lungo. Ma la presenza di tre ispettori di Scotland Yard, arrivati di corsa a Leichester da Londra, sembra indicare una certa sicurezza nella polizia della sua colpevolezza.

Oggi Scotland Yard ha anche pubblicato la fotografia di un giovane di 28 anni, un artigiano a nome Roy James, conosciuto tra la malavita come la «Donnola» per la sua astuzia, accanito scommettitore e appassionato delle corse di cani. Roy James aveva mutato spesso l'abitazione, fermandosi per qualche tempo nel West End, ma il suo ultimo indirizzo sembra essere a Alexandra Avenue a Harrow, alla periferia di Londra. E alto un metro e 60, ha i capelli chiari, la carnagione castana. Roy James aveva acquistato a Goodwood una certa fama come corridore automobilista. Giovedì scorso aveva compiuto alcuni giri di prvoa su una Brabham Ford e avrebbe dovuto partecipare domani a una gara. Quando la polizia ha messo in circolazione la sua fotografia, uno dei direttori della pista di Goodwood si è recato immediatamente a Scotland Yard avvertendo che Roy James si era iscritto alla competizione. Il signor White ha definito James un giovane guidatore molto promettente, umile, discreto e ben voluto dai suoi colleghi. James si era presentato ad Aintree il 5 agosto; aveva vinto una corsa e congedandosi aveva chiesto al signor White di partecipare al campionato juniores per la formula internazione di domani a Goodwood.

Non avendo con sè la scheda necessaria da compilare per la partecipazione a Goodwood, James aveva detto che sarebbe tornato dopo una settimana. Per una settimana infatti è scomparso. E' da notare che la rapina al treno postale fu compiuta l'8 agosto, proprio nei giorni dell'assenza di James dal mondo delle corse. Ieri pomeriggio James si presentava però con la sua Brabham Ford al signor White e compiva le prove come prescritto. La sua corsa era ottima. Egli veniva senz'altro ammesso alla competizione. Stamane però, quando avrebbe dovuto sostenere altre prove, James non si faceva vivo. «Adesso capisco perchè» ha detto White.

Con il fermo del Goudy a Leichester e la pubblicazione della fotografia di Roy James, il numero delle persone implicate nella rapina al treno postale e già conosciuto alla polizia è salito a dodici; sette di questi sono a Aylesbury, in carcere. Il Goudy, supposto che sia colpevole, è a Leichester, e gli altri quattro sono ancora liberi. L'affermazione di stamane del «Daily Express» secondo cui Scotland Yard sta per catturare quasi tutti i banditi, risponde probabilmente a verità. Il «Daily Express» ha scritto che Scotland Yard ha i nomi di 19 dei rapinatori e che stanotte una donna, di cui si tace il nome, glie ne ha forniti altri dieci.

Oggi al Tribunale di Lindsdale è stato imputato di rapina a mano armata il trentunenne allibratore londinese Charles Wilson, fermato ieri nella sua abitazione di Crescent Lane a Clapham Common. L'avvocato Richardson non ne ha chiesto il rilascio su cauzione, ma ne ha rivendicato l'innocenza cercando di porre in pessima luce l'ispettore Butler che aveva operato l'arresto. Il giudice Leach ha tuttavia rinviato il Wilson in custodia fino a domani.

Nel corso dell'interrogatorio, Wilson avrebbe detto: «Evidentemente voi sapete molte cose. Devo aver commesso un errore da qualche parte. Correrò il rischio che devo». Appena incriminato, Wilson avrebbe ribattuto: «Non vedo come riuscirete a provare l'accusa senza i soldi, e quelli non li troverete mai!». L'avvocato Richardson ha cercato di insinuare qualche dubbio nelle menti dei presenti a proposito di queste frasi. Ha anche chiesto all'ispettore se Wilson aveva un alibi per la mattina dell'8 agosto, il giorno in cui fu commessa la rapina. «Wilson sostiene di essersi allontanato alle cinque di quella mattina e di essersi recato ai mercati generali, ha risposto Butler; dice di aver dei testimoni, ma non ha nessuna ricevuta delle compravendite che avrebbe concluso.

Con la piena collaborazione della popolazione (le telefonate sono tante che il centralino non riesce a smistarle tutte), l'intera Londra e le altre grosse città dell'Inghilterra centrale sono passate al setaccio.

Vice

LE RICERCHE SI SONO ESTESE ALL'ITALIA

DUE INGLESI SOSPETTI SEGNALATI A FOLLONICA

Consumato rapidamente un pasto in un ristorante si sono diretti a Roma con una «Jaguar» nera

Roma, 23

In seguito alla segnalazione del gestore del ristorante Agip di Follonica, Mario Fratelli, i carabinieri e la sezione italiana dell'Interpol hanno iniziato delle indagini per rintracciare due inglesi transitati nella cittadina toscana che sarebbero stati identificati nei due individui ricercati da Scotland Yard per la rapina del «postale».

Secondo la deposizione, raccolta dai carabinieri di Follonica e quindi trasmessa a Roma, ieri sera tra le 21 e le 22 una «Jaguar» nera con a bordo tre inglesi si è fermata al ristorante all'uscita di Follonica in località «Rondelli» sulla statale Aurelia per fare rifornimento all'annesso distributore di benzina, mentre gli occupanti dell'auto si sono rifocillati prima di proseguire per la capitale. Questa mattina il gestore e il suo cameriere hanno creduto di riconoscere due dei loro occasionali clienti nelle foto segnaletiche distribuite dalla polizia britannica e pubblicate da numerosi giornali del mattino. Si tratterebbe dell'antiquario Bruce Reynolds e del proprietario di un bar, James White, che Scotland Yard ricerca «perchè potrebbero fornire informazioni atte ad agevolare il compito della polizia».

Due dei tre uomini — hanno dichiarato il gestore e il cameriere —, che parlavano uno stentatissimo italiano intercalato da parole in inglese, anzichè prender posto a un tavolo centrale si sono sistemati a un tavolo sulla terrazza esterna del ristorante dove, data l'ora, faceva abbastanza fresco. Il punto si trovava in un angolo scarsamente illuminato, ma si poteva facilmente dominare tutto il piazzale. Mentre i due consumavano il pranzo, il terzo uomo è rimasto in piedi nei pressi del bar a osservare l'interno e l'esterno del locale. I tre mangiarono in fretta, poi uno di essi, che portava gli occhiali e che il cameriere Laudoni indica appunto per Bruce Reynolds, ha pagato il conto estraendo un voluminoso rotolo di banconote da mille, 5 mila e 10 mila lire; quindi i tre sono ripartiti in auto.

Per il momento sono state date disposizioni a tutte le pattuglie di fermare tutte le «Jaguar» che eventualmente possono incrociare, mentre alcuni funzionari dell'Interpol hanno iniziato una sistematica indagine presso tutti gli alberghi romani.

Sequestrato in Turchia il giornale «Le Monde»

Parigi, 23

I numeri del 20 e 21 agosto del quotidiano francese «Le Monde» non sono stati messi in vendita in Turchia. Lo rende noto oggi lo stesso giornale, protestando per questo «sequestro indiretto». I due numeri del giornale contenevano informazioni sugli arresti compiuti in Turchia, arresti — rileva «Le Monde» — che successivamente sono stati confermati dal Presidente del Consiglio Inonu.

Il giornale ricorda che questo «sequestro indiretto» non è il primo: all'indomani del putsch del 21 maggio scorso il numero del «Monde» che ne dava notizia era stato ugualmente sequestrato.

La «democrazia» turca, commenta «Le Monde», tollera ma le non la critica, ma anche l'informazione: infatti sarebbe troppo facile dire che «Le Monde» è stato sequestrato a causa della legge marziale instaurata attualmente nel Paese.

Fuggono tre giovani dalla Germania Orientale

Berlino, 23

Tre giovani sono fuggiti dalla Germania orientale e si sono rifugiati nella Repubblica federale tedesca dopo avere attraversato a nuoto il fiume Werra.

MOLTO PANICO NESSUN FERITO TRA I VIAGGIATORI

Un locomotore deraglia sulla linea Torino-Milano

Tutte le carrozze sono rimaste sul binario

Milano, 23

Un incidente ferroviario è avvenuto alle 16.30 all'altezza del bivio di Musocco, tra le stazioni di Milano-Centrale e Milano-Certosa. Il locomotore del DD. 187, proveniente da Torino e diretto a Milano, è deragliato. Tutte le carrozze del convoglio sono rimaste sul binario. Non vi sono stati feriti, ma solo molto panico tra i viaggiatori.

Il DD. 187 Torino-Milano, proveniente dalla Francia, era partito dal capoluogo piemontese alle ore 14.15 e doveva arrivare alla Stazione centrale di Milano alle ore 16.25. L'incidente è avvenuto cinque minuti prima della fermata terminale del convoglio. Sul direttissimo viaggiavano 550 persone, di cui 60 in prima classe e 490 in seconda classe, più il personale ferroviario. Il treno era composto da 12 vetture. Il convoglio è stato poi agganciato a un'altra motrice e, dopo essere stato fatto retrocedere nella stazione di Certosa, è giunto alla Stazione centrale di Milano alle 18.40. La linea è stata riattivata su entrambi i binari. I tecnici del Compartimento ferroviario di Milano hanno compiuto un'attenta ricognizione sul luogo dell'incidente per accertare le cause del deragliamento. L'inchiesta dovrà accertare se il deragliamento del locomotore è stato provocato da un improvviso guasto nel meccanismo dello scambio, oppure da un difetto di funzionamento dello stesso locomotore.

Piccola bomba scoperta in un aereo spagnolo

Madrid, 23

Un piccolo ordigno esplosivo è stato scoperto oggi a bordo di un aereo «Caravelle» della compagnia spagnola «Iberia» all'aeroporto madrileno di Barajas.

La bomba, che è stata trovata in una parte della fusoliera in occasione di una revisione dell'aereo, era deteriorata dall'umidità; ciò lascia ritenere che fosse stata già da qualche tempo piazzata nell'aereo.

SCONFESSATO IL MOVIMENTO ANTIMERIDIONALE DI STOCKER

Necessari alla Svizzera i lavoratori italiani

Gli elvetici mirano a occupare posizioni dirigenti disdegnando i posti più umili

Ginevra, 23

Il problema della mano d'opera straniera e dei suoi rapporti con la popolazione svizzera, ritornato d'attualità dopo l'affare dell'anti-italiano Stocker, è stato esaminato oggi nei dettagli dal direttore della «Gazette de Lausanne», Pierre Beguin, in un articolo di fondo che porta il titolo «Le leggi dell'ospitalità». Nel ricordare la nascita e la morte del movimento anti-meridionale, l'articolista afferma che esso ha fatto del male: «Ha ferito profondamente degli stranieri che soggiornano in Svizzera dedicandosi a duri lavori. Accolti senza calore e mantenendosi essi stessi riservati, testimoniano la loro volontà di non prestarsi ad alcuna assimilazione e di voler andarsene non appena le circostanze lo permetteranno, i lavoratori italiani naturalmente concludono che il gesto di un isolato rappresenta anche il pensiero di tutta una popolazione.

«E' necessario dire, prosegue l'articolista, che in Svizzera si incontrano sovente persone che non si rendono conto della importanza che ha la mano d'opera: è soprattutto diffusa l'idea che gli immigrati approfittano della prosperità svizzera, mentre essi sono presenti soltanto per occupare i lavori più umili e peggio remunerati, ormai respinti dagli svizzeri, che stanno diventando degli aristocratici del lavoro. Gli svizzeri, infatti, mirano ad esercitare funzioni dirigenti o lavori dipendenti da settori secondari, come se fosse più onorevole essere impiegato o funzionario, piuttosto che operaio o artigiano; e non si rendono conto che ciò è loro consentito, grazie alla presenza della mano d'opera straniera. Questa ignoranza è all'origine della incomprensione di cui sono circondati gli operai stranieri. Gli svizzeri non hanno il tempo, la volontà, il desiderio di assimilarli.

«Questa situazione — prosegue Beguin — porta a scadenze che non sapremo onorare. Il giorno in cui il paese d'origine di questi stranieri darà loro la possibilità di lavoro, essi ci lasceranno come sono venuti, liberamente; e noi li accuseremo certamente di infedeltà».

Beguin conclude: «Bene a ragione il Governo italiano si è preoccupato ed ha protestato al Palazzo federale, non diciamo che la questione è stata ingrandita: se gli svizzeri all'estero avessero vissuto avvenimenti analoghi, la loro reazione sarebbe stata uguale».

Il contributo della manodopera straniera alla prosperità svizzera è d'altra parte riconosciuto e messo in risalto dal «Journal de Genève» che, in una inchiesta sulla situazione del lavoro in vari settori pubblici del Cantone, rivela ad esempio che le ferrovie riescono a svolgere il loro compito mediante il reclutamento di operai stranieri. A Ginevra, ad esempio, lavorano nelle ferrovie 552 dipendenti, più di un centinaio dei quali sono italiani e spagnoli.

La Svizzera non rinuncia all'acquisto di armi atomiche

Berna, 23

Il Governo elvetico ha reso noto oggi di aver deciso di firmare il trattato di Mosca per la interdizione parziale degli esperimenti nucleari, riservandosi però il diritto di acquistare armi atomiche. La decisione, presa dal Governo in una riunione straordinaria, dovrebbe essere approvata dal parlamento nella sessione che si inizierà il 16 settembre. La firma da parte dei diplomativi elvetici a Washington, Londra e Mosca avrà luogo il mese prossimo.

La Svizzera, dice il comunicato, ha preso la decisione «nonostante certe deficienze» del trattato soprattutto per «lo aspetto psicologico e umanitario» della sua adesione. Tale adesione non intacca la tradizionale neutralità armata del Paese. Negli ultimi due anni ci sono stati due referendum che hanno respinto le proposte di gruppi pacifisti di bandire le armi atomiche e di privare il Governo elvetico del potere di decisione nel campo degli armamenti nucleari.

FAMIGLIA DISTRUTTA IN UNA SCIAGURA STRADALE

Precipita nel vuoto un'auto con quattro persone

Tutti gli occupanti deceduti sul colpo dopo un tremendo volo di ottanta metri

Maratea, 23

Quattro persone sono morte in un incidente avvenuto nel tratto di strada da Maratea, in provincia di Potenza, a una frazione di Maratea, Fiumicella. Le vittime sono Ezio Scimmi, di 55 anni, di Genzano di Roma, sua moglie Adina, di 45 anni, sua figlia Lucia, di 22, e il fidanzato della ragazza, il vice brigadiere dei carabinieri Gennaro Orabona, nato a Parete in provincia di Caserta, ed in servizio nella Compagnia urbana di Roma.

L'automobile, una «600» targata Roma 243326 di proprietà di Ezio Scimmi, è precipitata nel vuoto da una curva della strada «panoramica» che dal bivio di Fiumicella porta alla Statale n. 19 per Praia a mare. L'auto, dopo essere uscita di strada nella curva, ha percorso una decina di metri del costone della montagna in lieve pendenza e quindi è precipitata nel vuoto da una altezza di ottanta metri, schiantandosi nella sottostante spiaggetta della località Crivi, a circa 500 metri dal porticciuolo di Maratea. La località è disabitata e data anche l'ora, circa le due della scorsa notte, nella zona non si trovava alcuno. La «600» schiantandosi al suolo si è sfasciata e i quattro occupanti, che si ritiene siano deceduti sul colpo, sono stati proiettati all'esterno. I loro corpi sono stati trovati a qualche metro dai rottami della vettura.

Il primo ad accorgersi della sciagura è stato stamane un pescatore di Maratea, il quale, trovandosi con la sua barca nelle acque antistanti la spiaggetta della località Crivi (inaccessibile dalla terraferma) ha scorto l'auto sfasciata ed i quattro corpi poco lontano. Si è provveduto ad avvertire la Magistratura per i rilievi del caso e così il sostituto Procuratore della Repubblica di Lagonegro, che si trova a Maratea in villeggiatura, si è recato alla spiaggetta in barca. Dopo le constatazioni di rito, egli ha disposto la rimozione delle quattro salme che, via mare, sono state trasportate al porticciuolo e quindi all'obitorio del locale ospedale. In mattinata stessa sono giunti a Maratea alcuni parenti della famiglia Scimmi che erano anche essi in villeggiatura a Scalea. In giornata sono attesi da Roma altri parenti delle vittime, nonchè da parte, i congiunti dell'Orabona.

I Coniugi Scimmi, la loro figlia ed il fidanzato di questa, il quale aveva 26 anni, erano venuti ieri sera a Maratea per assistere alla cerimonia inaugurale di una mostra di pittura allestita al locale «Le ginestre». In questo locale avevano anche cenato e poi avevano partecipato alla festa danzante. Verso l'una e mezzo avevano deciso di far ritorno a Scalea. L'automobile aveva percorso soltanto alcune centinaia di metri quando, in curva, è uscita di strada precipitando poi nella sottostante spiaggetta senza che nessuno se ne fosse accorto.

CASO DIFFICILE PER UN CAPITANO NORVEGESE

Non sa come liberarsi da un marinaio aggressore

L'uomo aveva pugnalato un ufficiale di macchina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sidney, 23

Il capitano di una petroliera norvegese, all'ancora nel porto di Sidney, sta tentando invano di liberarsi di uno dei suoi marinai che durante la navigazione ha aggredito e pugnalato il secondo ufficiale di macchina. Il comandante della nave pensava di affidare l'autore del misfatto alla polizia australiana, ma gli è stato risposto che, essendo stato commesso il misfatto fuori dalle acque territoriali australiane, il caso non era di competenza delle autorità locali. Il capitano ha fatto altri tentativi per liberarsi del marinaio, ma tutti sono andati a vuoto; la petroliera dovrà riprendere il mare domani ed appare molto probabile che ripartirà avendo ancora a bordo il pugnalatore.

Il caso che angustia il capitano Simon Neese, comandante della petroliera «Brarena» di 9802 tonnellate, non è in effetti di facile soluzione. L'aggressore è il marinaio cinese Leong Chee-kwong, la cui famiglia risiede a Singapore: considerato che le autorità australiane non vogliono in alcun modo occuparsi di lui, è da ritenere che dovrà rimanere a bordo della petroliera ancora per molti mesi, fino a quando cioè la «Brarena» non rientrerà in Norvegia, a meno che gli armatori non decidano, il che non è pensabile, di dirottare la nave verso Singapore, l'unica località dove Leon Chee-kwong potrebbe essere sbarcato. La aggressione venne compiuta lunedì scorso contro il secondo ufficiale di macchina Jan Sandvik di 40 anni, mentre l'unità navigava a circa 200 miglia dalle coste australiane. La «Brarena» era partita da Noumea, Nuova Caledonia, e si dirigeva verso Sidney con un carico di carburante.

Sembra che da tempo tra il Sandvik e Chee-kwong ci fosse un aspro disaccordo: parrebbe che il secondo ufficiale di macchina nutrisse una viva antipatia per il marinaio cinese, probabilmente a causa di motivi razziali. Le informazioni non sono molto precise, ma riferiscono che il Sandvik durante il viaggio avesse preso l'abitudine di caricare il cinese di tutti i lavori più umilianti e fastidiosi. Chee-kwong avrebbe ad un certo punto minacciato l'ufficiale di «fargli passare un brutto quarto d'ora» se non avesse smesso di infastidirlo e alla prima occasione ha dato seguito alla sua minaccia.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

GRADO

MORETTI
SANS SOUCI
BIRRERIA
RISTORANTE
NIGHT CLUB
PROPAGANDA BIRRA MORETTI
PRENOTAZIONE TAVOLI
TEL. 87-08 - GRADO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

GOVERNANTE anche straniera massimo 40enne, referenziata, capace disimpegno mansioni casalinghe, disposta trasferirsi Bari, cerca professionista con figlio 18enne. Scrivere casella 29/M SPI Bari. 6246 B

MEDIA età distinta sana per lavori leggeri governo casa sei ore giornaliere cercano coniugi soli impiegati. Trattamento adeguato. Offerte cassetta 47151 B, UPI.

PRESTASERVIZI oppure stabile buon trattamento buona paga cercasi. Tel. 90163. 47180 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattino, feste e domeniche libere cercasi. Cass. 27877 B, UPI.

PRESTASERVIZI cercasi per 2 ore al mattino. Telef. 75043. 27884 B

PRESTASERVIZI mattino 8-12 cercasi. Presentarsi Andrade, v. Franca 15. 27889 B

RAGAZZA stabile stipendio e trattamento ottimi cercasi. Mevlya, via Catraro 9, telef. 28652. 27906 B

RAGAZZETTA stabile cerca piccola famiglia, trattamento familiare buono stipendio. Rivolgersi: Catolla, via Muzio 8, telefono 42978. 27904 B

STABILE o prestaservizi referenziata ottimo trattamento cercasi. Telefonare 29516, dalle 9 alle 13 e dalle 17 in poi. 47194 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente tutti lavori. Telefonare 730091. 47120 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 27778 C

AUTISTA 27enne con patente D offresi. Telef. 75840. 27867 C

GEOMETRA lunga pratica cantiere, contabilità, direzione lavori offresi. Cassetta 27872 C, UPI.

GIOVANE militesente, media cultura, ottimo inglese e tedesco offresi qualunque lavoro. Cassetta 66736 C, UPI.

IMPIEGATA pratica contabilità corrispondenza paghe incarichi fiducia offresi. Cassetta 47068 C, UPI.

MACCHINISTA navale patentato endoeso-termico, lunghissima esperienza direttore macchina motori, caldaie, impianti termici, frigoriferi, condizionatori, manutenzione qualsiasi complesso tecnico industriale, esaminerebbe stabile sistemazione terra. Cassetta 47157 C, UPI.

MURATORE capace qualsiasi lavoro offresi. Ambrosio, Madonnina 28. 27836 C

SORVEGLIANTE notturno per stabilimento o altro, 58enne pensionato, offresi. Cassetta n. 27873 C, UPI.

UFFICIALE macchina 25enne pratico condotta caldaie, turbine e motori Diesel occuperebbesi presso seria industria o ditta. Indirizzare: cassetta 14849 C. UPI, Trieste.

18ENNE impiegata contabile stenodattilografa offresi. Telefonare 722734. 47155 C

22ENNE con patente D-E privata offresi ottima presenza militesente, per lavoro impiegatizio. Cassetta 66766 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati telefonare 75233. 27866 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. AIUTO commesse per panificio pasticceria, pratiche, cercansi. Bonazza, Oriani 4. 27875 D

A.A.A. FABBRICA pelletterie assume apprendiste/i 15-18enni. Via Lamarmora 5. 27846 D

A.A. AIUTO commessa pratica cercasi per panificio. Carducci 32 27876 D

A.A. BANCONIERA 25-40enne e apprendisti cerca Bar Garibaldi 27871 D

A.A. PASTICCIERE e aiuto pasticciere, buono stipendio, cercansi. Via Carducci 32. 27875 D

AIUTO cameriere/a cercasi presso Trattoria alla Gioconda via Timeus 6. 27888 D

APPRENDISTA ragazza, riposo domenicale, cercasi. Bar Astra, via Roma 17. 47173 D

APPRENDISTA commessa bella presenza cercasi. Torrefazione Ecuador, via Carducci 24. 27881 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Fulvia, via Baiamonti 20. 66756 D

APPRENDISTE cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 27893 D, UPI.

APPRENDISTE pellicciaie 15-16 anni cerco lavoro continuato massimo stipendio. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16. 66755 D

APPRENDISTI radiotecnici (2) Presentarsi ore 9-10, Telestar, via Timeus 7. 66737 D

BUFFETTISTA cercasi, buona paga. Da Michele, XX Settembre 14. 27878 D

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza tedesco inglese, cercasi disposto trasferirsi Sicilia Isole Eolie primaria ditta esportatrice. Scrivere cassetta 397/C Società Pubblicità Italia, Messina. 6242 D

COMMESSA per negozio di tintoria cercasi. Manoscrivere specificando età, studio e posti occupati. Cassetta 2729 D, UPI.

FALEGNAME, apprendista ed operaio qualificato cercansi. Via Giotto 11/A. 27905 D

GEOMETRA disegnatore cerca importante impresa. Inviare offerta dettagliando posti occupati e pretese, cassetta n. 27869 D, UPI.

LAVORANTE parrucchiera/e, apprendista, cercansi. Tel. 37175. 47111 D

PARRUCCHIERA abile e mezzalavorante cercansi. Tel. 29383. 66654 D

PARRUCCHIERA apprendista o mezzalavorante cercasi. Salone Silvi, telef. 24174. 27864 D

PENSIONATO dinamico presenza attitudine pubbliche relazioni cercasi. Offerte dettagliate, cassetta 47132 D, UPI.

PRATICA trattoria cercasi ore. Androna S. Tecla 4, tel. 37281. 27882 D

RAGAZZO/A 18enne cerca Bar Celeste. Tel. 94247 in mattinata. 27856 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via San Marco 24 o Giulia 82. 750 D

RAGAZZE per lavori magazzino eventualmente mezza giornata, cercansi. Deposito vini, v.le XX Settembre 104. 2745 D

RAGAZZO 14-15enne principiante apprendista cercasi. Telefonare 94088. 47109 D

RAGAZZO 15enne per macelleria cercasi. Morgan, via Boccardi 6. 47153 D

F Off. appart. e pens. L. 50

CAMERETTA mobiliata affittasi Ireneo della Croce 5 porta 17, telefono 49491. 27861 F

MOBILIATA ariosa affittasi a persona sola. Via Kandler 3, III piano, porta in mezzo. 47158 F

PULITISSIMA vista mare comfort affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, III, porta 12-13. 47190 F

STANZA prospiciente Giardino Pubblico affittasi a distinto. Telefonare 32484. 47147 F

G Istruzione L. 30

ACCURATE traduzioni specializzate tecnico-commerciali inglese esegue traduttore. Telef. 24293, ore 13-15. 66739 G

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

GATTINA grigia tigrata, petto bianco, smarrita sabato pomeriggio via Lazzaretto Vecchio. Pregasi rinvenitore telef. 29035. 27863 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: BESENGHI lussuosissimo 5 stanze salone biservizi terrazze giardino garage centralnafta ascensore. ROIANO bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. VIALE 5 stanze cucina. 8615 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 camere, privo ascensore, affittasi. Telef. 95050, dalle 11-13. 27837 I

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA corso Vitt. Eman.
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello

APPARTAMENTO S. Giacomo camera cucina gabinetto 12.000 mensili poche spese affittasi. Paduina 3. 27902 I

APPARTAMENTINO 2 camere cucina 18.000; altro 3 stanze cucina 23.000; altro 3 stanze cucina bagno 25.000 affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 47191 I

CAMERA per solo/a 4500; camera cucina 10.000; bicamere cameretta cucina 25.000, 30.000. Agenzia Foscolo 4, I p. 27899 I

VILLA Barcola rimessa completamente nuovo, salone cucina ripostiglio pianoterra 3 stanze bagno I p. soffitta giardino affittasi pronta 1.o ottobre. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 47192 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO (villa) famiglia diplomato, necessita vasto salone 4 stanze matrimoniali doppi servizi riscaldamento ambienti servitù, garage giardino, Trieste, Opicina, Grignano, Sistiana, contratto quadriennale. Telefonare 92033. 47184 L

APPARTAMENTO 2 oppure 3 stanze servizi, cercasi affitto massimo 30.000. Telef. 33866. 27890 L

ATTENZIONE cerchiamo appartamenti vuoti in affitto per funzionari statali. Tel. 61309. 47192 L

CAMERA cucina servizi, cercasi affitto possibilmente paraggi S. Giacomo. Tel. 76320. 47168 L

STANZA stanzetta cucina cercasi in affitto. Tel. 29122. 2734 L

M Vendite d'occas. L. 40

CALDAIA ghisa seminuova vendesi. Telef. 23651. 66700 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 66672 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 27897 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 47189 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 64 N

OROLOGIO e catena d'oro antichi acquisto. Telef. 38148. 27891 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 27897 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Pe ro-nio 32 68/2 NN

PIANINI, piccoli, ultimissimi modelli. «Scambi». Facilitazioni. Carducci 32/II. 11 NN

PIANINO concerto Ehrbar corde incrociate, radiogrammofono, salotto, divanoletto, scrivania, vendonsi. Telefono 23651. 66700 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin. via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO · piazza XX Settembre
GAMBERINI · piazza della Stazione · via Pietramellara
AMEDEO · via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI · Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang via U. Bassi

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE ditta alta moda Parigi cerca agente attivo serio introdotto vendita modelli carta sartorie signora libero per Trieste e Tre Venezie. Buona provvigione inizio lavoro settembre. Scrivere cassetta 4044 SPI Torino. 6244 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

DAUPHINE 1962 km. 32.000 perfette condizioni vendesi inintermediari. Visibile sabato pomeriggio via Crispi 5, presso Panauto. 66754 Q

FIAT 1500 '62 vende privato. Telefonare 26188, 13-14. 27894 Q

GIULIETTA sprint ottime condizioni vendo permuto. Filzi 21/a telefono 68990. 47181 Q

GIULIETTA TI 59-58, normale 60-57-56, berlina 2000, 1800 Fiat, spyder Innocenti, Opel Rekord, BMW 1500 seminuova. Savra, Ghega 6. 534 Q

SPECIAL 1100 1962, altra 1958, unico proprietario vende. Telef. 35430, ore ufficio. 27898 Q

500 60, 600 55-56, Multipla 56-58, Giardinetta 54, 1100 56, Giulietta 57, vendo. Via Nordio 9. 47187 Q

600 Multipla vendesi. Bar Delfino, v.le XX Settembre. 47171 Q

600 57, 1100 Familiare perfetta vendo. Agip, Fabio Severo 4. 47181 Q

600 vendesi buonissime condizioni. Pollachini, via Baiamonti 33, telefono 52561. 47164 Q

600 60-56, Multipla, Giulietta 60-58-57-56, Appia II s., 1400; permute, rateazioni. Ginnastica 60c 27903 Q

1100/103 '57 vende privato. Via Oriani 2, I, sinistra. 47169 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

BAR buffet alcoolico centralissimo vendesi causa malattia. Offerte cassetta 47175 R. UPI.

BAR analcoolico attrezzatissimo con birra stagionale, giardino, possibile riattivarlo con sole 800.000, affarone. Cassetta 47150 R, UPI.

CARTOLIBRERIA vendesi. Viale D'Annunzio 10. 47163 R

FINANZIARIA Generale Milanese FIGEMI finanziamenti industriali, commerciali, artigiani ecc. Recapito Studio piazza Ponterosso 6, II. 27868 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste. telefono 29388. 46879 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. CENTRALISSIMI prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, ascensore centralnafta, appartamenti bistanze stanzetta bagno cucina poggiolo. LOCALI affari adatti varie attività. ATTICO bistanze, ampia terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 8617 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura) stabile signorile vista mare, soleggiatissimo, consegna fine anno, vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. Visite sul posto oggi ore 15-16, cantiere via Istria 157. AGEP, passo Goldoni 2. 8616 S

A.B. MATTEOTTI (ex Media), costruzione due stabili signorili, centralnafta ascensore, appartamenti 1-3-4 stanze soggiorno biservizi poggioli. ATTICI 4-5 stanze ampie terrazze. Sottostanti LOCALI affari (620 mq.). AGEP passo Goldoni 2. 8618 S

APPARTAMENTI nuova costruzione paraggi Boschetto vende Amministrazione, via S. Zaccaria 3, telefono 94873. 47193 S

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI piazza della Scala
LEONARDI galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. · Stazione Centrale

CONDOMINIO paraggi Stazione Romagna Severo possibilmente moderno 2-3-4 stanze servizi acquisto pagamento contanti. Telefonare 61309. 47192 S

VILLA con giardino vista panoramica mare, vendesi Sistiana pressi stazione ferroviaria. Telefonare 75233. 27866 S

U Matrimoniali L. 40

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

saper bere

per chi vive nel nostro tempo

l'aperitivo non può essere che BIANCOSARTI

perchè BIANCOSARTI è l'aperitivo vivo, esuberante, sincero. Chi apprezza il dono della vita, chi vive intensamente non può bere che BIANCOSARTI.

BIANCOSARTI

assaggiatemi: diverremo amici!

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano (1)
6.35 D Venezia Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano - Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.22 DD Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.40 R Venezia (5)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R Venezia (1)
11.35 R Venezia (2)
11.45 DD Parigi - Milano (3)
12.50 D Parigi - Venezia (4)
13.30 D Bari - Venezia (5)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
17.10 DD Zagabria - Fiume
19.35 D Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40 A Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.